REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 45
del 10 novembre 2010

45

Anno XLVII n. 45

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendolo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L. n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_45_1_DPR_74

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 74 del 27 ottobre 2010

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;

RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;

RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;

RILEVATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;

VISTO il progetto definitivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000035 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro GORI nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;

VISTA la nota dd. 19.10.2010 prot. 0000441 di trasmissione ad ARPA FVG ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze, in relazione a quanto richiesto con Decreto n. 2227 dd. 17.09.2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;

CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di Pradamano;

CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati,

il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000035 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento con la quale, viste le osservazioni ricevute dagli Enti, nonché le osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo, informa il Soggetto Attuatore che le modifiche progettuali e/o integrazioni alle opere da realizzarsi, conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e la sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti interferenti saranno perfezionate e portate a compimento dal Responsabile Unico del Procedimento medesimo con i tempi compatibili con la fase di cantierizzazione dell'opera;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" prevede un importo complessivo di € 2.130.000,00 di cui € 1.317.995,46 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 1.317.995,46 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 41.579,73 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 770.424,81 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 95.053,59 per eliminazione interferenze, € 72.582,21 per imprevisti, € 119.017,96 per espropriazioni, € 29.471,86 per accantonamento per bonari accordi, € 105.393,63 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 20.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 7.191,50 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 315.564,06 per I.V.A. ed altre imposte;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000035 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" così definito: importo complessivo di € 2.130.000,00 di cui € 1.317.995,46 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 1.317.995,46 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 41.579,73 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 770.424,81 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 95.053,59 per eliminazione interferenze, € 72.582,21 per imprevisti, € 119.017,96 per espropriazioni, € 29.471,86 per accantonamento per bonari accordi, € 105.393,63 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 20.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 7.191,50 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 315.564,06 per I.V.A. ed altre imposte.
3) L'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 8+500 in Comune di Pradamano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" è a carico della società

Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_45_1_DPR_75

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 75 del 27 ottobre 2010

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il progetto definitivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000036 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro GORI nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
VISTA la nota dd. 19.10.2010 prot. 0000441 di trasmissione ad ARPA FVG ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze, in relazione a quanto richiesto con Decreto n. 2227 dd. 17.09.2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di Buttrio;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000036 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento con la quale, viste le osservazioni ricevute dagli Enti, nonché le osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo, informa il Soggetto Attuatore che le modifiche progettuali e/o integrazioni alle opere da realizzarsi, conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e la sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti interferenti saranno perfezionate e portate a compimento

dal Responsabile Unico del Procedimento medesimo con i tempi compatibili con la fase di cantierizzazione dell'opera;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" prevede un importo complessivo di € 820.000,00 di cui € 466.141,96 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 466.141,96 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 26.515,93 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 327.342,11 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 0,00 per eliminazione interferenze, € 28.783,34 per imprevisti, € 115.054,51 per espropriazioni, € 12.034,25 per accantonamento per bonari accordi, € 45.281,85 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 6.853,16 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 3.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 110.185,01 per I.V.A. ed altre imposte;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000036 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" così definito: importo complessivo di € 820.000,00 di cui € 466.141,96 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 466.141,96 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 26.515,93 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 327.342,11 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 0,00 per eliminazione interferenze, € 28.783,34 per imprevisti, € 115.054,51 per espropriazioni, € 12.034,25 per accantonamento per bonari accordi, € 45.281,85 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 6.853,16 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 3.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 110.185,01 per I.V.A. ed altre imposte.
3) L'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_45_1_DPR_76

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 76 del 27 ottobre 2010

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il progetto definitivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000038 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro GORI nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
VISTA la nota dd. 19.10.2010 prot. 0000441 di trasmissione ad ARPA FVG ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze, in relazione a quanto richiesto con Decreto n. 2227 dd. 17.09.2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni al Natisone;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000038 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento con la quale, viste le osservazioni ricevute dagli Enti, nonché le osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo, informa il Soggetto Attuatore che le modifiche progettuali e/o integrazioni alle opere da realizzarsi, conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e la sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti interferenti saranno perfezionate e portate a compimento dal Responsabile Unico del Procedimento medesimo con i tempi compatibili con la fase di cantierizzazione dell'opera;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e

s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" prevede un importo complessivo di € 810.000,00 di cui € 532.876,26 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 532.876,26 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 21.315,05 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 255.808,69 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 30.000,00 per eliminazione interferenze, € 25.891,32 per imprevisti, € 17.542,50 per espropriazioni, € 11.083,83 per accantonamento per bonari accordi, € 42.023,84 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 2.660,12 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 0,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 126.457,09 per I.V.A. ed altre imposte;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000038 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" così definito: importo complessivo di € 810.000,00 di cui € 532.876,26 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 532.876,26 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 21.315,05 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 255.808,69 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 30.000,00 per eliminazione interferenze, € 25.891,32 per imprevisti, € 17.542,50 per espropriazioni, € 11.083,83 per accantonamento per bonari accordi, € 42.023,84 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 2.660,12 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 0,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 126.457,09 per I.V.A. ed altre imposte.
3) L'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_45_1_DPR_77

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 77 del 27 ottobre 2010

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse

SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il progetto definitivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000039 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro GORI nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
VISTA la nota dd. 19.10.2010 prot. 0000441 di trasmissione ad ARPA FVG ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze, in relazione a quanto richiesto con Decreto n. 2227 dd. 17.09.2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni al Natisone;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000039 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento con la quale, viste le osservazioni ricevute dagli Enti, nonché le osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo, informa il Soggetto Attuatore che le modifiche progettuali e/o integrazioni alle opere da realizzarsi, conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e la sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti interferenti saranno perfezionate e portate a compimento dal Responsabile Unico del Procedimento medesimo con i tempi compatibili con la fase di cantierizzazione dell'opera;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure

espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone" prevede un importo complessivo di € 836.000,00 di cui € 427.304,63 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 427.304,63 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 22.441,28 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 386.254,09 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 15.000,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 25.000,00 per eliminazione interferenze, € 0,00 per imprevisti, € 139.840,60 per espropriazioni, € 0,00 per accantonamento per bonari accordi, € 65.746,19 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 9.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 123.517,30 per I.V.A. ed altre imposte;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000039 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" così definito: importo complessivo di € 836.000,00 di cui € 427.304,63 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 427.304,63 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 22.441,28 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 386.254,09 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 15.000,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 25.000,00 per eliminazione interferenze, € 0,00 per imprevisti, € 139.840,60 per espropriazioni, € 0,00 per accantonamento per bonari accordi, € 65.746,19 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 9.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 6.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 123.517,30 per I.V.A. ed altre imposte.
3) L'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+300 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_45_1_DPR_78

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 78 del 27 ottobre 2010

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il progetto definitivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000040 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro GORI nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
VISTA la nota dd. 19.10.2010 prot. 0000441 di trasmissione ad ARPA FVG ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze, in relazione a quanto richiesto con Decreto n. 2227 dd. 17.09.2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni al Natisone;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000040 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento con la quale, viste le osservazioni ricevute dagli Enti, nonché le osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo, informa il Soggetto Attuatore che le modifiche progettuali e/o integrazioni alle opere da realizzarsi, conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e la sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti interferenti saranno perfezionate e portate a compimento dal Responsabile Unico del Procedimento medesimo con i tempi compatibili con la fase di cantierizzazione dell'opera;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" prevede un importo complessivo di € 1.352.000,00 di cui € 730.215,15 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 730.215,15 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 29.208,61

relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 592.576,24 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 30.000,00 per eliminazione interferenze, € 19.590,36 per imprevisti, € 257.646,75 per espropriazioni, € 15.188,48 per accantonamento per bonari accordi, € 55.858,15 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 3.645,23 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 208.497,28 per I.V.A. ed altre imposte;
CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000040 del 12 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" così definito: importo complessivo di € 1.352.000,00 di cui € 730.215,15 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 730.215,15 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 29.208,61 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 592.576,24 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 30.000,00 per eliminazione interferenze, € 19.590,36 per imprevisti, € 257.646,75 per espropriazioni, € 15.188,48 per accantonamento per bonari accordi, € 55.858,15 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 3.645,23 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 208.497,28 per I.V.A. ed altre imposte.
3) L'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 17+700 in Comune di San Giovanni al Natisone" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_45_1_DPR_79

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 79 del 27 ottobre 2010

Approvazione del progetto definitivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICORDATO che il Commissario delegato, con Decreto dd. 02.10.2009 n. 32, ha individuato la S.p.A Friuli Venezia Giulia Strade quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione di specifici interventi - dettagliati nel Decreto stesso - finalizzati a quanto previsto dall'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i.;
RILEVATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, così come evidenziato dall'Allegato 2 al Decreto del Commissario delegato dd. 02.10.2009 n. 32;
VISTO il progetto definitivo redatto da S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade, di cui alla nota interna n. 0000042 del 25 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento geom. Sandro GORI nominato con provvedimento n. 3 del Soggetto attuatore dd. 24 ottobre 2009, e depositato agli atti;
VISTA la nota dd. 19.10.2010 prot. 0000441 di trasmissione ad ARPA FVG ed alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e di gestione delle emergenze, in relazione a quanto richiesto con Decreto n. 2227 dd. 17.09.2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Decreto del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50;
CONSIDERATO che è stata data comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, mediante comunicazione "ad personam" e deposito dello stesso, per affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano;
CONSIDERATO altresì che, al fine di agevolare la visione del progetto da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade a Trieste in via Mazzini n. 22;
VISTA la sopra citata nota interna n. 0000042 del 25 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento con la quale, viste le osservazioni ricevute dagli Enti, nonché le osservazioni pervenute dai soggetti interessati al procedimento espropriativo, informa il Soggetto Attuatore che le modifiche progettuali e/o integrazioni alle opere da realizzarsi, conseguenti all'accoglimento delle osservazioni e la sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti interferenti saranno perfezionate e portate a compimento dal Responsabile Unico del Procedimento medesimo con i tempi compatibili con la fase di cantierizzazione dell'opera;
CONSIDERATO, altresì, che tali prescrizioni, raccomandazioni e osservazioni saranno, per quanto possibile e compatibile con le soluzioni tecniche del progetto definitivo, tenute in debito conto nella fase di redazione della progettazione esecutiva dell'intervento in esame;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere con proprio atto che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.R. 56 "di Gorizia", il progetto definitivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" prevede un importo complessivo di € 1.360.000,00 di cui € 828455,47 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 828455,47 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 33.138,22 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 498.406,31 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 45.000,00 per eliminazione interferenze, € 32.703,06 per imprevisti, € 121.347,50 per espropriazioni, € 17.231,87 per accantonamento per bonari accordi, € 64.316,76 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 4.135,65 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 211.521,47 per I.V.A. ed altre imposte;

CONSIDERATO che alla spesa per la realizzazione di detti interventi farà fronte S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

DECRETA

1) È approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo, di cui alla nota interna n. 0000042 del 25 ottobre 2010 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia".
2) È approvato ai sensi dell'art.6, comma 5, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" così definito: importo complessivo di € 1.360.000,00 di cui € 828455,47 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 828455,47 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 33.138,22 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 498.406,31 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 45.000,00 per eliminazione interferenze, € 32.703,06 per imprevisti, € 121.347,50 per espropriazioni, € 17.231,87 per accantonamento per bonari accordi, € 64.316,76 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 4.135,65 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 2.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 211.521,47 per I.V.A. ed altre imposte.
3) L'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia", secondo il progetto definitivo approvato, è dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art.3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..
4) Il presente Decreto sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, comunque denominato, e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato; i Comuni interessati procederanno, ove necessario, all'adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza.
5) La copertura finanziaria dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 14+830 in Comune di Manzano" inerente l'asse S.R. 56 "di Gorizia" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_45_1_DPR_234_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2010, n. 0234/Pres.

LR 8/2004, art. 11, comma 4. Individuazione dei beni immobili di proprietà regionale attribuiti alla disponibilità, alla gestione diretta e indiretta e alla vigilanza dell'Agenzia per lo sviluppo rurale - Ersa.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 "Agenzia per lo sviluppo rurale - ERSA" ed in particolare l'articolo 11 comma 4, il quale prevede che "con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta congiunta dell'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie e dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali, sono individuati i beni immobili e i beni mobili del patrimonio regionale da attribuire alla disponibilità, alla gestione diretta ed indiretta ed alla vigilanza dell'ERSA";
PRESO ATTO che sono stati adottati, ai sensi della norma richiamata, i seguenti decreti presidenziali:
- n. 0141/Pres. del 12 maggio 2005 con il quale sono stati trasferiti alla disponibilità, alla gestione diretta e indiretta e alla vigilanza dell'ERSA i seguenti beni immobili di proprietà dell'Amministrazione regionale:
a) Villa Chiozza - loc. Scodovacca, Cervignano del Friuli (UD)
b) Via Terza Armata n. 69 - Gorizia

c) Via Montesanto n. 17 - Gorizia (parte)
d) Via Poscolle n. 6 - Udine (parte di Casa Moroldi)
e) Via Paluzza - Tolmezzo (parte)
f) Azienda agricola Marianis - Palazzolo dello Stella (UD)
g) Azienda agricola Pantianicco - Beano di Codroipo (UD);
- n. 0127/Pres. del 21 aprile 2006 con il quale è stata trasferita alla disponibilità, alla gestione diretta e indiretta e alla vigilanza dell'ERSA l' Azienda agricola Volpares - Palazzolo dello Stella (UD) e Muzzana del Turgnano (UD);
- n. 075/Pres. dell'11 marzo 2008 con il quale sono stati esclusi dalla disponibilità, dalla gestione diretta e indiretta e dalla vigilanza dell'ERSA ed attribuiti alla gestione diretta e indiretta ed alla vigilanza della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, un terreno agricolo con sovra erette due serre (censito al foglio 18 mappale 372 in Comune di Palazzolo dello Stella) e porzione del mappale 110 sempre del foglio 18 che include un fabbricato rurale, facenti parte dell'Azienda agricola Volpares;
RITENUTO di attribuire alla disponibilità, alla gestione diretta ed indiretta ed alla vigilanza dei beni immobili necessari per il perseguimento dei compiti ed il raggiungimento dei fini istituzionali dell'ERSA secondo le disposizioni espresse dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2056 del 15 ottobre 2010;
VISTO l'articolo 11, comma 4, della legge regionale 8/2004;

DECRETA

1. Per quanto in premessa, gli atti adottati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, pure in premessa indicati, vengono modificati ed integrati come segue:
- è confermata o disposta l'attribuzione alla disponibilità, alla gestione diretta ed indiretta ed alla vigilanza dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, per il perseguimento dei compiti ed il raggiungimento dei fini istituzionali indicati nella legge regionale 8/2004, dei seguenti beni immobili di proprietà regionale, come più precisamente individuati dalle schede patrimoniali a fianco di ciascuno riportate:
a) Compendio di via Montesanto n. 17 - Gorizia (scheda patrimoniale n. 204);
b) Azienda agricola Marianis di Palazzolo dello Stella (scheda patrimoniale n. 332) beni già concessi, ai sensi dell'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203 in affitto all'Ersagricola S.p.a., con scadenza al 10 novembre 2017;
c) Azienda agricola Volpares di Palazzolo dello Stella e Muzzana del Turgnano (schede patrimoniali 432 e 433) beni già concessi, ai sensi dell'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203 in affitto all'Ersagricola S.p.a., con scadenza al 10 novembre 2017 fatta eccezione per gli immobili che ai sensi del proprio decreto n. 075/Pres. dell'11 marzo 2008 sono attribuiti alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, ora Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
d) Azienda agricola Pantianicco di Codroipo, Basiliano e Mereto di Tomba (schede patrimoniali n. 335, 336 e 337), beni già concessi, ai sensi dell'art. 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203 in affitto all'Ersagricola S.p.a., con scadenza al 10.11.2017;
- si prende atto che le porzioni degli immobili di Via Paluzza a Tolmezzo e Via Poscolle 6 a Udine sono già rientrati nella disponibilità della Direzione centrale patrimonio e servizi generali, ora Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;
- si demanda a successivi verbali, da sottoscrivere tra l'ERSA e la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione:
a) la riconsegna da parte dell'ERSA alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione del compendio immobiliare di Villa Chiozza a Cervignano (scheda 464) e dell'immobile di Via Terza Armata n. 69 a Gorizia (scheda 466);
b) la consegna da parte della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della porzione di immobile di Via Montesanto n. 17 - Gorizia (scheda 204) all'ERSA, della porzione di immobile attualmente in gestione alla Direzione centrale medesima;
- di stabilire che fino alla sottoscrizione dei verbali di cui al punto precedente i singoli beni rimangono in carico all'attuale gestore;
- di stabilire, al fine di definire i rapporti tra l'ERSA e la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, che:
a) l'assegnazione in uso all'ERSA di locali nell'ambito di edifici attribuiti in gestione alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione è a titolo completamente gratuito e che l'assegnazione in uso di uffici dell'Amministrazione regionale in uno degli immobili attribuiti in gestione all'ERSA è egualmente a titolo completamente gratuito;
b) i locali di cui al punto precedente in caso di modifica della situazione descritta in premessa sono individuati mediante verbali di consegna in uso da sottoscrivere tra l'ERSA e la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;
c) per i beni in disponibilità, gestione diretta ed indiretta e vigilanza, all'ERSA competono tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria; gli interventi di manutenzione straordinaria sono attuati previa

autorizzazione della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione;
d) per le opere eseguite direttamente, l'ERSA è autorizzata a rappresentare l'Amministrazione regionale nelle sedi competenti per gli adempimenti di legge, è tenuta a compiere tutti gli adempimenti conseguenti, ed a trasmettere, con la massima tempestività alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione la documentazione necessaria all'aggiornamento delle schede patrimoniali relative ai beni gestiti, comprese quelle relative agli eventuali contratti rilevanti ai fini patrimoniali;
e) fino a completamento dell'operazione di riordino delle sedi dell'ERSA sono compensate le eventuali somme a credito e debito tra ERSA e Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, relative alla reciproca messa a disposizione di locali e non ancora corrisposte;
f) la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, sentita l'ERSA, rimane competente all'adozione di tutti gli atti di disposizione patrimoniale intendendosi per tali tutti gli atti di vendita e cessione gratuita, la costituzione di servitù e diritti reali e similari.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_45_1_DPR_235_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 2010, n. 0235/Pres.

LR 25/2002, art. 3. Nomina del Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 15 dicembre 2006 n. 0389/Pres con il quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 1 ottobre 2002, n. 25, è stato nominato per la durata di anni quattro a decorrere dal 17 dicembre 2006 il Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste nella persona del signor Mauro Azzarita;
PRESO ATTO che con nota di data 30 aprile 2010 il signor Mauro Azzarita ha rassegnato le dimissioni dall'incarico come sopra conferito;
RILEVATO che si rende necessario procedere al rinnovo dell'organo al fine di consentire la piena operatività dell'Ente Zona Industriale di Trieste;
VISTA la generalità n. 1742 di data 2 settembre 2010 con la quale la Giunta regionale ha concordato sulla scelta di conferire l'incarico de quo al signor Dario Bruni;
ATTESO che con propria nota di data 10 settembre 2010 si è provveduto a chiedere il prescritto parere alla Giunta per le nomine del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75;
VISTA la nota di data 23 settembre 2010, con la quale il Consiglio regionale ha comunicato il parere favorevole reso nella seduta di data 22 settembre 2010 dalla Giunta per le nomine in merito alla candidatura a Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste del signor Dario Bruni, condizionatamente al rispetto delle previsioni dell'articolo 7 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 in materia di cause ostative alla nomina;
VISTO l'articolo 7 della legge regionale23 giugno 1978, n. 75, come modificato dall'articolo 15 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal signor Dario Bruni, ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni circa l'assenza di cause ostative alla nomina;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 1 ottobre 2002, n. 25, il signor Dario Bruni è nominato Presidente dell'Ente Zona Industriale di Trieste per la durata di anni quattro.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

TONDO

10_45_1_DDC_SAL INT_1066_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali 19 ottobre 2010, n. 1066/AREF

Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, e Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 0233/Pres., articolo 4. Azioni sostenute a bando. Approvazione graduatoria progetti presentati con riferimento al bando per l'annualità 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, di cui al D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, relativo alle competenze della figura del Direttore di Servizio;

VISTO il decreto n. 1016/DC dd. 8 ottobre 2010, con il quale il Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha approvato, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della LR 12/2009, le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale medesima, di cui al documento allegato costituente parte integrante dello stesso provvedimento;

VISTO l'articolo 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, ai sensi del quale: "allo scopo di favorire l'introduzione dell'innovazione nei settori della salute e della protezione sociale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a proporre o a finanziare, su richiesta delle strutture e degli enti operanti nei suddetti settori, progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, comprese l'assistenza farmaceutica e le forme integrate di ricerca di base, ricerca clinica e assistenza, nonché l'introduzione di tecnologie innovative qualora di interesse generale e il trasferimento delle conoscenze e delle competenze nel sistema sanitario e sociale. Detti progetti possono essere integrati con iniziative più ampie di ricerca già in essere o da attivare anche con il supporto dei privati";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 0233/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento sulla concessione di contributi per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale", nonchè il relativo documento sui costi ammissibili, allegato sub 1 al medesimo Regolamento, nel testo allegato allo stesso provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATO l'articolo 4 del succitato Regolamento il quale prevede che, allo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati all'articolo 2 del medesimo Regolamento, l'Amministrazione regionale può procedere:

- mediante azioni sostenute a bando, attraverso il finanziamento di proposte progettuali, presentate all'Amministrazione regionale da parte delle strutture e degli enti operanti nel settori della salute e della protezione sociale;
- ovvero, altresì, per il tramite della Direzione centrale salute e protezione sociale, mediante la realizzazione diretta di progetti di interesse strategico, anche attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con i soggetti pubblici di volta in volta coinvolti in relazione alla peculiarità dei progetti, nel rispetto della specifica normativa regolante il settore di intervento;

VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale salute e protezione sociale n. 1067/Pren., prot. n. 133/2009, dd. 10 novembre 2009, con la quale è stato, tra l'altro, determinato:

- di ripartire le risorse complessive di Euro 1.700.000,00 disponibili alla Direzione centrale salute e protezione sociale per l'attuazione delle finalità previste dall'articolo 22 della L.R. 26/2005, come di seguito indicato:
- nella misura di Euro 550.000,00 per l'intervento di realizzazione diretta di cui al comma 2 dell'articolo 4 del "Regolamento sulla concessione di contributi per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale" emanato sulla base del succitato articolo 22 della L.R. 26/05 ed approvato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 233/Pres,, in relazione alla proposta progettuale "Laboratorio regionale in tema di accessibilità, demotica e innovazione" - del costo complessivo preventivato di Euro 550.000,00 -, in Allegato A allo stesso provvedimento
- nella misura di Euro 1.150.000,00 per il finanziamento delle proposte progettuali, presentate all'Amministrazione regionale da parte delle strutture e degli enti operanti nel settori della salute e della protezione sociale, attraverso le procedure di selezione a bando di cui al comma 1 del medesimo articolo 4 del suddetto Regolamento

• di dare quindi attuazione - mediante procedure di selezione a bando, così come previsto all'art. 4, comma 1, del Regolamento - ai progetti, presentati all'Amministrazione regionale da parte delle strutture e degli enti operanti nei settori della salute e della protezione sociale, relativi ad azioni di promozione attiva della domiciliarità per le persone non autosufficienti, da esplicarsi mediante attività di sviluppo di comunità, l'utilizzo di tecnologie per la domiciliarità e l'introduzione di modelli innovativi nella gestione dei servizi, in particolare attraverso lo sviluppo dell'informatizzazione
• che con successivo atto si provvederà in ordine all'attivazione delle procedure di selezione a bando delle proposte progettuali di cui sopra;
VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale salute e protezione sociale n. 1181/ Pren., prot. n. 152/2009, dd. 24 novembre 2009, con la quale è stato, tra l'altro, determinato:
• di approvare il bando e la modulistica per la presentazione delle domande e delle proposte progettuali relative al settore della salute e protezione sociale per l'annualità 2009, di cui all'articolo 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, in Allegato al medesimo provvedimento, del quale costituiscono parte integrante
• di stabilire che il medesimo atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia
• di prenotare le relative risorse dell'ammontare complessivo di Euro 1.150.000,00 con imputazione al capitolo 4768 (UBI 8.8.2.1151) dello stato di previsione della spesa del Bilancio pluriennale regionale 2009-2011 e del Bilancio annuale regionale 2009, in conto della competenza
VISTO il proprio decreto n. 329/AREF dd. 15 aprile 2010, con il quale è stata istituita la Commissione multidisciplinare di esperti per la valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul Bando per l'annualità 2009;
VISTO il verbale prot. n. 18511/AREF dd. 18 ottobre 2010, con il quale la Commissione multidisciplinare di esperti, provveduto alla valutazione in applicazione dei criteri previsti dal Bando succitato, propone la graduatoria delle proposte progettuali presentate;
POSTO che, come dall'articolo 7, comma 1, del Bando in argomento, i progetti risultano approvati qualora riportino il punteggio minimo di punti 60;
ATTESO che, come risultante dal predetto verbale, la proposta di graduatoria è la seguente:

N.	Proponente	Progetto	Costo totale preventivato	Contributo richiesto	Punteggio totale complessivo
		Progetti approvati			
1	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	Euro 271.500,00	Euro 225.500,00	84
2	Comune di Pordenone	Help Key Tv - modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arriccHire E semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di Protezione sociale	Euro 436.800,00	Euro 349.000,000	67
3	Comune di Udine	Rete Funzionale per la Ricerca e spErimentazione di sErvizi innovativi per la DOMiciliarità	Euro 549.900,00	Euro 439.810,02	64
4	Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina	Euro 688.870,40	Euro 590.000,00	60
		Progetti non approvati			
5	Comune di Trieste	Condominio solidale: modello di convivenza con caratteristiche innovative dedicato a persone in condizione di fragilità	Euro 600.000,00	Euro 480.000,00	45
	Motivazione: Il progetto è sufficientemente coerente con le priorità regionali anche se non particolarmente innovativo nella sua realizzazione. E' un progetto prevalentemente destinato al disagio sociale largamente inteso e non è prioritariamente rivolto al sostegno della domiciliarità delle persone disabili. Solo quattro dei diciotto appartamenti sono destinati a persone disabili. Sembrano inoltre eccessive le spese previste per l'attività di studio, valutazione e diffusione del progetto, poiché attività similare e pertanto esportabile dal progetto "presto a casa", già oggetto di finanziamento regionale relativamente al Bando per l'annualità 2008.				

N.	Proponente	Progetto	Costo totale preventivato	Contributo richiesto	Punteggio totale complessivo
6	Comune di Ronchi dei Legionari	Pacchetto domotico per l'ambient assisted living e l'intervento rapido di aiuto	Euro 270.000,00	Euro 216.000,00	45
	Motivazione: non ha impatto innovativo in quanto duplicazione del servizio regionale di telesoccorso-telecontrollo, anche se maggiormente centrato sul monitoraggio sanitario. Non ha coerenza interna in quanto non prevede il raccordo coni i servizi sanitari per la gestione delle emergenze e per la valutazione dei parametri clinici. Mancano azioni volte alla definizione di procedure da seguire nella gestione dell'utenza potenziale del servizio.				
7	Comune di Sacile - Ambito distrettuale 6.1	Sinapsi informatica sociosanitaria integrata	Euro 219.440,00	Euro 172.740,00	45
	Motivazione: IL progetto si sovrappone alle attività previste dall'attuale PSSR nell'ambito degli sviluppi del SISSR. Il fascicolo sociosanitario elettronico regionale comprenderà infatti anche un applicativo specifico per la valutazione basata su ICF e per la progettazione personalizzata. Non promuove in maniera attiva la domiciliarità ma si concentra sull'attivazione di un'infrastruttura informatica.				
8	Azienda Servizi alla Persona I.T.I.S. Trieste	SOLIDARIETA' OLTRE LA DISABILITA'	Euro 634.000,00	Euro 521.000,00	45
	Motivazione: Il progetto non presenta carattere di innovatività. Molti degli obiettivi del progetto trovano attuazione in specifici interventi regionali e locali. In particolare le funzioni di segretariato sociale, di punto unico di accesso e di ascolto nella realtà locale e regionale sono svolte, oltre che dai Comuni e dalle Aziende per i servizi sanitari, anche da un numero verde regionale di pronto soccorso sociale e da due portali di informazione interattiva, realizzati da partenariati pubblico-priivati, diretti alle persone con disabilità. Il progetto prevede inoltre la formazione di nuove figure professionali, attualmente non previste da alcun ordinamento. L'attività verrebbe inoltre svolta con enti formatori non accreditati dalla Regione FVG.				
9	ASS n. 2 "Isontina"	Fasi "Condividere il patrimonio informatico per fare sistema"	Euro 600.000,00	Euro 480.000,00	43
	Motivazione: Il progetto, con sufficiente coerenza con le priorità regionali, si concentra principalmente sulla messa a punto di modelli organizzativo-gestionali degli interventi a domicilio e pertanto non promuove in maniera attiva la domiciliarità ma si concentra sull'utilizzo, peraltro non definito, di tecnologie informatiche. Non appare un progetto strategico né innovativo ma di sistema, in quanto si limita alla sistematizzazione informatica della gestione dei servizi domiciliari. Il progetto contiene dettagli insufficienti a consentire una valutazione del suo impatto sul sistema dei servizi domiciliari sia sociali che sanitari nonché sui benefici dell'utenza. Si rileva l'assenza, ritenuta strategica per la realizzazione del progetto, del Comune di Trieste, quale ente gestore dei servizi social,i nonché dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", ente titolare dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali.				
10	Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"	Per riaffermare la centralità della persona - il budget di salute - progetto terapeutico abilitativo personalizzato	Euro 682.944,00	Euro 481.275,00	42
	Motivazione: Il progetto ha scarsi contenuti innovativi e risulta essere un'azione di sistema che, attraverso il budget di salute, propone un miglior approccio gestionale alla presa in carico dei soggetti affetti da disturbi mentali. Trai partner emerge l'assenza del Comune, ritenuto interlocutore principale per un progetto di tale portata.				
11	Comune di Maniago	Giovani e spinometria: prevenire e curare le patologie vertebrali	Euro 121.080,00	Euro 96.864,00	0
	Motivazione: Il progetto non rientra nella priorità regionali definite dal Bando e pertanto non può essere oggetto di valutazione della Commissione.				
12	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste	Riabilitazione della dislessia a domicilio con risorse accessibili tramite internet: riabilitare online	Euro 747.282,00	Euro 465.200,00	0
	Motivazione: Il progetto non rientra nella priorità regionali definite dal Bando e pertanto non può essere oggetto di valutazione della Commissione.				

ATTESO che, come stabilito all'articolo 13, comma 8, del Regolamento in vigore, il contributo è concesso secondo l'ordine di graduatoria, nei limiti delle risorse annue disponibili e nel rispetto di quanto previsto all'articolo 12 del Regolamento medesimo;

POSTO che l'articolo 8, comma 2, del Bando di riferimento, prevede che i soggetti presentatori dei

progetti vincitori, a seguito della comunicazione dell'assegnazione dei contributi di cui al decreto di approvazione della graduatoria dei progetti approvati, dovranno formalmente comunicare l'accettazione del contributo assegnato e la data di avvio dell'attività, che comunque dovrà aver luogo entro 45 giorni dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo, salvo richiesta di proroga;
POSTO inoltre che il comma 3 del medesimo articolo 8 del Bando prevede che nel caso l'importo di contributo assegnato fosse inferiore al contributo richiesto nella relativa domanda sarà necessario acquisire una dichiarazione da parte del beneficiario di accettazione del contributo medesimo nell'importo ridotto e la conseguente rimodulazione progettuale, disponendo che tale dichiarazione dovrà comprendere la comunicazione dell'avvio dell'attività;
ATTESO che, per quanto sopra richiamato i fondi disponibili sono così ripartiti:

N.	Ente proponente	Progetto	Punteggio totale complessivo	Costo totale preventivato	Contributo assegnabile
1	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	84	Euro 271.500,00	Euro 225.500,00
2	Comune di Pordenone	Help Key Tv - modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arriccHire E semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di Protezione sociale	67	Euro 436.800,00	Euro 349.000,000
3	Comune di Udine	Rete Funzionale per la Ricerca e spErimentazione di sErvizi innovativi per la DOMiciliarità	64	Euro 549.900,00	Euro 439.810,02
4	Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina	60	Euro 688.870,40	Euro 135.689,98
	TOTALE		1.150.000,00		

CONSTATATO che i progetti approvati assorbono la totalità della dotazione finanziaria del Bando e che nel caso dei progetti al terzo e quarto posto in graduatoria il contributo richiesto nella domanda di contributo subisce una diminuzione, nel primo caso sulla base dell'istruttoria svolta e nel secondo caso in base alla disponibilità residua dopo il soddisfacimento delle progettualità ai posti precedenti in graduatoria;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTA la Legge di contabilità generale dello Stato e relativo Regolamento attuativo;
VISTA la Legge regionale n. 24 del 30 dicembre 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia"
VISTA la legge regionale n. 25 del 30 dicembre 2009 "Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010"
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010 e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO di:
- prendere atto - approvandola, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del succitato Regolamento ed ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Bando in discorso -, della graduatoria proposta, provvedendo a ripartire i fondi disponibili fra gli enti proponenti classificatisi ai primi quattro posti nella graduatoria medesima, come da tabella sopra riportata;
- assegnare agli enti proponenti dei progetti vincitori le somme a fianco di ciascuno di essi indicati nella predetta tabella, al fine della realizzazione delle rispettive proposte progettuali
- autorizzare la spesa complessiva di Euro 1.150.000,00, con imputazione al capitolo 4768 (U.B. 8.8.2.1151), dello stato previsionale della spesa del Bilancio pluriennale regionale di previsione per gli anni 2010-2012 e del Bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2010, nel conto della competenza derivata;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria proposta dalla Commissione multidisciplinare di esperti, istituita con proprio decreto n. 329/AREF dd. 15 aprile 2010, al fine della valutazione delle proposte progettuali presen-

tate a valere sul Bando approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale salute e protezione sociale n. 1181/Pren., prot. n. 152/2009, dd. 24 novembre 2009, pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 51 dd. 23 dicembre 2009, citato in premesse, come di seguito riportata:

N.	Proponente	Progetto	Costo totale preventivato	Contributo richiesto	Punteggio totale complessivo
		Progetti approvati			
1	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	Euro 271.500,00	Euro 225.500,00	84
2	Comune di Pordenone	Help Key Tv - modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arriccHire E semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di Protezione sociale	Euro 436.800,00	Euro 349.000,000	67
3	Comune di Udine	Rete Funzionale per la Ricerca e spErimentazione di sErvizi innovativi per la DOMiciliarità	Euro 549.900,00	Euro 439.810,02	64
4	Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina	Euro 688.870,40	Euro 590.000,00	60
		Progetti non approvati			
5	Comune di Trieste	Condominio solidale: modello di convivenza con caratteristiche innovative dedicato a persone in condizione di fragilità	Euro 600.000,00	Euro 480.000,00	45
	Motivazione: Il progetto è sufficientemente coerente con le priorità regionali anche se non particolarmente innovativo nella sua realizzazione. E' un progetto prevalentemente destinato al disagio sociale largamente inteso e non è prioritariamente rivolto al sostegno della domiciliarità delle persone disabili. Solo quattro dei diciotto appartamenti sono destinati a persone disabili. Sembrano inoltre eccessive le spese previste per l'attività di studio, valutazione e diffusione del progetto, poiché attività similare e pertanto esportabile dal progetto "presto a casa", già oggetto di finanziamento regionale relativamente al Bando per l'annualità 2008.				
6	Comune di Ronchi dei Legionari	Pacchetto domotico per l'ambient assisted living e l'intervento rapido di aiuto	Euro 270.000,00	Euro 216.000,00	45
	Motivazione: non ha impatto innovativo in quanto duplicazione del servizio regionale di telesoccorso-telecontrollo, anche se maggiormente centrato sul monitoraggio sanitario. Non ha coerenza interna in quanto non prevede il raccordo coni i servizi sanitari per la gestione delle emergenze e per la valutazione dei parametri clinici. Mancano azioni volte alla definizione di procedure da seguire nella gestione dell'utenza potenziale del servizio.				
7	Comune di Sacile - Ambito distrettuale 6.1	Sinapsi informatica sociosanitaria integrata	Euro 219.440,00	Euro 172.740,00	45
	Motivazione: IL progetto si sovrappone alle attività previste dall'attuale PSSR nell'ambito degli sviluppi del SISSR. Il fascicolo sociosanitario elettronico regionale comprenderà infatti anche un applicativo specifico per la valutazione basata su ICF e per la progettazione personalizzata. Non promuove in maniera attiva la domiciliarità ma si concentra sull'attivazione di un'infrastruttura informatica.				
8	Azienda Servizi alla Persona I.T.I.S. Trieste	SOLIDARIETA' OLTRE LA DISABILITA'	Euro 634.000,00	Euro 521.000,00	45
	Motivazione: Il progetto non presenta carattere di innovatività. Molti degli obiettivi del progetto trovano attuazione in specifici interventi regionali e locali. In particolare le funzioni di segretariato sociale, di punto unico di accesso e di ascolto nella realtà locale e regionale sono svolte, oltre che dai Comuni e dalle Aziende per i servizi sanitari, anche da un numero verde regionale di pronto soccorso sociale e da due portali di				

N.	Proponente	Progetto	Costo totale preventivato	Contributo richiesto	Punteggio totale complessivo
	informazione interattiva, realizzati da partenariati pubblico-priivati, diretti alle persone con disabilità. Il progetto prevede inoltre la formazione di nuove figure professionali, attualmente non previste da alcun ordinamento. L'attività verrebbe inoltre svolta con enti formatori non accreditati dalla Regione FVG.				
9	ASS n. 2 "Isontina"	Fasi "Condividere il patrimonio informatico per fare sistema"	Euro 600.000,00	Euro 480.000,00	43
	Motivazione: Il progetto, con sufficiente coerenza con le priorità regionali, si concentra principalmente sulla messa a punto di modelli organizzativo-gestionali degli interventi a domicilio e pertanto non promuove in maniera attiva la domiciliarità ma si concentra sull'utilizzo, peraltro non definito, di tecnologie informatiche. Non appare un progetto strategico né innovativo ma di sistema, in quanto si limita alla sistematizzazione informatica della gestione dei servizi domiciliari. Il progetto contiene dettagli insufficienti a consentire una valutazione del suo impatto sul sistema dei servizi domiciliari sia sociali che sanitari nonché sui benefici dell'utenza. Si rileva l'assenza, ritenuta strategica per la realizzazione del progetto, del Comune di Trieste, quale ente gestore dei servizi social,i nonché dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", ente titolare dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali.				
10	Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"	Per riaffermare la centralità della persona - il budget di salute - progetto terapeutico abilitativo personalizzato	Euro 682.944,00	Euro 481.275,00	42
	Motivazione: Il progetto ha scarsi contenuti innovativi e risulta essere un'azione di sistema che, attraverso il budget di salute, propone un miglior approccio gestionale alla presa in carico dei soggetti affetti da disturbi mentali. Trai partner emerge l'assenza del Comune, ritenuto interlocutore principale per un progetto di tale portata.				
11	Comune di Maniago	Giovani e spinometria: prevenire e curare le patologie vertebrali	Euro 121.080,00	Euro 96.864,00	0
	Motivazione: Il progetto non rientra nella priorità regionali definite dal Bando e pertanto non può essere oggetto di valutazione della Commissione.				
12	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste	Riabilitazione della dislessia a domicilio con risorse accessibili tramite internet: riabilitare online	Euro 747.282,00	Euro 465.200,00	0
	Motivazione: Il progetto non rientra nella priorità regionali definite dal Bando e pertanto non può essere oggetto di valutazione della Commissione.				

2. Di assegnare agli enti proponenti classificati ai primi quattro posti in graduatoria e pertanto vincitori, i contributi per i progetti e negli importi a fianco di ciascuno di essi riportati:

N.	Ente proponente	Progetto	Punteggio totale complessivo	Costo totale preventivato	Contributo assegnabile
1	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	84	Euro 271.500,00	Euro 225.500,00
2	Comune di Pordenone	Help Key Tv - modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arriccHire E semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di Protezione sociale	67	Euro 436.800,00	Euro 349.000,000
3	Comune di Udine	Rete Funzionale per la Ricerca e spErimentazione di sErvizi innovativi per la DOMiciliarità	64	Euro 549.900,00	Euro 439.810,02
4	Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina	60	Euro 688.870,40	Euro 135.689,98
	TOTALE		1.150.000,00		

3. Di autorizzare la spesa complessiva di Euro 1.150.000,00 (unmilionecentocinquantamila/00), con im-

putazione al capitolo 4768 (U.B. 8.8.2.1151), dello stato previsionale della spesa del Bilancio pluriennale regionale di previsione per gli anni 2010-2012 e del Bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2010, nel conto della competenza derivata.
4. All'impegno ed alla liquidazione degli importi assegnati sub. 2 si provvederà secondo le modalità indicate all'articolo 9 del Bando sub. 1.
5. Di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.
6. Avverso il presente provvedimento potrà essere esperito ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla data del medesimo atto o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
Trieste, 19 ottobre 2010

BASAGLIA

10_45_1_DDC_SAL INT_1102_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali 26 ottobre 2010, n. 1102/Pren

Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, e Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 0233/Pres., articolo 4. Azioni sostenute a bando. Approvazione graduatoria progetti presentati con riferimento al bando per l'annualità 2009. Modifica del proprio decreto n. 1066/AREF dd. 19.10.2010.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, di cui al D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche, relativo alle competenze della figura del Direttore di Servizio;
VISTO il decreto n. 1016/DC dd. 8 ottobre 2010, con il quale il Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha approvato, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della LR 12/2009, le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale medesima, di cui al documento allegato costituente parte integrante dello stesso provvedimento;
VISTO l'articolo 22 della Legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, ai sensi del quale: "allo scopo di favorire l'introduzione dell'innovazione nei settori della salute e della protezione sociale, l'Amministrazione regionale è autorizzata a proporre o a finanziare, su richiesta delle strutture e degli enti operanti nei suddetti settori, progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, comprese l'assistenza farmaceutica e le forme integrate di ricerca di base, ricerca clinica e assistenza, nonché l'introduzione di tecnologie innovative qualora di interesse generale e il trasferimento delle conoscenze e delle competenze nel sistema sanitario e sociale. Detti progetti possono essere integrati con iniziative più ampie di ricerca già in essere o da attivare anche con il supporto dei privati";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 2 agosto 2007, n. 0233/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento sulla concessione di contributi per la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione e ricerca su processi e modalità di erogazione dei servizi, per l'introduzione di tecnologie innovative di interesse generale e per il trasferimento di conoscenze nel settore della salute e della protezione sociale", nonchè il relativo documento sui costi ammissibili, allegato sub 1 al medesimo Regolamento, nel testo allegato allo stesso provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 1066/AREF dd. 19 ottobre 2010, con il quale è stato determinato:
- di approvare la graduatoria proposta dalla Commissione multidisciplinare di esperti, istituita con proprio decreto n. 329/AREF dd. 15 aprile 2010, al fine della valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul Bando approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale salute e protezione sociale n. 1181/Pren., prot. n. 152/2009, dd. 24 novembre 2009, pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 51 dd. 23 dicembre 2009, citato in premesse, come di seguito riportata:

N.	Proponente	Progetto	Costo totale preventivato	Contributo richiesto	Punteggio totale complessivo
		Progetti approvati			
1	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	Euro 271.500,00	Euro 225.500,00	84
2	Comune di Pordenone	Help Key Tv - modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arriccHire E semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di Protezione sociale	Euro 436.800,00	Euro 349.000,000	67
3	Comune di Udine	Rete Funzionale per la Ricerca e spErimentazione di sErvizi innovativi per la DOMiciliarità	Euro 549.900,00	Euro 439.810,02	64
4	Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina	Euro 688.870,40	Euro 590.000,00	60
		Progetti non approvati			
5	Comune di Trieste	Condominio solidale: modello di convivenza con caratteristiche innovative dedicato a persone in condizione di fragilità	Euro 600.000,00	Euro 480.000,00	45
	Motivazione: Il progetto è sufficientemente coerente con le priorità regionali anche se non particolarmente innovativo nella sua realizzazione. E' un progetto prevalentemente destinato al disagio sociale largamente inteso e non è prioritariamente rivolto al sostegno della domiciliarità delle persone disabili. Solo quattro dei diciotto appartamenti sono destinati a persone disabili. Sembrano inoltre eccessive le spese previste per l'attività di studio, valutazione e diffusione del progetto, poiché attività similare e pertanto esportabile dal progetto "presto a casa", già oggetto di finanziamento regionale relativamente al Bando per l'annualità 2008.				
6	Comune di Ronchi dei Legionari	Pacchetto domotico per l'ambient assisted living e l'intervento rapido di aiuto	Euro 270.000,00	Euro 216.000,00	45
	Motivazione: non ha impatto innovativo in quanto duplicazione del servizio regionale di telesoccorso-telecontrollo, anche se maggiormente centrato sul monitoraggio sanitario. Non ha coerenza interna in quanto non prevede il raccordo coni i servizi sanitari per la gestione delle emergenze e per la valutazione dei parametri clinici. Mancano azioni volte alla definizione di procedure da seguire nella gestione dell'utenza potenziale del servizio.				
7	Comune di Sacile - Ambito distrettuale 6.1	Sinapsi informatica sociosanitaria integrata	Euro 219.440,00	Euro 172.740,00	45
	Motivazione: IL progetto si sovrappone alle attività previste dall'attuale PSSR nell'ambito degli sviluppi del SISSR. Il fascicolo sociosanitario elettronico regionale comprenderà infatti anche un applicativo specifico per la valutazione basata su ICF e per la progettazione personalizzata. Non promuove in maniera attiva la domiciliarità ma si concentra sull'attivazione di un'infrastruttura informatica.				
8	Azienda Servizi alla Persona I.T.I.S. Trieste	SOLIDARIETA' OLTRE LA DISABILITA'	Euro 634.000,00	Euro 521.000,00	45
	Motivazione: Il progetto non presenta carattere di innovatività. Molti degli obiettivi del progetto trovano attuazione in specifici interventi regionali e locali. In particolare le funzioni di segretariato sociale, di punto unico di accesso e di ascolto nella realtà locale e regionale sono svolte, oltre che dai Comuni e dalle Aziende per i servizi sanitari, anche da un numero verde regionale di pronto soccorso sociale e da due portali di informazione interattiva, realizzati da partenariati pubblico-priivati, diretti alle persone con disabilità. Il progetto prevede inoltre la formazione di nuove figure professionali, attualmente non previste da alcun ordinamento. L'attività verrebbe inoltre svolta con enti formatori non accreditati dalla Regione FVG.				
9	ASS n. 2 "Isontina"	Fasi "Condividere il patrimonio informatico per fare sistema"	Euro 600.000,00	Euro 480.000,00	43

N.	Proponente	Progetto	Costo totale preventivato	Contributo richiesto	Punteggio totale complessivo
	Motivazione: Il progetto, con sufficiente coerenza con le priorità regionali, si concentra principalmente sulla messa a punto di modelli organizzativo-gestionali degli interventi a domicilio e pertanto non promuove in maniera attiva la domiciliarità ma si concentra sull'utilizzo, peraltro non definito, di tecnologie informatiche. Non appare un progetto strategico né innovativo ma di sistema, in quanto si limita alla sistematizzazione informatica della gestione dei servizi domiciliari. Il progetto contiene dettagli insufficienti a consentire una valutazione del suo impatto sul sistema dei servizi domiciliari sia sociali che sanitari nonché sui benefici dell'utenza. Si rileva l'assenza, ritenuta strategica per la realizzazione del progetto, del Comune di Trieste, quale ente gestore dei servizi social,i nonché dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", ente titolare dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali.				
10	Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina"	Per riaffermare la centralità della persona - il budget di salute - progetto terapeutico abilitativo personalizzato	Euro 682.944,00	Euro 481.275,00	42
	Motivazione: Il progetto ha scarsi contenuti innovativi e risulta essere un'azione di sistema che, attraverso il budget di salute, propone un miglior approccio gestionale alla presa in carico dei soggetti affetti da disturbi mentali. Trai partner emerge l'assenza del Comune, ritenuto interlocutore principale per un progetto di tale portata.				
11	Comune di Maniago	Giovani e spinometria: prevenire e curare le patologie vertebrali	Euro 121.080,00	Euro 96.864,00	0
	Motivazione: Il progetto non rientra nella priorità regionali definite dal Bando e pertanto non può essere oggetto di valutazione della Commissione.				
12	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pediatrico "Burlo Garofolo" - Trieste	Riabilitazione della dislessia a domicilio con risorse accessibili tramite internet: riabilitare online	Euro 747.282,00	Euro 465.200,00	0
	Motivazione: Il progetto non rientra nella priorità regionali definite dal Bando e pertanto non può essere oggetto di valutazione della Commissione.				

- di assegnare agli enti proponenti classificati ai primi quattro posti in graduatoria e pertanto vincitori, i contributi per i progetti e negli importi a fianco di ciascuno di essi riportati:

N.	Ente proponente	Progetto	Punteggio totale complessivo	Costo totale preventivato	Contributo assegnabile
1	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	84	Euro 271.500,00	Euro 225.500,00
2	Comune di Pordenone	Help Key Tv - modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arriccHire E semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di Protezione sociale	67	Euro 436.800,00	Euro 349.000,000
3	Comune di Udine	Rete Funzionale per la Ricerca e spErimentazione di sErvizi innovativi per la DOMiciliarità	64	Euro 549.900,00	Euro 439.810,02
4	Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina	60	Euro 688.870,40	Euro 135.689,98
	TOTALE		1.150.000,00		

- di autorizzare la spesa complessiva di Euro 1.150.000,00, con imputazione al capitolo 4768 (U.B. 8.8.2.1151), dello stato previsionale della spesa del Bilancio pluriennale regionale di previsione per gli anni 2010-2012 e del Bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2010, nel conto della competenza derivata
- che all'impegno ed alla liquidazione degli importi assegnati si provvederà secondo le modalità indicate all'articolo 9 del Bando

- di stabilire che il medesimo provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia
- che avverso lo stesso provvedimento potrà essere esperito ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla data del medesimo atto o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

ATTESO, inoltre, che l'articolo 9 del Regolamento prevede che il contributo sia concesso nella misura massima del 80 per cento del costo ammissibile;
POSTO che relativamente al contributo assegnabile all'Istituto Rittmeyer, al n. 1 nella graduatoria di valutazione, il contributo, pari ad euro 225.500,00, supera la misura massima consentibile, risultando il 83,06 per cento del costo totale preventivato di euro 271.500,00 per la realizzazione del progetto;
ATTESO che va quindi, a causa di errore materiale, rideterminato il contributo assegnabile in favore del predetto ente per ricondurlo alla misura massima prevista dalla disposizione regolamentare, che deve essere pari al 80 per cento del costo ammissibile e non, come sopra determinato, pari al 83,06 per cento del medesimo costo;
ATTESO, altresì, che la somma risultante disponibile possa essere assegnata - ad esaurimento delle risorse disponibili per le azioni sostenute a Bando per l'anno 2009 - al progetto classificato al n. 4 della graduatoria, in quanto:

- ai progetti classificatisi al n. 2 e n. 3 della graduatoria medesima è già assegnabile un contributo nella misura massima consentita dalla predetta disposizione regolamentare
- il progetto classificatosi al n. 4 sconta una notevole riduzione del contributo fra l'ammontare della richiesta e l'ammontare determinato a seguito dell'approvazione della graduatoria;

VISTO lo Statuto regionale;
VISTA la Legge di contabilità generale dello Stato e relativo Regolamento attuativo;
VISTA la Legge regionale n. 24 del 30 dicembre 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia"
VISTA la legge regionale n. 25 del 30 dicembre 2009 "Bilancio di previsione per gli anni 2010-2012 e per l'anno 2010"
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2010 e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO, per quanto sopra, di:

- rideterminare l'importo del contributo assegnabile all'Istituto Rittmeyer di Trieste, al n. 1 della graduatoria di valutazione sopra riportata e di cui al proprio decreto n. 1066/AREF dd. 19 ottobre 2010, che dall'originario ammontare di euro 225.500,00 passa ora all'ammontare di euro 217.200,00, pari al 80 per cento del costo totale preventivato di euro 271.500,00 relativo al progetto "Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita"
- destinare l'ammontare ulteriormente disponibile - a seguito della suddetta rideterminazione - di euro 8.300,00 (euro 225.500,00 - euro 217.200,00) all'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste, al n. 4 della graduatoria di valutazione sopra riportata e di cui al proprio decreto n. 1066/AREF dd. 19 ottobre 2010, che dall'originario ammontare di euro 135.689,98 passa ora all'ammontare di euro 143.989,98, pari al 20,90 per cento del costo totale preventivato di euro 688.870,40 relativo al progetto "Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina"
- confermare l'autorizzazione alla spesa di Euro 1.150.000,00, con imputazione al capitolo 4768 (U.B. 8.8.2.1151), dello stato previsionale della spesa del Bilancio pluriennale regionale di previsione per gli anni 2010-2012 e del Bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2010, nel conto della competenza derivata

DECRETA

1. Per quanto esposto in premesse, di:

- rideterminare l'importo del contributo assegnabile all'Istituto Rittmeyer di Trieste, al n. 1 della graduatoria di valutazione di cui al proprio decreto n. 1066/AREF dd. 19 ottobre 2010, che dall'originario ammontare di euro 225.500,00 passa ora all'ammontare di euro 217.200,00, pari al 80 per cento del costo totale preventivato di euro 271.500,00 relativo al progetto "Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita"
- destinare l'ammontare ulteriormente disponibile - a seguito della suddetta rideterminazione - di euro 8.300,00 (euro 225.500,00 - euro 217.200,00) all'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste, al n. 4 della graduatoria di valutazione sopra riportata e di cui al proprio decreto n. 1066/AREF dd. 19 ottobre 2010, che dall'originario ammontare di euro 135.689,98 passa ora all'ammontare di euro 143.989,98, pari al 20,90 per cento del costo totale preventivato di euro 688.870,40 relativo al progetto "Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina".

2. Conseguentemente a quanto disposto sub. 1 ed a modifica del disposto del proprio decreto n. 1066/AREF dd. 19 ottobre 2010, di assegnare agli enti proponenti classificati ai primi quattro posti in graduatoria e pertanto vincitori, i contributi per i progetti e negli importi a fianco di ciascuno di essi riportati:

N.	Ente proponente	Progetto	Punteggio totale complessivo	Costo totale preventivato	Contributo assegnabile
1	Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi	Evoluzione dei sistemi di feedback acustico per la prima domiciliarizzazione dei soggetti con inabilità visiva acquisita	84	Euro 271.500,00	Euro 217.200,00
2	Comune di Pordenone	Help Key Tv - modelli innovativi di comunicazione per i cittadini mirati ad arriccHire E semplificare l'informazione in ordine alle opportunità fruibili e potenziare il valore dei servizi di Protezione sociale	67	Euro 436.800,00	Euro 349.000,000
3	Comune di Udine	Rete Funzionale per la Ricerca e spErimentazione di sErvizi innovativi per la DOMiciliarità	64	Euro 549.900,00	Euro 439.810,02
4	Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste	Assistenza e supporto pazienti con la telemedicina	60	Euro 688.870,40	Euro 143.989,98
	TOTALE		1.150.000,00		

3. Di confermare l'autorizzazione della spesa complessiva di Euro 1.150.000,00 (unmilionecentocinquantamila/00), con imputazione al capitolo 4768 (U.B. 8.8.2.1151), dello stato previsionale della spesa del Bilancio pluriennale regionale di previsione per gli anni 2010-2012 e del Bilancio regionale di previsione dell'esercizio finanziario 2010, nel conto della competenza derivata.
4. All'impegno ed alla liquidazione degli importi assegnati sub. 2 si provvederà secondo le modalità indicate all'articolo 9 del Bando di riferimento.
5. Di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet della Regione Friuli Venezia Giulia.
6. Avverso il presente provvedimento potrà essere esperito ricorso giurisdizionale innanzi al TAR Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla data del medesimo atto o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
Trieste, 26 ottobre 2010

BASAGLIA

10_45_1_DDS_GEOL_2683

Decreto del Direttore del Servizio geologico 11 ottobre 2010, n. 2683 ALP 6/1-UMGPR/80

Immobiliare Del Sal Snc. Diniego del permesso di ricerca mineraria per risorse geotermiche in Comune di Latisana.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e col-

tivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'art. 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa è denegato il permesso di ricerca mineraria per risorse geotermiche sui mappali 629, 641, 648,650, 652, 655, 657, 669, 670, 672, 673, 678, 679, 680, 681 e 682 del foglio 37 del Comune di Latisana, richiesto con l'istanza di data 30 aprile 2002 dalla Immobiliare Del Sal S.n.c. con sede in Lignano Sabbiadoro, via Porpetto n. 21.

(omissis)

Trieste, 11 ottobre 2010

LIZZI

10_45_1_DDS_PROG GEST_12439_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 novembre 2010, n. 12439/LAVFOR.FP/2010

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 59 - Poli formativi di istruzione e formazione tecnico superiore. Attività formativa aggiuntiva per il Polo formativo ICT. Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;

VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;

VISTO il "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, di seguito Piano;

VISTO, in particolare, nell'ambito del suddetto Piano, il programma specifico n. 59 "Poli formativi di istruzione e formazione tecnico - superiore (IFTS) " e le indicazioni ad esso inerenti di cui al Documento descrittivo analitico associato al Piano medesimo e depositato in atti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1789 del 30 luglio 2009, con la quale è stato approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori nella Regione Friuli Venezia Giulia", e sono stati individuati cinque Poli formativi operanti rispettivamente nei seguenti ambiti settoriali: economia del mare; industria meccanica, incluso il settore aeromeccanico; industria del mobile, del legno e dell'arredo; agroalimentare; ICT- Information Comunication Technology;

PRESO ATTO che la citata deliberazione giuntale ha inoltre disposto, per quanto riguarda il Polo formativo riferito all'economia del mare, l'immediata attivazione di un complesso integrato di azioni formative, riferite sia ai percorsi IFTS sia ad altre tipologie formative, funzionali agli obiettivi propri del Polo medesimo, ed ha previsto di procedere con successivi avvisi all'attivazione, anche all'interno degli altri Poli, di ulteriori operazioni, riferite a tipologie formative aggiuntive rispetto ai percorsi di IFTS;

PRESO ATTO che, conseguentemente, la Direttiva rivolta ai soggetti responsabili dei Poli formativi suddetti per la presentazione del programma annuale 2010/2011 e per la gestione delle attività previste per l'annualità 2010/2011, emessa con nota della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura n. 21435/FP.11.2 del 1° luglio 2010, ha disciplinato, in attuazione del citato programma specifico n. 59,

le operazioni relative ai percorsi IFTS di tutti i Poli nonchè le operazioni relative a tipologie formative aggiuntive rispetto a tali percorsi, da realizzare nell'ambito del Polo riferito all'economia del mare, mentre ha demandato a successivi Avvisi l'attivazione della procedura per la selezione delle operazioni relative alle tipologie formative aggiuntive da realizzare nell'ambito degli altri Poli;
PRESO ATTO inoltre che, per i Poli formativi riferiti ai settori "Meccanica", "Mobile, legno e arredo" e "Agroalimentare" si è provveduto all'attivazione di operazioni rientranti nelle suddette tipologie aggiuntive mediante l'avviso di cui al decreto n. 3558/CULT FP del 16 settembre 2010, emanato in attuazione del programma specifico n. 27 del Piano "Piani formativi settoriali, anche nel quadro delle attività realizzate dai Poli IFTS";
RITENUTO di proseguire nell'attuazione del summenzionato programma specifico n. 59 dando corso all'attivazione delle operazioni relative a tipologie formative ulteriori rispetto agli IFTS, anche con riferimento al Polo formativo ICT;
RITENUTO di provvedere a tal fine mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRESO ATTO che per l'avviso in argomento sono disponibili euro 200.000 a valere sulla disponibilità finanziaria del programma specifico 59 per l'annualità 2011;
PRECISATO che il programma specifico n. 59 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 59 - annualità 2011 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 200.000 a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR FSE 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 novembre 2010

FERFOGLIA

10_45_1_DDS_PROG GEST_12439_2_ALL1

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013.
AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO.

PIANO FORMATIVO PER LA REALIZZAZIONE, DA PARTE DEL POLO IFTS ICT – INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY - DI PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE RIVOLTI A OCCUPATI, DISOCCUPATI, NON OCCUPATI FINALIZZATI ALL'ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE POSSEDUTE PER IL RAFFORZAMENTO DELLA PROPRIA POSIZIONE LAVORATIVA E PER L'INSERIMENTO O REINSERIMENTO PROFESSIONALE.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 59 DEL PIANO GENERALE DI IMPIEGO DEI MEZZI FINANZIARI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso è finalizzato a sostenere la formazione superiore nell'area ICT – Information Communication Technology - di occupati, disoccupati o non occupati.
2. La deliberazione della Giunta regionale n. 1789/2009 ha approvato:
   a. il Piano territoriale 2009/2011 concernente il Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori nella regione Friuli Venezia Giulia;
   b. lo schema di avviso, previsto dal suddetto Piano, finalizzato alla selezione dei soggetti attuatori delle operazioni inerenti ai Poli formativi degli ambiti settoriali Economia del mare, Industria meccanica, incluso il settore aereomeccanico, Industria del mobile, del legno e dell'arredo, ICT – Information Communication Technology -, Agroalimentare.
3. Il combinato disposto della suddetta deliberazione e dell'Avviso emanato con decreto n. 2951CULT.FP/2009, stabilisce:
   a. che il Polo formativo ICT realizzi anche operazioni formative, rientranti nell'ambito della formazione superiore, rivolti ad occupati, disoccupati, non occupati finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della posizione lavorativa e per l'inserimento o reinserimento professionale;
   b. di procedere con successivi avvisi all'attivazione delle operazioni di cui alla lettera a..
4. Le operazioni di cui al presente avviso fanno capo al programma specifico n. 59 –Poli formativi di istruzione e formazione tecnico - superiore (IFTS) – di cui al "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", di seguito Piano 2010, di cui all'articolo 7, commi 12 – 15 della legge regionale 24/2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a. Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c. Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d. Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e. Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
   f. Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   g. Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010, di seguito denominato "Regolamento";
   h. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

   i. Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Il presente avviso prevede il finanziamento del Fondo sociale europeo, con la seguente contestualizzazione nell'ambito del POR:
   a. Asse 4 – Capitale umano;
   b. Obiettivo specifico: l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
   c. Obiettivo operativo: Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale;
   d. Categoria di spesa: 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;
   e. Azione: 70 - Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro.

3. CONFIGURAZIONE DEL PIANO FORMATIVO ICT

1. Il Piano formativo ICT si configura quale strumento utile a favorire, in un contesto di riferimento omogeneo, processi di formazione superiore che promuovano l'aggregazione, a fini formativi, di soggetti occupati, disoccupati, non occupati, ivi compresi i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, per il soddisfacimento di fabbisogni formativi trasversali.
2. Il Piano formativo ICT è composto da una serie di prototipi formativi che il soggetto avente titolo presenta alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, e che costituiscono espressione del fabbisogno rilevato sul territorio.
3. In fase di prima attuazione, il Piano formativo ICT è costituito, complessivamente, da **12** prototipi formativi, secondo la seguente schematizzazione:
   a. **area di intervento 1:**
      1) tipologia formativa: Formazione permanente per gruppi omogenei[1];
      2) azione: 70ICTT;
      3) destinatari: professionisti ICT in possesso del diploma di laurea, di specifiche competenze in ingresso e di esperienza nel settore, anche in cassa integrazione o in mobilità;
      4) contenuti: formazione tecnica di elevato livello specialistico, rivolta prevalentemente ad occupati e fortemente orientata all'aggiornamento sulle novità del mercato;
      5) possibili aree tematiche di sviluppo: sistemistica; sviluppo software; sviluppo e integrazione DBMS; networking sicurezza; integrazione di sistemi e applicativi; strumenti di *collaboration*; ICT management;
      6) numero minimo e massimo di allievi per l'avvio dell'operazione formativa: 8 – 25;
      7) durata: tra 8 e 40 ore
      8) parametro massimo costo ora corso: euro 170,00;
      9) partecipazione finanziaria da parte degli allievi: euro 4,00 per ogni ora di formazione prevista dal prototipo formativo, con esclusione degli allievi in cassa integrazione o in mobilità al momento del superamento della fase di selezione da parte del soggetto attuatore;
      10) numero di prototipi formativi da presentare: **6;**
   b. **area di intervento 2:**
      1) tipologia formativa: Formazione permanente per gruppi omogenei;

[1] Per "Formazione permanente per gruppi omogenei" si intendono le attività formative finalizzate al perseguimento delle politiche di *lifelong learning* e rivolte alla popolazione in età attiva (nel caso specifico soggetti di età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 65 anni non compiuti al momento dell'inizio dell'attività formativa).

2) azione: 70ICTPL;
3) destinatari: soggetti laureati occupati, disoccupati, non occupati, anche in cassa integrazione o in mobilità, manager/imprenditori in settori non ICT;
4) contenuti: formazione su strategie di management ICT e d'impresa; formazione in gestione d'impresa e sugli strumenti ICT per il business;
5) possibili aree tematiche di sviluppo: ICT management: aspetti gestionale; ICT management: fondamenti tecnologici;
6) numero minimo e massimo di allievi per l'avvio dell'operazione formativa: 12 – 25;
7) durata: tra 40 e 80 ore
8) parametro massimo costo ora corso: euro 170,00;
9) partecipazione finanziaria da parte degli allievi: non prevista;
10) numero di prototipi formativi da presentare: **2**;

c. **area di intervento 3:**
1) tipologia formativa: Formazione permanente per gruppi omogenei;
2) azione: 70ICTPD;
3) destinatari: soggetti in possesso di diploma della scuola secondaria superiore coerente con l'oggetto dell'attività formativa, disoccupati, non occupati, in cassa integrazione o in mobilità;
4) contenuti: formazione di carattere tecnico con particolare attenzione alle certificazioni internazionali;
5) possibili aree tematiche di sviluppo: sistemistica e sicurezza; sviluppo software; sviluppo DBMS; networking; integrazione applicativi;
6) numero minimo e massimo di allievi per l'avvio dell'operazione formativa: 12 – 25;
7) durata: tra 100 e 400 ore. Non è prevista attività formativa in stage;
8) parametro massimo costo ora corso: euro 170,00;
9) partecipazione finanziaria da parte degli allievi: non prevista;
10) numero di prototipi formativi da presentare: **4.**

4. Ogni prototipo formativo deve prevedere una prova finale, ai fini del rilascio dell'attestato di frequenza.
5. Il soggetto proponente, ai fini della ammissibilità alla valutazione, deve presentare, entro il termine indicato al paragrafo 7.1, **12** prototipi formativi secondo la ripartizione per area di intervento indicata al capoverso 3.
6. Successivamente alla adozione, da parte del Servizio, del decreto che approva ed ammette al finanziamento il Piano formativo, il soggetto attuatore, a fronte di motivate esigenze adeguatamente descritte, può presentare ulteriori prototipi formativi connessi a nuovi fabbisogni formativi venutisi evidenziando. Tali prototipi formativi aggiuntivi sono presentati e valutati secondo quanto previsto dal paragrafo 10 e, una volta approvati, formano parte integrante del Piano.
7. I prototipi formativi costituenti il Piano formativo possono essere realizzati, secondo le modalità indicate al paragrafo 7.4 fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili di cui al paragrafo 6.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. I prototipi formativi relativi al Piano formativo ICT devono essere presentati esclusivamente dal Polo formativo IFTS ICT che agisce in tale settore e che è stato individuato con decreto n. 4578/CULT.FP del 18 novembre 2009. Il mancato possesso di tale requisito è **causa di esclusione dei prototipi formativi dalla valutazione**.
2. L'attuazione dei prototipi formativi costituenti il Piano formativo ICT è riservata esclusivamente al Polo formativo IFTS ICT di cui al menzionato decreto n. 4578/CULT.FP/2009. Il mancato rispetto di tale previsione, con il verificato coinvolgimento di soggetti diversi rispetto a quelli che costituiscono il Polo formativo IFTS ICT, è causa di decadenza dal contributo per quanto concerne l'edizione del prototipo formativo in questione.

5. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono ai soggetti indicati al paragrafo 3, capoverso 3, con riferimento alle specifiche aree di intervento.
2. La partecipazione alle operazioni formative di soggetti non in possesso dei requisiti richiesti determina la **non ammissibilità a rendiconto** del soggetto in questione. I suddetti requisiti devono essere posseduti per l'intera realizzazione dell'attività formativa in senso stretto[2].

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili, a valere sull'asse 4 – Capitale umano – del POR, per la realizzazione del Piano formativo ICT sono pari a euro 200.000,00.

7. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI

1. Ai fini del corretto impiego dei finanziamenti, i soggetti attuatori devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono e a tutte le ulteriori disposizioni emanate dal Servizio.

7.1 Termini e modalità per la presentazione dei prototipi formativi

1. I prototipi formativi devono essere presentati a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 17 dicembre 2010**. Il mancato rispetto di tale termine è **causa di esclusione dalla valutazione di tutti i prototipi formativi presentati al di fuori del suddetto termine**.
2. Come indicato al paragrafo 3, il soggetto proponente deve presentare **12** prototipi formativi. Il mancato rispetto di tale disposizione è **causa di esclusione dalla valutazione di tutti i prototipi formativi**.
3. Ciascun prototipo formativo deve essere presentato sull'apposito formulario on line disponibile sul sito www.regione.fvg.it - *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori.* Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il formulario deve essere presentato nel termine di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

---

[2] Per "attività formativa in senso stretto" si intende la fase di realizzazione dell'attività formativa, dalla prima ora di lezione all'ultima, compresa la prova finale.

6. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è **causa di esclusione dalla valutazione del prototipo formativo.**

7.2 Durata delle edizioni dei prototipi formativi

1. Ogni prototipo formativo – attività formativa in senso stretto – deve avere una durata compresa tra quelle indicate al paragrafo 3. Eventuali prototipi formativi di durata non corrispondente a quella **prevista sono esclusi dalla valutazione.**

7.3 Riapertura dei termini per la presentazione dei prototipi formativi

1. Qualora ricorrano le condizioni di esclusione dalla valutazione dei prototipi formativi di cui al paragrafo 7.1, capoversi 1, 2 e 6, al paragrafo 7.2, al paragrafo 8.2, capoverso 2, ed al apografo 10, capoverso1, il Servizio comunica, con apposita nota, il nuovo termine per la presentazione dei prototipi formativi**.**

7.4 Condizioni e modalità per l'attuazione dei prototipi formativi

1. Come indicato al paragrafo 3 il numero minimo di allievi richiesto per dare attuazione alle edizioni dei prototipi formativi, con riferimento alle aree di intervento di cui al medesimo paragrafo 3, è il seguente:
   a. area di intervento 1: 8 allievi;
   b. area di intervento 1: 12 allievi;
   c. area di intervento 1: 12 allievi.
2. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza indicata al capoverso 5 un numero di allievi inferiore a 6, per quanto concerne le operazioni di cui all'area di intervento 1, e 10, per quanto concerne le operazioni di cui alle aree di intervento 2 e 3 trova applicazione la procedura di rideterminazione finanziaria dell'operazione prevista dal paragrafo 8.5 del presente avviso.
3. Il numero massimo di allievi partecipanti è pari a 25 unità.
4. Il mancato rispetto delle previsioni dei capoversi 1, 3 è **causa di decadenza dal contributo.**
5. Ai fini dell'ammissione alla prova finale e della rendicontazione è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 70% delle ore previste per l'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale.
6. Ad attività formativa avviata, il subentro di nuovi allievi ad allievi dimissionari o l'ingresso di nuovi allievi è ammissibile solo entro il primo quarto dell'attività formativa in senso stretto.
7. Ad avvenuto costituzione del gruppo – classe, previa l'attività di selezione degli allievi da parte del soggetto attuatore che deve essere conseguente ad una fase di promozione e pubblicizzazione delle operazioni del Piano formativo caratterizzata dai dovuti elementi atti a garantire trasparenza e parità di accesso alle operazioni medesime, il soggetto attuatore inserisce l'edizione di prototipo da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa; il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
8. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
9. Il modello di cui al capoverso 7 indica il costo previsto dell'edizione del prototipo, corrispondente al costo del prototipo medesimo approvato in sede di valutazione dei prototipi formativi.
10. Con specifico riferimento ai prototipi formativi inerenti l'area di intervento 1, il finanziamento dell'edizione di prototipo è pari alla sommatoria fra il costo del prototipo di cui al capoverso 9 e l'insieme delle quote di partecipazione derivanti dagli allievi (euro 4,00 per ciascuna ora dell'attività formativa in senso stretto).
11. Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
12. Le domande per l'avvio delle edizioni di prototipo possono essere inoltrate fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili (vedasi paragrafo 6).

13. La gestione delle varie edizioni dei prototipi formativi avviene secondo le indicazioni fornite dal Servizio l'utilizzo della modulistica disponibile sul sito www.regione.fvg.it - *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*

7.5 Sedi di realizzazione

1. Tutte le attività formative previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel modello per la richiesta di avvio della edizione di prototipo formativo di cui al paragrafo 7.4, capoverso 7, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo la conclusione della procedura di richiesta di avvio dell'attività formativa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* disponibile sul sito www.regione.fvg.it - *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*

8. ONERI ASSUNTI A CARICO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

8.1 Gestione finanziaria

1. Secondo quanto indicato al paragrafo 8.3, i costi ammissibili per la realizzazione delle attività formative di cui al presente avviso sono suddivisi in costi diretti e costi indiretti.
2. Le spese sostenute con riferimento ai costi diretti sono gestite e documentate secondo la modalità a costi reali; i costi effettivamente sostenuti devono essere comprovati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio.
3. Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica l'articolo 11, par. 3, lett. b) del regolamento (CE) n. 1081/2006 e della nota della Commissione Europea, DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità, prot. Ref. Ares (2010) 676169 del 7 ottobre 2010, i costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, per un importo pari al 20% dei costi diretti.

8.2 Parametri di costo ora/corso

1. Il parametro di costo ora/corso massimo è pari a euro 170,00.
2. Il superamento del parametro sopraindicato costituisce **causa di esclusione dalla valutazione dell'operazione**.

8.3 Costi ammissibili

1. Il costo complessivo del prototipo formativo proposto dal soggetto proponente in fase di presentazione del prototipo medesimo è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato dal soggetto medesimo nell'ambito del parametro massimo di euro 170,00 e le ore di formazione previste (attività formativa in senso stretto). Detto costo, in fase di presentazione del prototipo formativo, deve essere imputato alle seguenti voci analitiche di spesa:
   a. B2.3 – Erogazione del servizio;
   b. C – Costi indiretti, nella misura pari al 20% dei costi diretti.
2. In fase di rendicontazione le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo approvato dell'operazione, devono essere imputate nelle voci analitiche di spesa indicate nella seguente tabella:

	Costi diretti	
B1	Preparazione	
B1.2		Ideazione e progettazione
B1.3		Pubblicizzazione e promozione dell'operazione
B1.5		Elaborazione del materiale didattico
B2	Realizzazione	
B2.1		Docenza
B2.2		Tutoraggio
B2.4		Attività di sostegno all'utenza
B2.7		Esami e prove finali
B2.8		Altre funzioni tecniche
B2.9		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
B2.10		Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata
B4	Direzione e controllo interno	
B4.1		Direzione
B4.2		Coordinamento
B4.3		Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione
	Costi indiretti	
C0		Costi indiretti

3. Il costo relativo alla voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione – può essere rendicontato con solo riferimento alla prima edizione del prototipo formativo. Nell'ambito della voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza – sono ammissibili le spese sostenute per lo svolgimento di visite didattiche.
4. All'interno della voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche – sono rendicontabili le seguenti spese:
    a. spese relative alla fideiussione necessaria per accedere all'anticipazione finanziaria (vedasi paragrafo 8.4);
    b. spese per l'assicurazione degli allievi;
    c. spese per la certificazione del rendiconto;
    d. spese per la consulenza finanziaria riferibile al prototipo formativo rendicontato.
5. Come indicato al paragrafo 8.1, capoverso 3, i costi indiretti, in fase di rendicontazione, sono dichiarati su base forfetaria, nella misura del 20% dei costi diretti.
6. Come indicato al paragrafo 7.4, capoverso 10, con specifico riferimento ai prototipi formativi inerenti l'area di intervento 1, il finanziamento dell'edizione di prototipo è pari alla sommatoria fra il costo del prototipo di approvato dal Servizio nella fase di valutazione del prototipo stesso e l'insieme delle quote di partecipazione derivanti dagli allievi (euro 4,00 per ciascuna ora dell'attività formativa in senso stretto). In fase di rendicontazione, deve essere indicato il costo complessivo effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'operazione con l'indicazione della quota riferibile alla partecipazione finanziaria da parte degli allievi. Il costo complessivo a carico del Servizio, accertato ad avvenuta verifica del rendiconto, è pari alla differenza fra il costo complessivo ammissibile e la quota riferibile alla partecipazione finanziaria degli allievi, entro il limite massimo, comunque, del costo dell'operazione approvato dal Servizio medesimo in fase di valutazione del prototipo.

8.4 Flussi finanziari

1. Il pagamento delle operazioni può avvenire, da parte del Servizio:
    a. in un'unica soluzione a saldo, ad avvenuta verifica del rendiconto;
    b. con anticipazione del 70% del costo complessivo dell'operazione, ad avvenuto avvio della stessa e previa presentazione di fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52) a copertura dell'anticipazione; saldo ad avvenuta verifica del rendiconto.

8. 5 Rideterminazione finanziaria

1. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta (70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore a 6, per quanto concerne le operazione dell'area di intervento 1, o 10, per quanto concerne le operazioni delle aree di intervento 2 e 3, il Servizio provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento, rispettivamente, della soglia minima di 6 allievi o di 10 allievi.
   A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria:
   a. costo dell'operazione a carico delle risorse pubbliche approvato in fase di domanda di avvio dell'edizione di prototipo formativo (vedasi paragrafo 8.3, capoverso 8): euro 12.000,00
   b. numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 8
   c. costo allievo: euro 1.500,00
   d. soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo pubblico del prototipo formativo approvato: 6
   e. conclusione dell'operazione con 5 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 10.500,00; conclusione dell'operazione con 4 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 9.000,00; ecc…
2. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto, a carico dei fondi pubblici, da parte del Servizio.
3. La rideterminazione finanziaria di cui al presente paragrafo comporta la proporzionale riduzione dei costi indiretti che rimane pari al 20% dei costi diretti.

9. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Qualora il soggetto attuatore ritenga di ricorrere alla collaborazione di terzi (società) per lo svolgimento di parte dell'attività, la conseguente delega è ammessa alle seguenti condizioni:
   a) le attività delegabili sono quelle afferenti alle seguenti voci analitiche di spesa:
      - B1.2 – Ideazione e progettazione;
      - B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;
      - B2.1 – Docenza;
      - B2.2 – Tutoraggio.
   b) tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere preventivamente comunicati al Servizio per l'autorizzazione, che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione dell'edizione di prototipo formativo in questione; le spese relative ad attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione del Servizio non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendiconto;
   c) per ciascuna edizione di prototipo formativo realizzata, l'importo delle spese relative alle attività delegate non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.
2. Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, la promozione e pubblicizzazione dell'operazione, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione del Servizio.
3. Nel caso di ricorso alla delega e nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

10. SELEZIONE DEI PROTOTIPI FORMATIVI

1. I prototipi formativi sono selezionati sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dal Servizio;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.

   La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è **causa di non approvazione del prototipo formativo.**
2. Ad avvenuta positiva selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con apposito decreto l'elenco dei prototipi formativi approvati ed ammessi al finanziamento.
3. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 2;
   b. nota formale di approvazione del Servizio al soggetto attuatore;
   c. inserimento delle graduatorie sul sito www.regione.fvg.it - *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
4. Con la nota di cui al capoverso 3, lettera b) vengono inoltre fissati:
   a. il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento inerente all'attuazione del piano formativo;
   b. il termine per la presentazione della comunicazione di avvio della prima edizione di prototipo formativo;
   c. il termine per la conclusione dell'attività formativa in senso stretto dei percorsi del piano formativo;
   d. la conferma del termine per la presentazione del rendiconto di ciascuna edizione di prototipo formativo.

11. AMPLIAMENTO DEI PIANI FORMATIVI

1. Come indicato al paragrafo 3, capoverso 6, successivamente alla adozione, da parte del Servizio, del decreto che approva ed ammette al finanziamento i Piani formativi, il soggetto attuatore, a fronte di motivate esigenze adeguatamente descritte, può presentare ulteriori prototipi formativi connessi a nuovi fabbisogni formativi venutisi evidenziando.
2. I prototipi formativi aggiuntivi possono essere presentati presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, II piano, dal giorno successivo al ricevimento della nota formale di approvazione dei prototipi formativi ammessi al finanziamento, di cui al paragrafo 10, capoverso 3, lettera b), fino al 31 luglio 2011.
3. I prototipi formativi aggiuntivi sono valutati su base mensile con l'applicazione dei criteri di selezione indicati al paragrafo 10; le modalità di comunicazione dell'avvenuta valutazione avvengono, anch'esse, secondo quanto previsto dal paragrafo 10. La presentazione dei prototipi formativi entro l'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, fino al 31 luglio 2011, dà titolo a rientrare nella fase di valutazione della mensilità di riferimento.

12. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. Il soggetto attuatore è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso alle attività formative;
   b) il fatto che l'attività formativa è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le attività formative devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è **causa di inammissibilità delle spese sostenute** a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

13. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. La pubblicizzazione delle attività formative da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.
3. Nel formulario di presentazione dei prototipi formativi devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione e realizzazione dell'attività formativa;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'attività formativa, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'attività formativa;
   d) l'eventuale presenza di una specifica unità formativa dedicata al tema delle pari opportunità.

14. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna edizione di prototipo deve essere presentato presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it - *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*
2. La rendicontazione dei costi sostenuti avviene a costi reali, per quanto concerne i costi diretti; i costi indiretti sono certificati su base forfettaria, nella misura pari al 20% dei costi diretti.
3. Qualora, in fase di verifica del rendiconto da parte del Servizio, si determini l'inammissibilità di parte di costi diretti, i costi indiretti sono proporzionalmente ridotti a concorrenza del 20% dei costi diretti risultati ammissibili a rendiconto.
4. Il rendiconto deve essere presentato previa certificazione esterna da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al DPR 20 novembre 1992,

n. 474, non legata da rapporto organico con l'ente di formazione attuatore del prototipo formativo oggetto del controllo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 193 e 196 della legge regionale 2/2000, come modificato dall'articolo 7, comma 10 della legge regionale 12/2010. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto è il seguente:
  a. operazioni con attività formativa in senso stretto non superiore a pari a 24 ore: euro 60,00;
  b. operazioni con attività formativa in senso stretto tra 25 e 120 ore: euro 120,00;
  c. operazioni con attività formativa in senso stretto superiore a pari a 120 ore: euro 200,00

5. La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la **decadenza dal contributo**.

15. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

L'Autorità di gestione
(Ileana Ferfoglia)

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1749_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 10 agosto 2010 n. 1749

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;

VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;

VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1241 e 1242 del 23 giugno 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura nel Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", con l'effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all'attività venatoria;

RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" in relazione al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria e ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;

VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52194 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;

VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/57238 del 5 agosto 2010 del Presidente del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", sottoscritta anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime nel complesso in modo favorevole alla proposta dell'Amministrazione regionale, fatte salve alcune proposte di modifica. La Riserva di caccia di Buia propone un aumento di 3 unità in compensazione della riduzione richiesta dalla Riserva di caccia di Colloredo di Monte Albano ed inoltre la Riserva di caccia di Treppo Grande propone un aumento di 4 unità in compensazione della riduzione di due posti richiesta da ciascuna delle Riserve di Cassacco e Osoppo;

ACCERTATO che le modifiche proposte dalle singole Riserve di caccia sono compatibili con gli indirizzi dettati dalla D.G.R. 617/2010 e in particolare sono conformi all'indice di densità venatoria distrettuale approvato con la medesima deliberazione, e che inoltre rimane invariato il numero complessivo di cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto venatorio, rispetto alla proposta dell'Amministrazione;

RITENUTO di accogliere le modifiche proposte dalle Riserve di caccia di Buia, Colloredo di Monte Albano, Treppo Grande, Cassacco e Osoppo, considerato anche che tali variazioni sono approvate dallo stesso Distretto venatorio;

RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 10 agosto 2010

CADAMAURO

Allegato A al decreto n. 1749 di data 10 agosto 2010

Distretto venatorio n. 5 "Colline moreniche"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
ARTEGNA	20
BUIA	35
CASSACCO	16
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	32
FAGAGNA	71
MAJANO	41
MORUZZO	33
OSOPPO	35
PAGNACCO	23
POVOLETTO	75
RAGOGNA	35
REANA DEL ROJALE	33
RIVE D'ARCANO	40
SAN DANIELE DEL FRIULI	65
SAN VITO DI FAGAGNA	14
TREPPO GRANDE	29
TRICESIMO	18
TOTALE DISTRETTO	615

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1750_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 10 agosto 2010, n. 1750

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle

Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 6 “Pedemontana pordenonese”.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 “Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria” e in particolare l’articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l’attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l’articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l’esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l’articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l’indice di densità venatoria di cui all’allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall’annata venatoria 2010-2011;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 6 “Pedemontana pordenonese” ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52180 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 6 “Pedemontana pordenonese” e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l’avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota, accolta al prot. RAF 13/12.6/56906 del 4 agosto 2010, del Presidente del Distretto venatorio n. 6 “Pedemontana pordenonese”, sottoscritta anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime favorevolmente sulla proposta inoltrata unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 6 “Pedemontana pordenonese”, secondo quanto riportato nell’allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l’incarico di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 6 “Pedemontana pordenonese” è determinato secondo il contenuto dell’allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all’allegato A è utilizzato a partire dall’annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 10 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1750 di data 10 agosto 2010

Distretto venatorio n. 6 “Pedemontana pordenonese”

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
AVIANO	176
BUDOIA	57
CANEVA	66
CASTELNOVO DEL FRIULI	38
CAVASSO NUOVO	19
FANNA	19
MANIAGO	100
MEDUNO	49
MONTEREALE VALCELLINA	131
PINZANO AL TAGLIAMENTO	44
POLCENIGO	78
SEQUALS	44
TRAVESIO	48
TOTALE DISTRETTO	869

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1751_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 10 agosto 2010, n. 1751

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 “Alta pianura udinese”.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 “Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria” e in particolare l’articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l’attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l’articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l’esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l’articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l’indice di densità venatoria di cui all’allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall’annata venatoria 2010-2011;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1238 e 1240 del 23 giugno 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura nel Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", con l'effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all'attività venatoria;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" in relazione al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria e ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52099 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota pervenuta in data 28 luglio 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/55864 del 30 luglio 2010 del Presidente del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", sottoscritta anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime favorevolmente alla proposta inoltrata unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 10 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1751 di data 10 agosto 2010

Distretto venatorio n. 8 "Alta pianura udinese"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
BASILIANO	65
BICINICCO	22
CAMINO AL TAGLIAMENTO	35
CAMPOFORMIDO	19
CODROIPO	88
COSEANO	43
DIGNANO	51
FLAIBANO	22
MARTIGNACCO	37
MERETO DI TOMBA	33
MOIMACCO	12
MORTEGLIANO-LESTIZZA	99
PALMANOVA	12
PASIAN DI PRATO	16
PAVIA DI UDINE	64

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
POZZUOLO DEL FRIULI	40
PRADAMANO	32
REMANZACCO	56
SANTA MARIA LA LONGA	25
SEDEGLIANO	85
TRIVIGNANO UDINESE	22
UDINE	29
TOTALE DISTRETTO	907

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1752_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 10 agosto 2010, n. 1752

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese”.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 “Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria” e in particolare l’articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l’attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l’articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l’esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l’articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l’indice di densità venatoria di cui all’allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall’annata venatoria 2010-2011;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1363 e 1364 del 8 luglio 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura nel Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese”, con l’effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all’attività venatoria;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese” in relazione al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria e ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52100 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese” e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l’avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendeva-

no contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota, accolta al prot. RAF 13/12.6/54416 del 27 luglio 2010, del Presidente del Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese”, sottoscritta anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime favorevolmente alla proposta inoltrata unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese”, secondo quanto riportato nell’allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l’articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l’incarico di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese” è determinato secondo il contenuto dell’allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all’allegato A è utilizzato a partire dall’annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 10 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1752 di data 10 agosto 2010

Distretto venatorio n. 10 “Bassa pianura udinese”

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
BAGNARIA ARSA	30
BERTIOLO	60
CASTIONS DI STRADA	75
GONARS	42
POCENIA	55
PORPETTO	45
RIVIGNANO	55
RONCHIS	20
TALMASSONS	90
TEOR	44
VARMO	60
TOTALE DISTRETTO	576

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1753_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 10 agosto 2010, n. 1753

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 “Laguna”.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1436 e 1437 del 21 luglio 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura nel Distretto venatorio n. 12 "Laguna", con l'effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all'attività venatoria;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" in relazione al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria e ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/53642 del 23 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota, accolta al prot. RAF 13/12.6/54724 del 28 luglio 2010, del Presidente del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", sottoscritta anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime in generale favorevolmente alla proposta inoltrata unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento. La proposta del Servizio incontra il dissenso della sola Riserva di caccia di San Giorgio di Nogaro, che però non indica alcuna soluzione alternativa;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 10 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1753 di data 10 agosto 2010

Distretto venatorio n. 12 “Laguna”

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
CARLINO	30
GRADO	97
LATISANA	34
LIGNANO SABBIADORO	8
MARANO LAGUNARE	41
MUZZANA DEL TURGNANO	35
PALAZZOLO DELLO STELLA	50
PRECENICCO	37
SAN GIORGIO DI NOGARO	30
TORVISCOSA	18
TOTALE DISTRETTO	380

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1768_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria” del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 16 agosto 2010, n. 1768

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 1 “Tarvisiano”.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 “Disposizioni per la programmazione faunistica e per l’esercizio dell’attività venatoria” e in particolare l’articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l’attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;

VISTO l’articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l’esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l’articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;

VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l’indice di densità venatoria di cui all’allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall’annata venatoria 2010-2011;

RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 1 “Tarvisiano” ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;

VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52162 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 1 “Tarvisiano” e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l’avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio

tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota pervenuta in data 30 luglio 2010 e accolta al prot. RAF 13/12.6/56466 del 3 agosto 2010, trasmessa dal Presidente del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano" e sottoscritta da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, contenente numerose richieste di modifica rispetto alla proposta inoltrata dall'Amministrazione regionale unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
ESAMINATE le singole richieste di variazione in aumento rispetto alla proposta regionale, presentate dalle Riserve di caccia di Lusevera, Resia e Resiutta per rispettivamente uno, due e un posto per un totale di quattro;
VISTE le richieste di diminuzione inoltrate dalle Riserve di Chiusaforte, Moggio Udinese, Paularo, Pontebba, Taipana e Venzone per rispettivamente, quattro, tre, otto, uno, due e un posto per un totale di diciannove;
CONSIDERATO che tali variazioni determinano un totale distrettuale inferiore di quindici unità rispetto alla proposta dell'Amministrazione regionale;
ESAMINATA la proposta del Distretto venatorio in base alla quale il totale distrettuale potrebbe essere ripristinato attribuendo alla Riserva di caccia di Dogna un aumento di quindici cacciatori rispetto alla proposta dell'Amministrazione regionale;
DATO ATTO che la richiesta distrettuale di cui sopra non incontra il parere favorevole della Riserva di caccia di Dogna, la quale al contrario approva la proposta regionale pari a 47 cacciatori;
CONSIDERATO tuttavia che, fino all'entrata in vigore del presente provvedimento, il numero massimo di cacciatori ammissibili alla riserva di Dogna era di 64, ovvero di 17 unità superiore alla proposta dell'Amministrazione e che, dando seguito alla proposta distrettuale si raggiungerebbe un totale di 62 unità;
ACCERTATO pertanto che, applicando la proposta distrettuale, la Riserva di caccia di Dogna non risulterebbe in sovraccarico rispetto alle condizioni di partenza e sarebbero rispettati gli indirizzi di cui alla D.G.R. 617/2010;
RITENUTO di accogliere tutte le modifiche proposte dalle singole Riserve di caccia, compensandole con una variazione in aumento per la Riserva di caccia di Dogna, in conformità al parere espresso dal Distretto venatorio, il quale ritiene più opportuno soddisfare la maggioranza delle richieste, a discapito delle esigenze di una singola Riserva di caccia;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 16 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1768 di data 16 agosto 2010

Distretto venatorio n. 1 "Tarvisiano"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
BORDANO	15
CHIUSAFORTE	74
DOGNA	62
LIGOSULLO	17
LUSEVERA	38
MOGGIO UDINESE	104

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
PAULARO	66
PONTEBBA	65
RESIA	59
RESIUTTA	8
TAIPANA	66
TARVISIO/MALBORGHETTO	87
VENZONE	35
TOTALE DISTRETTO	696

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1770_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 16 agosto 2010, n. 1770

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1358 e 1359 del 8 luglio 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura nel Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese", con l'effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all'attività venatoria;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese" ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010 e al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52199 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;

VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/57332 del 5 agosto 2010, trasmessa dal Presidente del Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese" e sottoscritta da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, contenente alcune richieste di modifica rispetto alla proposta inoltrata dall'Amministrazione regionale unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
VISTA la richiesta di variazione in aumento rispetto alla proposta regionale, presentata dalla Riserva di caccia di Arba per sei unità;
ESAMINATE le richieste di diminuzione inoltrate dalle Riserve di Casarsa della Delizia, Roveredo in Piano e Spilimbergo per tre, due e quattro posti rispettivamente, per un totale di nove;
CONSIDERATO che tali variazioni determinano un totale distrettuale inferiore di tre unita' rispetto alla proposta dell'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che il Distretto venatorio non propone soluzioni finalizzate a ripianare tale differenza;
RITENUTO di accogliere parzialmente le richieste pervenute dalle Riserve di caccia del distretto, dovendo mantenere invariato il totale distrettuale determinato secondo i criteri di cui alla D.G.R. 617/2010;
RITENUTO pertanto di attribuire alle Riserve di caccia di Casarsa della Delizia, Roveredo in Piano e Spilimbergo rispettivamente 33, 16 e 112 cacciatori ammissibili, in luogo delle 32, 15 e 111 unità richieste dalle riserve interessate, per un totale di sei posti in diminuzione anziché nove, rispetto alla proposta dell'Amministrazione regionale inoltrata contestualmente all'avvio di procedimento;
RITENUTO inoltre di accogliere la proposta di aumento di sei unità avanzata dalla Riserva di caccia di Arba, in compensazione delle diminuzioni di cui sopra;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 16 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1770 di data 16 agosto 2010

Distretto venatorio n. 9 "Alta pianura pordenonese"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
ARBA	40
ARZENE	29
CASARSA DELLA DELIZIA	33
CORDENONS	114
FONTANAFREDDA	70
ROVEREDO IN PIANO	16
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	100
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	34
SAN QUIRINO	118
SPILIMBERGO	112
VALVASONE	32
VIVARO	74
ZOPPOLA	75
TOTALE DISTRETTO	847

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1788_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 20 agosto 2010, n. 1788

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1438 e 1439 del 21 luglio 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura e nel Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", con l'effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all'attività venatoria;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" in relazione al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria e ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/53647 del 23 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota pervenuta in data 12 agosto 2010 e accolta al prot. RAF 13/12.6/60242 del 16 agosto 2010 del Presidente del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", sottoscritta anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime favorevolmente alla proposta inoltrata unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e

attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 20 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n.1788 di data 20 agosto 2010

Distretto venatorio n. 15 "Pianura isontina"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
AIELLO DEL FRIULI	25
AQUILEIA	54
CAMPOLONGO AL TORRE	10
CERVIGNANO DEL FRIULI	21
CHIOPRIS-VISCONE	24
CORONA	7
FIUMICELLO	42
GRADISCA D'ISONZO	11
MARIANO DEL FRIULI	17
MEDEA	19
MORARO	9
PIERIS-BEGLIANO-ISOLA MOROSINI	19
ROMANS I	15
RUDA	31
SAN CANZIAN D'ISONZO	14
SAN PIER D'ISONZO	15
SAN VITO AL TORRE	17
STARANZANO	14
TAPOGLIANO	11
TERZO D'AQUILEIA	42
TURRIACO	8
VERSA	14
VILLA VICENTINA	8
VILLESSE	24
VISCO	8
TOTALE DISTRETTO	479

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1809_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 25 agosto 2010, n. 1809

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio" ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52184 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 7 "Collio" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/56904 del 4 agosto 2010, trasmessa dal Presidente del Distretto venatorio n. 7 "Collio" e sottoscritta dalla maggioranza dei Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime nel complesso in modo favorevole in merito alla proposta dell'Amministrazione regionale;
DATO ATTO che la Riserva di caccia di Cormons ha espresso parere negativo in merito alla parte di propria competenza, pur senza avanzare proposte alternative;
ESAMINATA la nota del Direttore della Riserva di caccia di San Floriano del Collio, secondo la quale il numero di cacciatori presenti in qualità di soci alla data del 31 gennaio 2010 sarebbe inferiore di una unità rispetto a quanto indicato nell'avvio di procedimento, in quanto un cacciatore risulterebbe decaduto per mancato ritiro del tesserino regionale entro il termine previsto dall'art. 21 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 7 dicembre 2009 n. 0339/Pres., ovvero entro lo stesso 31 gennaio;
CONSIDERATO che, ai sensi del combinato disposto dagli arti 19 e 21 del citato Regolamento, le decadenze per mancato ritiro del tesserino venatorio richiedono specifici provvedimenti dell'Amministrazione regionale da emettere in base alle comunicazioni dei nominativi inoltrate dalle Riserve di caccia, le quali possono essere inviate successivamente all'ultimo giorno a disposizione dei cacciatori per l'adempimento e pertanto dopo il 31 gennaio dell'annata venatoria interessata;
ACCERTATO dunque che il numero di cacciatori presenti alla Riserva di caccia di San Floriano del Collio alla data del 31 gennaio 2010, era effettivamente di quindici unità come indicato nella comunicazione di avvio del procedimento, in quanto la decadenza del citato cacciatore si è perfezionata necessariamente in data successiva;
PRESO ATTO comunque che la Riserva di caccia di San Floriano del Collio, nonostante l'asserita incongruenza del numero di cacciatori effettivamente presenti in Riserva di caccia, esprime parere favorevole in merito alla proposta di rideterminazione del numero massimo di cacciatori inoltrata dall'Amministrazione regionale;
CONSIDERATO che la risposta inviata dal Distretto venatorio in data 4 agosto 2010 non conteneva le firme delle Riserve di caccia di Mernico e San Lorenzo Isontino, e che le stesse sono state apposte in data 24 agosto 2010, come risulta dalla nota del Distretto venatorio accolta al protocollo n. RAF/13/12.6/62237 di data 25 agosto 2010;
PRESO ATTO che tali Riserve di caccia hanno espresso parere favorevole in merito alla proposta di rideterminazione trasmessa dall'Amministrazione regionale, pur rilevando che la suddetta comunicazione risulta tardivamente pervenuta rispetto ai termini concessi dalla comunicazione di avvio del procedimento;
CONSIDERATO che non è pervenuta alcuna richiesta specifica di modifica, rispetto alla proposta di

rideterminazione del numero massimo di cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia del Distretto;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1809 di data 25 agosto 2010

Distretto venatorio n. 7 "Collio"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
BRAZZANO	13
CAPRIVA	12
CORMONS	54
DOLEGNA DEL COLLIO	14
FARRA D'ISONZO	22
GIASBANA	9
LUCINICO	31
MERNICO	11
MOSSA	15
PIEDIMONTE	9
PIUMA	11
PLESSIVA	12
RUTTARS-VENCO'	12
SAN FLORIANO DEL COLLIO	15
SAN LORENZO ISONTINO	11
SAN MAURO-SALCANO	11
SPESSA	10
TOTALE DISTRETTO	272

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1826_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 31 agosto 2010, n. 1826

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle

Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale (di seguito PFR), il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal PFR, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di PFR, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52166 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota pervenuta in data 30 luglio 2010 e accolta al prot. RAF 13/12.6/56463 del 3 agosto 2010, trasmessa dal Presidente del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" e sottoscritta dalla maggioranza dei Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, contenente numerose richieste di modifica in diminuzione rispetto alla proposta inoltrata dall'Amministrazione regionale unitamente alla comunicazione di avvio del procedimento;
DATO ATTO che i Direttori delle Riserve di caccia di Comeglians e Raveo hanno rinunciato ad apporre la propria firma di consenso in merito al numero massimo di cacciatori individuato per le rispettive Riserve, senza tuttavia avanzare controproposte;
ESAMINATE le richieste inoltrate dalle Riserve di caccia di Forni Avoltri e di Rigolato, che propongono come numero massimo dei cacciatori ammissibili rispettivamente 34 e 15 unità, così come previsto dall'applicativo tecnico T1 al PFR, in luogo della proposta dell'Amministrazione regionale pari a 57 e 27 unità;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1264/2008, sopra citata, che ha adottato il progetto di PFR, il cui iter di approvazione è ancora in corso e in particolare il capitolo 11 della relazione al progetto di PFR riguardante la "individuazione dei criteri per la determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascuna Riserva di caccia";
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 617/2010, sopra citata, la quale, visti i criteri di cui al capitolo 11 della relazione al progetto di PFR, ha rideterminato l'indice medio di densità venatoria di ciascun Distretto venatorio, anche sulla base dei mutamenti normativi sopravvenuti all'adozione del progetto di PFR;
CONSIDERATO che le variazioni proposte dalle Riserve di caccia di Forni Avoltri e di Rigolato sono ampiamente divergenti da quanto proposto dall'Amministrazione regionale e pertanto non in linea con gli indirizzi di cui alla citata DGR n. 617/2010;
VISTA la richiesta inoltrata dalla Riserva di caccia di Paluzza, volta a ottenere una riduzione di due posti rispetto alla proposta regionale, secondo le motivazioni espresse nella nota integrativa pervenuta in data 30 luglio 2010 e accolta al prot. RAF 13/12.6/56457 di data 3 agosto 2010 relativa all'estensione del territorio disponibile per l'attività venatoria;
ESAMINATE le ulteriori richieste di diminuzione di singole unità inoltrate dalle Riserve di caccia di Forni

di Sopra, Ovaro e Verzegnis motivate dalle discordanti risultanze del numero di cacciatori ammessi alle rispettive Riserve alla data del 31 gennaio 2010;
ACCERTATO che tali discordanze risultano frutto di un'errata interpretazione dei tempi di perfezionamento dei provvedimenti di decadenza dei cacciatori. A norma degli articoli 19 e 21 del Regolamento approvato con D.P.Reg. 7 dicembre 2009 n. 0339/Pres. i provvedimenti di decadenza per mancato ritiro del tesserino prendono avvio e di conseguenza si concludono e perfezionano in data successiva al 31 gennaio 2010 e, pertanto, in tale data i cacciatori interessati risultavano ancora ammessi alle rispettive Riserve di caccia;
VISTA la richiesta di riduzione di una unità avanzata dalla Riserva di caccia di Socchieve, secondo la quale il numero di cacciatori al 31 gennaio 2010 sarebbe inferiore di una unità rispetto a quanto riportato nella comunicazione di avvio del procedimento in quanto un cacciatore risulta deceduto a fine dicembre 2009;
ACCERTATO che il decesso di cui sopra è stato regolarmente contabilizzato e pertanto il numero di cacciatori presenti alla data del 31 gennaio 2010 presso la Riserva di caccia di Socchieve viene confermato in 50 unità come comunicato con l'avvio del procedimento;
DATO ATTO che non è pervenuta alcuna richiesta di aumento di cacciatori da parte delle rimanenti Riserve di caccia e che il Distretto venatorio non ha inoltrato alcuna proposta idonea a compensare le cospicue variazioni in diminuzione al fine di mantenere invariato il numero totale dei cacciatori all'interno del Distretto;
RITENUTO pertanto di non poter accogliere le modifiche proposte dalle singole Riserve di caccia, benché condivise dal Distretto venatorio;
VISTA la nota della Provincia di Udine di data 13 agosto 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/60647 del 17 agosto 2010, mediante la quale è stata trasmessa la determina n. 2010/6334, istitutiva dell'Azienda faunistico-venatoria denominata "Mont di Tuio" e ricadente sul territorio delle Riserve di caccia di Forni Avoltri e Rigolato;
ACQUISITA la nota pervenuta in data 16 agosto 2010 e accolta al prot. RAF 13/12.6/60465 del 17 agosto 2010, con la quale la Riserva di caccia di Forni Avoltri chiede di ricalcolare il numero di cacciatori ammissibili alla Riserva stessa in seguito alla sopravvenuta costituzione dell'Azienda faunistico-venatoria "Mont di Tuio";
CONSIDERATO che l'azienda venatoria citata insiste per 577.4437 ettari sulla Riserva di caccia di Forni Avoltri e per 24.0840 ettari sulla Riserva di caccia di Rigolato;
CONSIDERATO che, in applicazione dei criteri di cui alla citata DGR 617/2010, tale riduzione del territorio destinato alla fruizione venatoria comporta che il numero dei cacciatori della Riserva di caccia di Forni Avoltri venga ridotto di cinque unità, mentre quello della Riserva di caccia di Rigolato rimanga invariato;
RITENUTO pertanto di ridurre di cinque unità il numero massimo dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Forni Avoltri, rispetto a quanto indicato in sede di avvio del procedimento amministrativo, determinando di conseguenza una corrispondente riduzione del totale distrettuale inizialmente proposto;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 31 agosto 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1826 di data 31 agosto 2010

Distretto venatorio n. 2 "Carnia"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
AMARO	29
AMPEZZO	58
ARTA TERME	35
CAVAZZO CARNICO	38
CERCIVENTO	15
COMEGLIANS	18
ENEMONZO	23
FORNI AVOLTRI	52
FORNI DI SOPRA	35
FORNI DI SOTTO	42
LAUCO	26
OVARO	57
PALUZZA	56
PRATO CARNICO	69
PREONE	20
RAVASCLETTO	21
RAVEO	9
RIGOLATO	27
SAURIS	37
SOCCHIEVE	50
SUTRIO	21
TOLMEZZO	49
TREPPO CARNICO	18
VERZEGNIS	31
VILLA SANTINA	9
ZUGLIO	13
TOTALE DISTRETTO	858

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1842_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 3 settembre 2010, n. 1842

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammis-

sibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso" ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52189 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 13 "Carso" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota pervenuta in data 5 agosto 2010 e accolta al prot. RAF 13/12.6/59003 del 10 agosto 2010, trasmessa dal Presidente del Distretto venatorio n. 13 "Carso" e sottoscritta da tutti i Direttori o dai Vicedirettori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, ad eccezione della Riserva di caccia di Duino;
VISTE le osservazioni del Presidente del Distretto venatorio, il quale rinnova le richieste inviate dal Direttore della Riserva di caccia di Duino, con nota di data 22 febbraio 2010 accolta al prot. RAF 13/12.6/13015 del 23 febbraio 2010, con la quale veniva richiesto all'Amministrazione regionale di effettuare uno specifico sopralluogo al fine di accertare la sussistenza di recinti elettrificati e di fondi chiusi di fatto che ridurrebbero l'estensione di territorio cacciabile a disposizione della Riserva;
VISTO l'esito del sopralluogo effettuato dall'Amministrazione regionale in data 27 agosto 2010 presso la Riserva di caccia di Duino, durante il quale è stata accertata la riduzione di territorio agro silvo pastorale di 41,37 ettari, determinando una variazione pari al 5,56%;
CONSIDERATO che, in applicazione dei criteri di cui alla citata DGR 617/2010, tale riduzione del territorio destinato alla fruizione venatoria comporta che il numero dei cacciatori della Riserva di caccia di Duino venga ridotto di una unità;
RITENUTO pertanto di ridurre di una unità il numero massimo dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Duino, rispetto a quanto indicato in sede di avvio del procedimento amministrativo, determinando di conseguenza una corrispondente riduzione del totale distrettuale inizialmente proposto;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 13 "Carso" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 3 settembre 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1842 di data 3 settembre 2010

Distretto venatorio n. 13 "Carso"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
AURISINA	26
BASOVIZZA	33
BOSCHINI-PETEANO	13
DOBERDO' DEL LAGO	16
DUINO	12
FOGLIANO	10
GABRIA	8
GABROVIZZA	17
JAMIANO	13
MALCHINA	31
MONFALCONE	13
MONRUPINO	15
MUGGIA	19
OPICINA	23
PROSECCO	24
RONCHI DEI LEGIONARI	19
SAGRADO - SAN MARTINO	17
SALES	19
SAN MICHELE DEL CARSO	11
SAVOGNA-RUBBIA	15
SGONICO	18
VALLONE	18
ZAULE-DOLINA	21
TOTALE DISTRETTO	411

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1843_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 3 settembre 2010, n. 1843

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale,

con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1361 e 1362 del 8 luglio 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura e nel Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese", con l'effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all'attività venatoria;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese" in relazione al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria e ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52204 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese", pervenuta in data 1 settembre 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/63971 del 2 settembre 2010, firmata anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia del Distretto venatorio, ad eccezione di quello della Riserva di caccia di Porcia;
VALUTATE le proposte di modifica del numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia contenute nella nota distrettuale, riguardanti in particolare la Riserve di caccia di:
- Azzano Decimo, quattoridici posti in più;
- Brugnera, cinque posti in meno;
- Chions, un posto in meno;
- Cordovado, tre posti in meno;
- Fiume Veneto, quattro posti in più;
- Morsano al Tagliamneto, due posti in più;
- Pasiano di Pordenone, cinque posti in meno;
- Prata di Pordenone, tre posti in meno;
- Pravisdomini, un posto in meno;
- Sacile, due posti in meno;

CONSIDERATO che le osservazioni del Distretto venatorio sono pervenute in maniera intempestiva, in quanto erano scaduti i termini assegnati con la nota di avvio del procedimento amministrativo;
RITENUTO comunque di far proprie le proposte del Distretto venatorio in quanto non viene alterato il totale dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese", soddisfacendo in tal modo i criteri stabiliti dalla citata DGR 617/2010;
PRESO ATTO che la Riserva di caccia di Porcia non ha presentato alcuna osservazione;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 3 settembre 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1843 di data 3 settembre 2010

Distretto venatorio n. 11 "Bassa pianura pordenonese"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
AZZANO DECIMO	84
BRUGNERA	34
CHIONS	48
CORDOVADO	10
FIUME VENETO	60
MORSANO AL TAGLIAMENTO	42
PASIANO DI PORDENONE	57
PORCIA	29
PORDENONE	26
PRATA DI PORDENONE	30
PRAVISDOMINI	27
SACILE	39
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	92
SESTO AL REGHENA	52
TOTALE DISTRETTO	630

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1886_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 9 settembre 2010, n. 1886

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la

determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche" ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52176 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche", pervenuta in data 4 agosto 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/56918, firmata anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia del Distretto venatorio, che propone delle variazioni al numero massimo dei cacciatori per le Riserve di caccia di Barcis, Claut, Clauzetto ed Erto e Casso;
VALUTATE le proposte di modifica del numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia contenute negli allegati alla nota distrettuale firmati dai Direttori delle Riserve di caccia di:
- Barcis, sei o nove posti in meno, dal momento che si ritiene sovrastimata la capacità faunistica del bosco di faggio;
- Claut, quattro posti in meno, ribadendo quanto già espresso in sede di osservazioni al PFR;
- Clauzetto, tre posti in meno, a seguito di una diminuzione del territorio agro-silvo-pastorale;
- Erto e Casso, un posto in meno, per una diminuzione del territorio fruibile dai cacciatori;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Andreis, pervenuta in data 6 agosto 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/59001 del 10 agosto 2010, la quale ribadisce la propria adesione alla proposta di determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibile formulata dal Servizio;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/62483 del 26 agosto 2010, inviata la Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche", che, correggendo un errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, comunica nuovamente il numero massimod ei cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria all'interno del Distretto. In particolare per la Riserva di caccia di Barcis il nuovo numero è 59 al posto di 61;
VISTA la nota del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche", pervenuta in data 7 settembre 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/64766 e firmata da tutti i Direttori delle Riserve di caccia del Distretto, che si esprime in maniera favorevole alla determinazione del numero massimo dei caccia tori così come corretta dalla nota di cui al paragrafo precedente, senza presentare alcuna osservazione;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 9 settembre 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1886 di data 9 settembre 2010

Distretto venatorio n. 4 "Prealpi carniche"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
ANDREIS	12
BARCIS	59
CIMOLAIS	12
CLAUT	44
CLAUZETTO	21
ERTO E CASSO	16
FRISANCO	31
TRAMONTI	122
VITO D'ASIO	41
TOTALE DISTRETTO	358

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_1990_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, 24 settembre 2010, n. 1990

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1724 di data 2 settembre 2010 con la quale, ai sensi dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 17, comma 1, della L.R. 6/2008, sono stati modificati i confini della zona faunistica delle alpi e sono stati istituiti i distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" e si è stabilito in particolare che il territorio delle Riserve di caccia di Cividale del Friuli e Prepotto rientra all'interno dei confini del Distretto venatorio n. 3;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale nn. 1771 e 1772 del 9 settembre 2010, con le quali è stato individuato il perimetro delle Zone di rifugio, delle Oasi di protezione e delle Zone di ripopolamento e cattura e nel Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", con l'effetto di ridurre la superficie agro-silvo-pastorale destinata all'attività venatoria;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Di-

stretto venatorio n. 14 "Colli orientali" in relazione al diminuito territorio agro-silvo-pastorale destinato alla fruizione venatoria e ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/66300 del 13 settembre 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" e ai Direttori delle Riserve di caccia del Distretto medesimo l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la nota accolta al prot. RAF 13/12.6/67676 del 21 settembre 2010 del Presidente del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", sottoscritta anche da tutti i Direttori delle Riserve di caccia territorialmente interessate, che si esprime in modo favorevole alla proposta dell'Amministrazione regionale;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 24 settembre 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 1990 di data 24 settembre 2010

Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
BUTTRIO	34
CORNO DI ROSAZZO	21
MANZANO	65
PREMARIACCO	77
SAN GIOVANNI AL NATISONE	41
TOTALE DISTRETTO	238

10_45_1_DPO_COORD NORM RIS RUR_2053_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 30 settembre 2010, n. 2053

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'articolo 3, comma 3 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale l'esercizio della funzione di cui al paragrafo precedente è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di Piano faunistico regionale, attualmente in attesa di approvazione;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, 20 settembre 2004, n. 1090, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di ciascun Distretto venatorio;
VISTO il punto 3 della citata deliberazione 617/2010, secondo cui l'indice di densità venatoria di cui all'allegato A della stessa è utilizzato a decorrere dall'annata venatoria 2010-2011;
RITENUTO di adeguare il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" in relazione ai nuovi indirizzi di cui alla citata D.G.R. 617/2010;
VISTA la nota prot. RAF 13/12.6/52170 del 19 luglio 2010, con cui è stato comunicato al Presidente del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" e ai Direttori delle Riserve di caccia che a tale data facevano parte del Distretto medesimo, l'avvio del procedimento amministrativo volto alla rideterminazione del numero massimo dei cacciatori ammissibili a Riserva di caccia. Tale nota conteneva il numero massimo dei cacciatori calcolato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna, si assegnavano dieci giorni per rispondere e si sospendevano contestualmente i termini del procedimento;
VISTA la risposta inizialmente trasmessa dal Distretto venatorio, accolta al prot. RAF 13/12.6/56574 del 3 agosto 2010, contenente le numerose richieste di modifica avanzate da gran parte delle Riserve di caccia del distretto, con l'esito di ricalcolare il totale distrettuale individuato dall'Amministrazione regionale con ampia differenza numerica;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Faedis, prot. RAF13/12.6/ 56909 del 4 agosto 2010 concernente una propria proposta di rideterminazione del numero massimo di cacciatori ammissibili alle diverse Riserve di caccia del Distretto, peraltro non coerente con quella trasmessa a livello distrettuale;
VISTO il verbale dell'assemblea del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", pervenuto in data 31 agosto 2010, accolto al prot. RAF 13/12.6/63395 che contiene una proposta di nuovo numero massimo dei cacciatori per Riserva di caccia, concordato con i direttori. Le differenze con il numero comunicato dal Servizio riguardano le seguenti Riserve di caccia:
- Gemona, due posti in meno;
- Magnano in Riviera, due posti in più;
- Nimis, un posto in più;
- Pulfero, sei posti in meno;
- San Leonardo, un posto in meno;
- San Pietro al Natisone, un posto in più;
- Savogna, tre posti in meno;
- Stregna, tre posti in meno;
- Tarcento, sette posti in più;
- Torreano, quattro posti in più;

RITENUTO di accogliere la proposta così riformulata in quanto il totale distrettuale così come elaborato dall'Amministrazione regionale rimane inalterato e risulta dunque compatibile con quanto disposto con delibera 617/2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1724 di data 2 settembre 2010 con la quale, ai sensi dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 17, comma 1, della L.R. 6/2008, sono stati modificati i confini della zona faunistica delle alpi e sono stati istituiti i distretti venatori n. 3 "Valli del Natisone" e n. 14 "Colli orientali" e si è stabilito in particolare che il territorio delle Riserve di caccia di Cividale del Friuli e Prepotto rientra all'interno dei confini del Distretto venatorio n. 3;
VISTA la nota concernente un supplemento di istruttoria, prot. RAF13/12.6/65125 del 8 settembre 2010, indirizzata al Presidente del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" e ai Direttori delle Riserve di caccia di Cividale del Friuli e Pepotto ad esso afferenti ai sensi della citata D.G.R. 1724/2010. Tale nota

conteneva la proposta di per la rideterminazione del numero massimo di cacciatori ammissibili alle due Riserve di caccia di nuovo ingresso e faceva proprie le modifiche di cui sopra per le rimanenti Riserve;
VISTA la nota di data 14 settembre 2010 accolta al prot. RAF/13/12.6/67541 di data 20 settembre 2010, inoltrata dalla Riserva di caccia di Cividale del Friuli, con la quale in relazione alle proprie valutazioni in merito alla densità venatoria riscontrata nella Riserva medesima, si richiede una consistente riduzione del numero di cacciatori ammissibili, pur senza formulare proposte concrete;
VISTA la nota della Riserva di caccia di Prepotto, pervenuta in data 20 settembre 2010, accolta al prot. RAF 13/12.6/67547 di data 20.09.2010, con la quale la Riserva chiede una riduzione del numero dei cacciatori ammissibili, in relazione all'indice di densità venatoria del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone";
RITENUTO di non accogliere le proposte delle due Riserve di caccia in quanto esse incidono sull'equilibrio dell'intero Distretto venatorio, senza alcuna proposta di compensazione, venendo così a disattendere gli indirizzi di cui alla citata DGR 617/2010,
PRESO ATTO che dal Distretto venatorio non è pervenuta alcuna osservazione rispetto a quanto comunicato con la citata nota di data 8 settembre 2010;
RITENUTO pertanto di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali 30 aprile 2010, n. 719, con il quale è stato conferito al sottoscritto, con decorrenza dal 1 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010, l'incarico di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il numero massimo di cui all'allegato A è utilizzato a partire dall'annata venatoria 2010-2011.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 30 settembre 2010

CADAMURO

Allegato A al decreto n. 2053 di data 30 settembre 2010

Distretto venatorio n. 3 "Valli del Natisone"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
ATTIMIS	65
CIVIDALE DEL FRIULI	116
DRENCHIA	25
FAEDIS	93
FORGARIA NEL FRIULI	31
GEMONA DEL FRIULI	63
GRIMACCO	27
MAGNANO IN RIVIERA	15
MONTENARS	39
NIMIS	62
PREPOTTO	75
PULFERO	88
SAN LEONARDO	56
SAN PIETRO AL NATISONE	45
SAVOGNA	40
STREGNA	33
TARCENTO	65

TORREANO	64
TRASAGHIS	91
TOTALE DISTRETTO	1093

10_45_1_DGR_1991_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1991. (Estratto)

L 1766/1927 - Comune di Precenicco (UD) - Approvazione della conciliazione relativa al terreno F. 8, mapp. 95 di 1340 mq soggetto ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare l'atto di transazione di data 18 febbraio 1998 Rep. 835 del Segretario Comunale, sottoscritto tra il Comune di Precenicco e la sig.ra Anna Panfili, avente ad oggetto la restituzione di un'area soggetta a uso civico, per la definizione stragiudiziale della causa R.G. 1/97 promossa davanti al Commissario aggiunto agli usi civici.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_45_1_DGR_2133_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2010, n. 2133

POR OB 2 FSE 2007/2013 - Progetto interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" - Autorizzazione esperimento procedura di cui all'art. 57 , comma 5 , lettera a, del DLgs. 163/2006 per servizi complementari di approfondimento dell'analisi organizzativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 1053 del 5 giugno 2008, con cui la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito:
a) al Protocollo di intesa tra Regioni e Province autonome, Ministero di Grazia e Giustizia, Dipartimento della funzione pubblica e Ministero del Lavoro per la realizzazione del Progetto Transnazionale/interregionale "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani";
b) al Progetto interregionale "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani";
VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale 10 luglio 2008 n. 1376 e 15 gennaio 2009 n. 59 ed il conseguente decreto del Direttore del servizio gestione interventi per il sistema formativo n. 1108/CULT.FP del 9 aprile 2009, con il quale è stata avviata la procedura aperta per l' affidamento del servizio di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Procura della Repubblica di Trieste, Ufficio del Giudice di Pace di Trieste e Tribunale Ordinario di Trieste)";
PRESO ATTO che al termine della procedura di gara il servizio è stato definitivamente aggiudicato al Raggruppamento temporaneo di imprese tra Pricewaterhouse Coopers Advisory s.p.a., Deloitte Consulting s.p.a. e KPMG Advisory s.p.a.con il quale la Regione, in data 03.02.2010 ha stipulato il contratto Rep. 9239;

CONSIDERATO che il servizio di cui trattasi si compone di sei linee di intervento:
Linea 1 - Analisi e riorganizzazione dell'ufficio giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni.
Linea 2 - Analisi delle nuove tecnologie, studio di fattibilità, implementazione delle stesse per il miglioramento organizzativo.
Linea 3 - Costruzione della Carta dei servizi.
Linea 4 - Accompagnamento alla certificazione di Qualità ISO 9001:2000.
Linea 5 - Costruzione del Bilancio Sociale.
Linea 6 - Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale: realizzazione e gestione di un sito WEB per ufficio giudiziario; rapporti con i media e organizzazione convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.
CONSIDERATO che la citata Linea 1, come da offerta tecnica e piano di lavoro presentati dall'aggiudicatario, a sua volta, prevede diverse azioni e diversi prodotti tra loro correlati:
1. Ricostruzione dell'attuale sistema di azione dei servizi dell'ufficio
2. Definizione dei punti di forza e di debolezza della struttura organizzativa esistente ed elaborazione condivisa con i capi degli uffici di nuovi standard di efficienza e di efficacia da perseguire con il processo di riorganizzazione;
3. Progettazione e realizzazione del processo di riorganizzazione della struttura e reingegnerizzazione delle procedure di lavoro;
4. Supporto al processo di acquisizione da parte dei responsabili dell'ufficio giudiziario delle competenze gestionali necessarie;
5. Monitoraggio dei risultati di miglioramento raggiunti e dei punti critici ancora da affrontare e risolvere.
CONSIDERATO che, come da Piano lavoro approvato, sono stati analizzati tutti i macroprocessi di lavoro relativi all'Ufficio della Procura, mentre sono stati analizzati in profondità - attraverso interviste strutturate al personale amministrativo, brevi periodi di affiancamento all'interno degli uffici, rilevazione sul campo della quantità e della tipologia di utenti - solo due uffici di front office scelti in accordo con l'ufficio giudiziario stesso: Ufficio ricezione atti ed Ufficio carichi pendenti;
CONSIDERATO che al termine delle due prime azioni, così come espressamente previste dal Piano di lavoro approvato, nell'ambito di un incontro del gruppo di direzione tecnica del progetto svoltosi il 23 settembre 2010, è emersa l'esigenza da parte dei responsabili della Procura di Trieste di approfondire l'analisi delle procedure di lavoro, non solo dei due uffici di front office previsti dall'originario piano di lavoro (Ufficio ricezione atti e ufficio del casellario giudiziario), ma anche delle segreterie di tre dei nove magistrati in servizio presso la Procura stessa;
VISTA la nota 29 settembre 2010 inviata dall'Ufficio della Procura della Repubblica di Trieste con la quale i responsabili del progetto "Diffusione di Best Practices presso gli uffici giudiziari italiani" (dott. Federico Frezza e dott. Michela Consoli) ed il responsabile dell'ufficio, Procuratore dott. Michele Della Costa, hanno formalizzato l'esigenza di "approfondire le analisi con riguardo alle segreterie dei sostituiti (procuratori) dr. Frezza, dr.De Bortoli e dr. Chergia";
CONSIDERATO che tale richiesta appare coerente ed adeguata rispetto agli obiettivi dei progetti, regionale ed interregionale, che si propongono di migliorare le performance degli Uffici giudiziari attraverso lo sviluppo dei processi di lavoro maggiormente efficaci;
CONSIDERATO che tale approfondimento è prodromico rispetto alla definitiva elaborazione delle proposte di riorganizzazione della struttura e reingenierizzazione delle procedure di lavoro relative all'ufficio della Procura;
CONSIDERATO inoltre che tale richiesta - emersa durante lo svolgimento del servizio e proprio a seguito dello sviluppo del servizio stesso - in quanto approfondimento dell'analisi della struttura organizzativa e dei macro processi di lavoro della Procura di Trieste - già effettuata dall'aggiudicatario- non può essere separata sotto il profilo tecnico dalla prestazione richiesta nel citato contratto Rep 9239/2010 e che detto approfondimento renderebbe maggiormente efficace la futura progettazione organizzativa dell'ufficio;
RITENUTO pertanto di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e di richiedere al raggruppamento temporaneo di imprese con capofila Pricewaterhouse Coopers Advisory s.p.a il servizio complementare di approfondimento dell'analisi organizzativa relativamente ai tre uffici di supporto al lavoro di tre dei sostituti procuratori facenti parte dell'organico della Procura della Repubblica di Trieste, già espressamente individuati dai vertici dell'ufficio stesso;
RITENUTO che per l'attività sopra indicata sia necessaria l'attività di un gruppo di lavoro, minimo, composto da "due esperti senior con esperienza di gestione del cambiamento (change-management) e reingegnerizzazione di processi di servizio anche attraverso l'introduzione di strumenti informatici" per un totale complessivo di 60 giornate (20 giornate per ciascuna segreteria);
PRECISATO che, tenuto conto dei prezzi correnti, l'importo massimo da destinare all'acquisizione del

servizio di cui si tratta fino al 1 marzo 2011 è prevedibile in euro 45.000 (IVA compresa) e che detto valore non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale (Euro 478.800,00 IVA compresa);
RITENUTO di autorizzare l'esperimento della procedura di cui alla lettera a) del comma 5 del citato articolo 57 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni ed il conseguente affidamento;
EVIDENZIATO che gli ulteriori adempimenti rientrano nella competenza del Direttore pro tempore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Autorità di gestione P.O.R. Ob.2 F.S.E. 2007/2013, cui spetta anche la valutazione circa la validità tecnica e la congruità dell'offerta che il soggetto sottoscrittore del contratto iniziale presenterà a seguito di formale richiesta;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Per le finalità indicate nelle premesse è autorizzato l'esperimento della procedura di cui alla lettera a) del comma 5 del citato articolo 57 del decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni per l'acquisizione di un servizio di approfondimento dell'analisi organizzativa relativamente ai tre uffici di supporto (segreterie) al lavoro di tre dei sostituti procuratori facenti parte dell'organico della Procura della Repubblica di Trieste, servizio complementare e strettamente necessario al perfezionamento del contratto iniziale Rep. 9239 del 2 febbraio 2010. E' altresì autorizzato il conseguente affidamento di tale servizio , fino al 31 marzo 2011, con sottoscrizione del relativo contratto per un importo massimo di Euro 45.000 (IVA compresa) a carico del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo- Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione,- 2007/2013, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 5480 del 7 novembre 2001, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007.

Art. 2

Gli ulteriori adempimenti necessari per la realizzazione dell'attività di cui al punto 1 rientrano nella competenza del Direttore pro tempore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Autorità di gestione por Ob.2 F.S.E. 2007/2013, cui spetta anche la valutazione circa la validità tecnica e la congruità dell'offerta che il soggetto sottoscrittore del contratto iniziale presenterà a seguito di formale richiesta.

Art. 3

La presente deliberazione è pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_45_1_DGR_2162_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2010, n. 2162

POR FESR 2007/2013 Attività 4.2.a. "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" linea d'intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane". Bando per l'assegnazione di contributo per la realizzazione del progetto di valorizzazione delle fonti termali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio di data 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1989;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio di data 11 luglio 2006 recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, di seguito FESR, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione di data 8 dicembre 2006 recante le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;

VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la conseguente presa d'atto avvenuta con DGR n. 3161/2007;
CONSIDERATO che il POR nel disciplinare l'attività 4.2.a) per la valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente in area montana dell'Asse 4 – Sviluppo territoriale dispone che gli interventi previsti in tale attività siano inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea;
VISTA la legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);
POSTO che la normativa su richiamata pone in capo alle Comunità montane la responsabilità della definizione della strategia di sviluppo locale delle aree marginali e che tale elaborazione definita in Piani di Azione Locale deve essere concertata con le istituzioni locali, rappresentanti del mondo produttivo e con la Regione;
POSTO altresì che tali Piani di Azione Locale dispongono di una specifica sezione per gli interventi per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali e che pertanto sono a fondamento degli interventi di cui all'Attività 4.2.a) del POR;
VISTA la legge regionale. del 21/7/2008 n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare il capo V di attuazione del POR;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 238 di data 13 settembre 2008 di adozione del Regolamento per l'attuazione del POR così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 185 di data 6 luglio 2009;
ATTESO che le disposizioni di cui all"art. 7, comma 4. lettere a) e b) del succitato regolamento prevedono che la Giunta regionale approvi sia le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente con il relativo costo indicativo, sia i bandi e gli inviti, con le relative risorse;
VISTA la DGR n. 1070 del 14 maggio 2009 che individua la Direzione centrale attività produttive quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 4.2.a) per la linea di intervento 3 (Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane);
VISTA la DGR n. 371 di data 23 febbraio 2009 di presa d'atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni per l'attività 4.2.a), nonché delle Linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento e Integrazione delle Aree Montane (di seguito CIMA) nell'ambito del POR;
VISTA la DGR n. 1494 di data 3 luglio 2009 di presa d'atto delle modifiche ai criteri di selezione delle operazioni, tra cui quelli inerenti all'Attività 4.2.a) approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 16 giugno 2009;
VISTA la DGR n. 1949 di data 30 settembre 2010 di approvazione della scheda di attività della linea di intervento 3 dell'attività 4.2.a) del POR che prevede l'emanazione del bando che verrà predisposto dalla Direzione centrale delle attività produttive di concerto con l'Autorità di gestione del POR;
POSTO che con DGR n. 2142 di data 21 ottobre 2008 così come modificata dalla DGR n. 1070/2009 è stato assegnato alla Direzione centrale delle attività produttive risorse pari a euro 1.000.000,00 per la linea d'intervento 3;
VISTA la DGR n. 2695 del 3 dicembre 2009 di approvazione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane – CIMA;
VISTO il paragrafo 7 di CIMA recante "il piano finanziario articolato per tipologie di intervento" che prevede l'assegnazione di risorse del piano finanziario del POR pari a euro 1.000.000,00 per l'attuazione della linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane";
RITENUTO pertanto opportuno procedere alla approvazione del seguente bando e relativi allegati inerenti l'attività 4.2.a) del POR "Linea di intervento 3 – Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane.
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive e di concerto con l'Assessore delegato alle relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il Bando, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione che definisce le modalità e i termini per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi a valere sull' attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane".

2. di approvare i seguenti allegati al bando anch'essi parte integrante della presente deliberazione:
A) Zone omogenee montane (aree regionali eleggibili ai sensi della LR 33/2002)
B) Elenco aree ammissibili agli aiuti di stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 107 paragrafo 3 lettera c) del Trattato, già articolo 87 paragrafo 3 lettera c) per l'intero periodo 2007-2013;
C) Elenco Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006;
D) Elenco Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008, articoli 1 e 2;
E) Domanda di contributo per la realizzazione del progetto di valorizzazione delle fonti termali (Enti pubblici);
F) Domanda di contributo per la realizzazione del progetto di valorizzazione delle fonti termali (Imprese);
G) Scheda intervento;
H) Relazione del progettista
I) Dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa;
L) Modello per il calcolo del Valore Attuale Netto (VAN);
M) Dichiarazione per le entrate nette;
N) Chech list di autocontrollo per gli appalti pubblici;
O) Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009;
P) Tipologie di intervento di cui all'articolo 7;
3. di assegnare al bando a valere sull'attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane" euro 997.838,00 di risorse dal Piano finanziario POR al netto del cofinanziamento degli Enti pubblici, di cui Euro 245.000,00 a carico del FESR;
4. la presente deliberazione e i relativi allegati vengono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_45_1_DGR_2162_2_ALL1

POR FESR 2007- 2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Friuli Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale attività produttive

tel + 39 040 377 2454
fax + 39 040 377 2463
attprod@regione.fvg.it
I - 34132 Trieste, via Trento 2

BANDO allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. di data 2010

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Programmazione 2007-2013

obiettivo competitività regionale e occupazione

asse 4 – Sviluppo Territoriale

attività 4.2.a – Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

POR FESR 2007–2013
OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ASSE 4 "SVILUPPO TERRITORIALE"
Attività 4.2.a - "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,culturali e del patrimonio esistente"
Linea d'intervento 3 "Progetti di valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"

Bando per l'assegnazione di contributo per la realizzazione del progetto di valorizzazione delle fonti termali

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007 – 2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - ASSE IV "SVILUPPO TERRITORIALE" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,culturali e del patrimonio esistente" Linea d'intervento: "Progetti di valorizzazione delle fonti termali", finalizzati alla valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane del Friuli Venezia Giulia.

2. L'attività è volta ad integrare e valorizzare il patrimonio immobiliare e naturale esistente delle aree montane, ed in particolare mediante progetti di valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane finalizzati allo sviluppo del turismo sostenibile, all' uso delle risorse naturali e all'ampliamento delle potenzialità occupazionali per la popolazione.

Art. 2 - Normativa di riferimento

I contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dalla seguente normativa:

1) Normativa Comunitaria

a) Reg. CE 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
b) Reg. CE 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
c) Reg. CE 1828/2006 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 1083/2006 e del Reg. (CE) 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 e s.m.i.;
d) Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 379 dd. 28 dicembre 2006;
e) Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in G.U.U.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008 e s.m.i., con la precisazione che nel presente bando non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano o superino le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento citato;
f) Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE) e s.m.i.;
g) Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
h) Decisione della Commissione europea C(2007) 5618 def. del 28 novembre 2007, con la quale la Commissione europea ha dichiarato compatibile con il mercato comune, in applicazione dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, ora articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE l'aiuto di Stato N 324/2007 – Italia – Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013.

2) Normativa nazionale

a) D.lgs. del 12-4-2006 n. 163 e s.m.i., “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE”;
b) QSN – Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
c) Delibera del 15 giugno 2007, n. 36 del CIPE “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 e s.m.i.;
d) D. lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137” e normativa vigente in aree protette.
e) D.P.R. 28/12/2000 n. 445 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”

3) *Normativa regionale*

a) Programma Operativo Regionale POR-FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato POR FESR 2007-2013, adottato con la decisione della Commissione europea richiamata all’art. 2, numero 1), lettera g);
b) L.R. del 21/7/2008 n. 7 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)”;
c) Decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 (Regolamento per l’attuazione del POR FESR Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013) e s.m.i., di seguito regolamento di attuazione del POR;
d) L.R. del 20-03-2000 n. 7 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
e) L.R. del 26-5-2006 n. 9, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005);
f) L.R. del 31-5-2002, . 14 “Disciplina organica dei lavori pubblici”; e s.m.i. e regolamenti attuativi;
g) Decreto del Presidente della Regione del 5 giugno 2003 n. 165 (Regolamento di attuazione previsto dalla LR 14/2002 recante “Disciplina organica dei lavori pubblici);
h) Decreto del Presidente della Regione del 31 dicembre 2009 n. 0374/Pres. (Friuli Venezia Giulia-aree ammissibili per gli aiuti a finalità regionale ai sensi dell’art.87 , paragrafo 3,lett. C) del trattato per ‘intero periodo 2007-2013) e s.m.i.;
i) Decreto del Presidente della Regione del 20 dicembre 2005 n. 0453/Pres. (L.R. 31 maggio 2002, n. 14, art, 56, comma 2. determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo) e s.m.i.;
j) Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres del 29 dicembre 2005, “LR 7/2000, art. 38, comma 3. Regolamento recante “indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa” e s.m.i;
k) Deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 18 maggio 2007 “Approvazione della ripartizione finanziaria del programma operativo “competitività regionale e occupazione” per il periodo di programmazione 2007-2013” e s.m.i ;
l) Deliberazione della Giunta Regionale n.2695 dd. 3 dicembre 2009 con la quale è stata approvata C.I.M.A;

m) Legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" e s.m.i.;
n) Legge regionale n. 4 del 20 febbraio 2008 recante "Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano" così come modificata ed integrata dal comma 57 dell'articolo 10 della legge regionale n. 9 del 14 agosto 2008 (Assestamento del Bilancio 2008), nonché dai commi da 52 a 56 dell'articolo 12 della legge regionale n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento al Bilancio 2009);
o) Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 "Codice regionale dell'edilizia" e s.m.i.;

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:

a) **Lotto funzionale**: parte di un singolo intervento dotata di carattere autonomo sia dal punto di vista progettuale che realizzativo. La formulazione del singolo intervento può avvenire, nel caso di interventi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali in possesso delle caratteristiche di "fruibilità", "funzionalità" e "fattibilità" ai sensi del D.P.Reg. n. 0165/Pres. di data 5 giugno 2003 – art. 2., co. 1, lett. h).

b) **Stato di avanzamento**: fase di realizzazione di un singolo intervento e/o lotto funzionale. La formulazione del singolo intervento e/o del singolo lotto funzionale può avvenire in stati di avanzamento.

c) **Disponibilità del bene:** si intende il possesso del bene in base a contratto di locazione/affitto,contratto di comodato,atto costitutivo di diritti reali di godimento o altro titolo idoneo.

d) **Aree SIC** (Siti di Importanza Comunitaria) e **aree ZPS** (Zone di Protezione Speciale): aree che tutelano habitat e specie animali e vegetali significative a livello europeo (SIC - Direttiva 92/43/CEE) e aree rivolte alla tutela degli uccelli e dei loro habitat (ZPS - Direttiva 79/409/CEE). Nel loro insieme SIC e ZPS costituiscono la Rete Natura 2000 prevista dalla direttiva 92/43/CEE. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha costituito una propria rete di SIC e ZPS - per approfondimenti:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/territorioambiente/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT9/ARG5/FOGLIA16/;

e) **Aree 107 3.c:** aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale, in base alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), già articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, riportate nella Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013, elencate nell'Allegato B ai sensi del DPReg n. 0374/Pres./2009 e successivo DPReg di modifica n. 036/Pres./2010;

f) **Piccole e medie imprese (PMI):** si intendono le imprese aventi i contenuti dimensionali di cui al decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa,piccola e media impresa);

g) **Grandi imprese (GI)**: le imprese che non rientrano nella definizione di PMI di cui alla lettera f);

h) **Struttura regionale attuatrice (SRA)**: la Direzione centrale attività produttive - Servizio sviluppo sistema turistico regionale responsabile dell'attuazione e della gestione dell'Attività

4.2.a prevista dal Programma Operativo Regionale e che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR FESR 2007 – 2013 citato all'articolo 2, comma 3, lettera c) del presente bando;

i) **Autorità di Gestione (ADG)**: l'organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'articolo 60 del Regolamento CE n. 1083/2006 e come specificato nell'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR FESR 2007 – 2013 citato all'art. 2, comma 3, lettera c). Tale organismo è individuato nel Servizio Politiche Comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie;

Art. 4 - Ambito territoriale di intervento

1. In coerenza con quanto previsto dallo strumento unico per il Coordinamento e l'Integrazione delle Aree Montane (C.I.M.A), approvato con DGR n. 2695 dd. 3.12.2009 gli interventi dovranno essere localizzati in area montana come definita dalla LR 33/2002 e smi, limitatamente alle aree omogenee della Carnia, del Pordenonese e del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale come elencate nell'Allegato A del presente bando.

Art. 5 – Soggetti beneficiari e requisiti

1. Sono beneficiari dei finanziamenti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 7 i seguenti soggetti, proprietari o in disponibilità dei beni oggetto di intervento almeno per tutta la durata del vincolo di destinazione:

a) i singoli Comuni, Province e Comunità Montane, di seguito "Enti Pubblici";

b) le piccole e medie imprese (PMI);

c) le grandi imprese (GI) limitatamente agli interventi ricompresi nelle aree 107 3.c.;

2. Per accedere ai finanziamenti, le imprese di cui al comma 1 lettere b) e c) devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere regolarmente costituiti ed iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;

b) avere sede o almeno un'unità operativa attiva ubicata nel territorio regionale con attività effettiva codificata dai codici ATECO 2007 nell'ambito dei settori di attività ammissibili ai sensi dei regolamenti richiamati all'articolo 2, numero 1), lettere d) ed e), individuate negli allegati C e D,come risultante dalla visura camerale e attestato dall'impresa nella domanda di finanziamento;

c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;

d) non essere in situazione di difficoltà secondo la relativa normativa di riferimento richiamata all'articolo 2, numero 1), lettere d) ed e) per l'accesso ai finanziamenti previsti dal presente bando;

e) non essere destinatari di un ordine di recupero della Commissione. A tal fine l'impresa attesta di non essere destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato;

f) essere in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Presidente della Regione 463/2005, per gli interventi da realizzarsi fuori dalle aree 107 3.c.;

g) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali. Al fine della verifica del rispetto di tale requisito la SRA dispone la concessione e la liquidazione del contributo previa acquisizione del DURC attestante la regolarità contributiva dell'impresa. In caso di DURC irregolare, il contributo non viene concesso ovvero viene revocato;

h) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

i) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;
3. Non sono ammesse le domande presentate da associazioni temporanee di imprese (ATI) o da Enti pubblici in qualunque modo associati;
4. Ciascun soggetto proponente di cui al comma 1 può realizzare l'intervento anche attraverso collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati per favorire il raggiungimento delle finalità dell'intervento stesso.

Art. 6 - Obiettivi
1. La realizzazione dei progetti concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dal POR-FESR 2007-2013:
a) obiettivo specifico: favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata, attraverso la riduzione dei divari di crescita tra le diverse aree territoriali, ed in particolare attraverso una maggiore integrazione delle aree montane con il resto del sistema produttivo.
b) obiettivo operativo: contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane, attraverso la valorizzazione delle risorse locali, in modo da favorire la fruizione del patrimonio montano sviluppando attività produttive capaci di impattare positivamente sulla crescita economica dei territori, accrescendone l'attrattività.
2. Il concorso dei singoli progetti al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è misurato sulla base dei seguente indicatore fisico: 1: siti riattivati;
3. Nella domanda di finanziamento i soggetti richiedenti sono tenuti a fornire, relativamente agli indicatori di monitoraggio, il valore al momento della presentazione della domanda stessa, nonché una stima dei valori attesi alla conclusione del progetto presentato.

Art. 7 – Interventi ammissibili
1. Sono ammissibili gli interventi facenti parte di progetti di valorizzazione delle fonti termali, finalizzati allo svolgimento di attività economica per lo sfruttamento della risorsa termale stessa, negli ambiti territoriali di intervento di cui all'articolo 4, nel rispetto della programmazione di CIMA approvato con DGR n.2695 dd. 3 dicembre 2009, come indicati nell'Allegato P del presente bando per la linea di intervento 3 Valorizzazione delle fonti termali in area montana.
2. Gli interventi di cui al comma 1, identificati da un unico Codice Unico di Progetto (CUP), comprendono, in particolare, le seguenti tipologie:
a) riattivazione di siti termali in disuso di proprietà o in disponibilità pubblica o privata;
b) riconversione di siti termali in abbandono di proprietà o in disponibilità pubblica o privata nel rispetto della loro destinazione originaria;
c) completamento di strutture termali esistenti, compresi interventi complementari di servizio alle strutture stesse;
3. Le iniziative finanziabili sono realizzate nel rispetto della vigente normativa edilizia, urbanistica, ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs 42/2004.

Art. 8 – Divieto di cumulo
1. I contributi concessi di cui all'articolo 1 del presente bando non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato e incentivi *de minimis,* ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese, ove tale cumulo porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili al contributo in questione, ai sensi di un regolamento di esenzione per categoria o di una decisione della Commissione.

2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi concessi ai sensi del presente bando sono cumulabili con ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato, in base alla valutazione della Commissione europea, comunque nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta.

CAPO II – CRITERI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Art. 9 –Criteri di ammissibilità dei progetti

1. Sono ritenuti ammissibili i progetti che rispondono ai seguenti criteri:

a) criteri di ammissibilità formale;
b) criteri di ammissibilità generali;
c) criteri di ammissibilità specifici.

Art. 10– Criteri di ammissibilità formale

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità formale:

a) ammissibilità del soggetto proponente;
b) correttezza e completezza formale della proposta progettuale

Art. 11– Criteri di ammissibilità generali

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:

a) Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
b) Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso.
c) Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
d) Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
e) Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
f) Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
g) Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;
h) Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
i) Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Art. 12 - Criteri di ammissibilità specifici

1. La domanda di finanziamento dovrà rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità specifici:

a) iniziativa inserita in CIMA e coerente con il PAL interessato;
b) iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste;

Art. 13 – Criteri di valutazione

1. Gli interventi ritenuti ammissibili sono valutati secondo i seguenti criteri, che sono tra loro cumulabili, sino ad un massimo di 50 punti:

Criteri di valutazione	*Punteggio massimo*
1. Congruità e/o sostenibilità economica del progetto anche con riferimento alla successiva fase di gestione	**20**
2. Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata (sulla base di numero di nuove imprese insediate e numero nuovi occupati)	**20**
3. (alternativo)	
3.a - Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi,dimessi e da tempo non utilizzati	**10**
ovvero:	
3.b - Completamento di strutture già esistenti	**5**
Punteggio totale massimo	**50**

Art. 14– Criteri di priorità

1. In caso di interventi valutati a parità di punteggio ai sensi dell'articolo 14, si applicano, nell'ordine, i seguenti criteri di priorità:

Criteri di priorità
1. Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto)
2. Viabilità facilmente accessibile
3. Pregio architettonico e culturale
4. Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza)
5. Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali
6. Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale e ambientale
7. Cantierabilità
8. Ordine cronologico di presentazione della domanda

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITA' DEI FINANZIAMENTI

Art. 15 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse disponibili per l'erogazione dei finanziamenti di cui al presente bando, al netto della quota di cofinanziamento a carico dei beneficiari pubblici, ammontano complessivamente a euro 997.838,00;

2. Le risorse allocate ai sensi del comma 1, sono ripartite nella misura di euro 245.000,00 per la quota FESR, euro 525.000,00 per la quota Stato, euro 227.838,00 per la quota Regione e euro 2.162,00 per la quota Enti Pubblici.

3. Gli interventi attuati dagli Enti Pubblici devono essere cofinanziati in misura non inferiore al 23% del valore della spesa ammissibile, per l'intera durata dell'intervento.

4. E' facoltà della SRA assegnare al presente bando ulteriori risorse, qualora disponibili.

Art. 16 – Caratteristiche e intensità dei finanziamenti

1. Il contributo viene concesso sottoforma di contributo in conto capitale e calcolato in percentuale sulle spese ammissibili, nei limiti massimi di seguito indicati:

a) a favore degli enti pubblici nel limite del 77% della spesa ammissibile per ogni intervento. Qualora l'ente pubblico svolga direttamente attività economica di sfruttamento della risorsa termale sul bene oggetto di finanziamento, il contributo è concesso in osservanza alle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 nel limite del 77%;

b) a favore delle imprese a titolo di "de minimis", in ogni caso nel limite del 50% della spesa ammissibile, in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006;

c) a favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista alla lettera b), in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 800/2008;

2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

3. Ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008, l'intensità di aiuto massima applicabile è la seguente:

a) per interventi localizzati nelle aree 107.3 c

1) 15 per cento per le Grandi Imprese;

2) 25 per cento per le Medie Imprese;

3) 35 per cento per le Piccole Imprese;

b) per interventi localizzati al di fuori delle aree 107.3.c:

1) 20 per cento per le Piccole Imprese;

2) 10 per cento per le Medie Imprese

4. Non è prevista la concessione di aiuti individuali, concessi ad hoc o nel quadro di un regime, la cui equivalente sovvenzione lordo superi le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 17 – Settori esclusi

1. Ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006, sono escluse dalle agevolazioni di cui al presente bando le attività e le tipologie d'aiuto nonché le imprese in difficoltà come elencate e definite nell'Allegato C;

2. Ai sensi del regolamento (CE) 800/2008, sono escluse dalle agevolazioni di cui al presente bando le attività e le tipologie d'aiuto nonché le imprese in difficoltà come elencate e definite nell'Allegato D;

Art. 18 – Spese ammissibili

1. ai sensi dell'articolo 24 sono considerate ammissibili a finanziamento le spese strettamente legate alla realizzazione dei progetti finanziabili, sostenute successivamente alla data della presentazione della domanda, e relative ad iniziative avviate dopo la medesima data.

2. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spesa, riferite direttamente agli interventi da attuare:

a). per i beneficiari pubblici:

1) Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale

a) spese di progettazione e studi, di cui al decreto del Presidente della Regione del 05 giugno 2003, n. 165 art. 8.1.b) punti 2,7,11
b) lavori in appalto
c) allacciamenti di cui al decreto del Presidente della Regione del 05 giugno 2003, n. 165 art. 8.1.b) punto 3
d) acquisizione di beni, compresa acquisizione di macchinari e attrezzature specialistiche strettamente connesse alla realizzazione dell'opera
e) acquisizione di servizi, comprese le consulenze strategiche relative alle modalità di gestione e dei servizi termali da attivare, nei limiti del 10% del progetto complessivo
f) spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori
g) spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto
h) imprevisti
i) accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali
j) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 196/2008, su :
    1. spese di progettazione e studi
    2. altre spese connesse all'attività di acquisto di terreni ed edifici funzionali agli interventi da attuare
    3. attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori

K) IVA su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 196/2008

2) Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

a) acquisizione di beni, compresa acquisizione di macchinari e attrezzature specialistiche strettamente connesse alla realizzazione del progetto
b) acquisizione di servizi, comprese le consulenze strategiche relative alle modalità di gestione e dei servizi termali da attivare, nei limiti del 10% del progetto complessivo
c) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 196/2008

b) per i beneficiari privati:

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità regionale

a) Spese di progettazione
b) Opere edili e impianti
c) Acquisizione di beni, compresa acquisizione di macchinari e attrezzature specialistiche strettamente connesse alla realizzazione del progetto
d) Acquisizione di servizi, comprese le consulenze strategiche relative alle modalità di gestione e dei servizi termali da attivare, nei limiti del 10% del progetto complessivo e le fideiussioni bancarie e assicurative connesse alla realizzazione del progetto
e) IVA , distinta per le voci di spesa cui si riferisce, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 196/2008

3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 196/2008, non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito per la medesima spesa di misure di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Art. 19 - Condizioni generali di ammissibilità delle spese

1. Le spese indicate in domanda e successivamente rendicontate dovranno:

a) risultare strettamente connesse agli interventi cofinanziati;
b) risultare conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
c) risultare relative a interventi localizzati nei territori delle zone montane ammissibili ai contributi regionali di cui all'articolo 3 del presente bando;
d) essere comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente;
e) non essere già state contribuite da una misura di sostegno finanziario nazionale ovvero comunitario;
f) i beni da acquisire quali attrezzature,apparecchiature devono essere nuovi di fabbrica.

2. L'IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario costituisce una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

Art. 20 – Spese non ammissibili

1. Per la realizzazione di tutte le iniziative di cui al presente bando non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste dall'articolo 19 e, in particolare le spese relative a:

a) spese per interessi debitori, aggi,commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
b) spese a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti giuridici siano ritenuti rilevanti ai fini della concessione del contributo;
c) spese per l'acquisto di beni mobili registrati;
d) altre spese accessorie quali trasporti, carico e scarico, spese per imballi,smontaggio, trasferta, e ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
e) acquisto di beni immobili;
f) lavori in economia non rientranti in quelli previsti dal quadro economico formulato in base al suindicato decreto del Presidente della Regione del 5 giugno 2003, n. 165;
g) spese di gestione e funzionamento.

CAPO IV – PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 21 - Modalità, termini di presentazione delle domande e istruttoria amministrativa.

1. Le domande di finanziamento devono pervenire alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo sistema turistico regionale- Via Trento 2 Trieste.

2. Le domande, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, devono essere redatte utilizzando gli appositi modelli di cui agli Allegati E o F al presente bando. I modelli sono anche disponibili sul sito web della Regione, all'indirizzo: www.regione.fvg.it. Le domande non redatte in conformità a detto modello sono inammissibili.

3. Le domande devono essere contenute in un plico sigillato recante la dicitura «Domanda di partecipazione al bando per la valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane» e devono pervenire entro il 120° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Qualora tale termine scada in un giorno festivo o il sabato è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Del ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio.

4. Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute entro i quindici giorni successivi alla scadenza di cui al comma 3, purchè inviate a mezzo raccomandata entro la data di scadenza; fa fede della spedizione la data del timbro postale accettante.
5. Ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 7/2000, il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti per l'intervento proposto, nonché la rispondenza della domanda ai requisiti di ammissibilità formale, generale e specifici di cui al presente bando.
6. La SRA si riserva, qualora la domanda sia irregolare o incompleta, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In tal caso la SRA inviterà i soggetti interessati ad integrare la domanda con la documentazione richiesta assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione. Qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente, la domanda viene archiviata d'ufficio. La SRA potrà inoltre disporre gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi.
7. Sono considerate inammissibili le domande prive di valida sottoscrizione da parte dei richiedenti.
8. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento negativo dovuto a insussistenza dei requisiti, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.
9. Ciascun soggetto richiedente può presentare una sola domanda di finanziamento, relativa ad un solo progetto, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate dal soggetto stesso successive alla prima.

10. I progetti sono valutati da una commissione nominata con decreto del Direttore centrale alle attività produttive composta da non più di cinque esperti**.**

Art. 22 – Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione, come meglio specificato negli Allegati E ed F, rispettivamente per gli Enti Pubblici e per le imprese; :

a) per gli Enti Pubblici

1) provvedimento in originale con il quale l'ente pubblico richiedente autorizza il soggetto legittimato a presentare la domanda di contributo relativa all'intervento;
2) copia del documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o altro soggetto legittimato ai sensi della lettera a);
3) atto in originale con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente indica le modalità di copertura della quota di cofinanziamento e si impegna a garantirlo;
4) dichiarazione attestante la disponibilità dei beni oggetto del progetto proposto debitamente sottoscritta dal soggetto responsabile e la copia dei relativi documenti giustificativi;
5) dettagliata relazione tecnico/progettuale in originale, secondo il modello di cui all'Allegato G dalla quale risultino:
   a) le finalità generali dell'intervento;
   b) le caratteristiche degli immobili oggetto degli interventi di valorizzazione delle fonti termali, con l'illustrazione del loro valore, pregio ed interesse architettonico e del loro stato di conservazione;
   c) la natura e la descrizione degli interventi;
6) relazione del progettista debitamente sottoscritta, redatta secondo il modello di cui all'Allegato H al presente bando, descrittiva dell'intervento oggetto del contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 13;
7) nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel programma triennale nelle opere pubbliche, se già disponibile, ovvero impegno

del soggetto all'inserimento dell'opera nel programma stesso entro la data di concessione del contributo;

8) relazione generale in originale, elaborati grafici di stato di fatto e progetto con un livello di approfondimento pari a un progetto preliminare come previsto dalla vigente normativa, e corredato dalla asseverazione inerente il superamento delle barriere architettoniche, documentazione fotografica dello stato di fatto, idonei preventivi di spesa e analisi dei costi redatti da un tecnico abilitato con indicazioni delle modalità e dei riferimenti normativi seguiti per la loro determinazione e congruità rispetto i prezzi correnti di mercato, secondo il modello di cui all' Allegato G;
9) quadro economico dell'intervento dettagliato per categorie di spesa e per annualità (Allegato G al presente bando);
10) copia di idoneo titolo abilitativo o richiesta di autorizzazione a realizzare l'intervento o, qualora titoli non fossero necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato alla rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
11) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento in originale e debitamente sottoscritto;
12) qualora necessario, calcolo del Valore Attuale netto (VAN) ai sensi dell' art. 55 del regolamento CE 1083/2006 e s.m.i, secondo il modello di cui all' Allegato L;
13) dichiarazione delle entrate nette ex articolo 55 del regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. di cui all'articolo 29, secondo il modello di cui all' Allegato M;
14) piano di gestione per garantire l'efficienza finanziaria ed economica dell'intervento anche successivamente alla conclusione dello stesso, nonché la fruizione pubblica dei beni oggetto degli interventi, secondo il modello di cui all'Allegato G;

b) per le imprese

1) copia del documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale dell'impresa che effettua richiesta di contributo;
2) dichiarazione attestante la disponibilità dei beni oggetto dell'intervento proposto debitamente sottoscritta dal soggetto responsabile e copia della relativa documentazione;
3) dettagliata relazione tecnico/progettuale in originale, secondo il modello di cui all' Allegato G dalla quale risultino in ogni caso:
   a) le finalità generali dell' intervento;
   b) le caratteristiche degli immobili oggetto degli interventi di valorizzazione delle fonti termali, con l'illustrazione del loro valore, pregio ed interesse architettonico e del loro stato di conservazione;
   c) la natura e la descrizione degli interventi;
4) relazione generale in originale, elaborati grafici di stato di fatto e progetto con un livello di approfondimento pari a un progetto preliminare come previsto dalla vigente normativa, e corredato dalla asseverazione inerente il superamento delle barriere architettoniche, documentazione fotografica dello stato di fatto, idonei preventivi di spesa e analisi dei costi redatti da un tecnico abilitato con indicazioni delle modalità e dei riferimenti normativi seguiti per la loro determinazione e congruità rispetto i prezzi correnti di mercato, secondo il modello di cui all' Allegato G;
5) Quadro economico complessivo del progetto e dei singoli interventi dettagliati per categorie di spesa e per annualità, secondo il modello di cui all' Allegato G;
6) copia di idoneo titolo abilitativo o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora titoli non fossero necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato alla rispondenza degli interventi alla normativa vigente;

7) relazione del progettista debitamente sottoscritta, redatta secondo il modello di cui all' Allegato H, descrittiva dell'intervento oggetto del contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 13;
8) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento debitamente sottoscritto;
9) piano di gestione per garantire l'efficienza finanziaria ed economica del progetto anche successivamente alla conclusione dello stesso, nonché la fruizione pubblica dei beni oggetto degli interventi, secondo il modello di cui all'Allegato G;
10) dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa, secondo il modello di cui all' Allegato I;

Art. 23 – Formazione della graduatoria e ammissione a finanziamento

1. A seguito dell'istruttoria svolta sulla base dei criteri di selezione indicati agli articoli 9,10,11,12,13,14, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del "regolamento di attuazione del POR", con decreto del Direttore centrale delle attività produttive:

a) viene approvata la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, secondo l'ordine decrescente di punteggio; la graduatoria indica, per ciascun intervento, il punteggio attribuito e l'ammontare delle spese riconosciute ammissibili e del contributo assegnato; la graduatoria reca inoltre l'evidenza degli interventi non ammessi per esaurimento delle risorse;
b) viene approvato l'elenco degli interventi non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

2. Per gli Enti Pubblici con il decreto di cui al comma 1, inoltre, viene stabilito il termine entro il quale gli stessi devono presentare ai sensi dell'art. 56 della L.R. 14/2002 e s.m.i., alla Direzione centrale attività produttive il progetto preliminare (o definitivo o esecutivo) approvato dall'Organo competente dell'ente, relativo a tutti i singoli interventi rientranti nella categoria delle opere pubbliche, previsti nell'ambito del progetto ammesso a finanziamento. Per interventi inferiori ad 1.000.000,00 di euro, in luogo del progetto preliminare, potrà essere prodotto uno studio di fattibilità comprensivo del quadro economico dell'opera certificato dal responsabile del procedimento, redatto secondo i contenuti dell'art. 128 del D.lgs 163/2006, approvato dal soggetto pubblico proponente.

3. Per i soggetti privati con il decreto di cui al comma 1, viene stabilito il termine entro i quali gli stessi devono presentare ai sensi dell'art. 59, L.R. 14/2002 e s.m.i., alla Direzione provinciale dei lavori pubblici competente per territorio, ai fini dell'espressione del parere tecnico in merito all'ammissibilità della spesa, gli elaborati tecnici progettuali di adeguato approfondimento.

4. Il decreto di cui al comma 1 costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 ed è adottato entro 90 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle domande. Il decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Gli interventi ammissibili a finanziamento sono finanziati fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a). Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto finanziabile, è disposto il finanziamento parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con le eventuali risorse sopravvenute.

6. Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi la SRA può procedere allo scorrimento della graduatoria.

Art. 24 – Concessione del contributo

1. Entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione di cui all'art. 23, commi 2 e 3, il Direttore del Servizio adotta il decreto di concessione del contributo, che specifica la spesa ammissibile e le quote di contributo destinate ai singoli interventi compresi nel progetto.

2. Il decreto di cui al comma 1 stabilisce i termini entro i quali i beneficiari devono presentare alla SRA:

a) il verbale di consegna dei lavori/ dichiarazione di inizio lavori e i contratti stipulati per l'acquisizione dei beni/la prima fattura di acquisto dei beni;

b) il certificato di fine lavori e, nel caso di acquisizione di beni, la dichiarazione di conformità e regolare esecuzione della fornitura/l'ultima fattura;
c) la rendicontazione finale.

3. Il termine massimo di conclusione dei progetti, comprensivo di eventuali proroghe ai sensi dell'art. 35 è fissato conformemente all'art. 8, comma 2 del DPReg. 238/2008: in ogni caso le operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013 dovranno terminare al massimo entro 6 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i. e dalle successive decisioni di approvazione del POR FESR 2007-2013 pena revoca del contributo.

Art. 25 – Avvio e realizzazione degli interventi concernenti opere e lavori pubblici

1. I beneficiari completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare, se non già realizzate, per l'affidamento degli incarichi di progettazione e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori. I beneficiari sono tenuti ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera e del relativo intervento, alla luce delle eventuali economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Servizio. Il Direttore del Servizio provvede conseguentemente alla rideterminazione della spesa ammessa per l'intervento e per l'intero progetto, nonché dell'ammontare del contributo concesso. Le eventuali risorse liberatesi alla luce delle economie di gara vengono disimpegnate con decreto del Direttore del Servizio.

2. I beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e all'invio al Servizio del relativo verbale, che coincide con l'effettivo avvio dell'intervento.

3. Entro i termini fissati dal decreto di concessione, i beneficiari sono tenuti ad ultimare i lavori e trasmettere al Servizio il relativo certificato, che coincide con la conclusione dell'intervento, unitamente ai dati finali relativi agli indicatori di cui all'articolo 6, comma 3 .

4. I beneficiari provvedono alla redazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, qualora previsto, e lo trasmettono al Servizio unitamente al quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 28, comma 8, lettera f).

Art. 26 – Avvio e realizzazione degli interventi concernenti acquisizione di beni e servizi da parte di Enti Pubblici

1. I beneficiari provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi ed all'aggiudicazione e alla stipula del contratto, che coincide con l'avvio dell'intervento.

2. Entro i termini fissati dal decreto di concessione, completata la consegna dell'ultimo bene acquisito, che coincide con la conclusione dell'intervento, i beneficiari sono tenuti a verificare la regolarità delle acquisizioni e la conformità delle prestazioni contrattuali, e a trasmettere al Servizio il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione, come previsto all'articolo 28, comma 8, lettera f).

Art. 27 - Avvio e realizzazione degli interventi per i soggetti privati

1. Nel caso di interventi prevalentemente costituiti da lavori, il beneficiario provvede all'avvio dei lavori e a trasmettere alla SRA la relativa comunicazione ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio dell'intervento; entro i termini fissati dal decreto di concessione, è tenuto altresì, ad ultimare i lavori e concludere l'intervento.

2. Nel caso di interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi il beneficiario provvede ad avviare l'intervento con l'acquisizione della prima fornitura. La data di avvio si intende la data della prima fattura:entro i termini fissati dal decreto di concessione, i beneficiari sono tenuti a concludere l'intervento.

3. La data di conclusione dell'intervento coincide con la data dell'ultima fattura.

Art. 28 – Erogazione del contributo e rendicontazione della spesa

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.

2. Per gli Enti Pubblici il contributo è erogato con le seguenti modalità:

a) anticipazione su spese documentate e non ancora quietanzate nel rispetto delle seguenti condizioni:
   1) accertamento da parte dell'Amministrazione regionale dell'effettivo avvio dell'operazione;
   2) invio da parte del beneficiario di copia dei documenti di spesa non quietanzati e di altri eventuali documenti attestanti gli stati avanzamento lavori indicati nel decreto di concessione;
   3) svolgimento da parte del Servizio dei controlli ai fini dell'accertamento della regolarità della spesa;
   4) entro 30 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione di cui al comma 2 lettera a) il beneficiario è tenuto a trasmettere all'Amministrazione regionale gli originali delle fatture e/o gli altri equivalenti documenti di spesa precedentemente presentati in copia, debitamente quietanzati.
   5) l'anticipazione, di cui alla lettera a), non può comunque superare il 70% del contributo concesso.
   6) L'anticipazione di cui alla lettera a) richiesta a fronte di spese per la progettazione dei lavori può essere disposta solo in concomitanza con la presentazione, da parte del beneficiario, di copia dei documenti che attestano spese relative a stati di avanzamento lavori.

b) erogazione di un acconto a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile, al netto dell'anticipazione eventualmente già erogata e presentazione della documentazione indicata nel decreto di concessione;

c) erogazione del saldo del contributo, a seguito della conclusione del progetto, con presentazione all'Amministrazione regionale della documentazione indicata nel successivo comma 8.

3. Per le imprese il contributo è erogato con le seguenti modalità:

a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;

b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;

c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile, con presentazione all'Amministrazione regionale della documentazione indicata nel decreto di concessione;

d) erogazione del saldo del contributo, a seguito della conclusione del progetto.

4. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 3, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.

5. L'erogazione in via anticipata del contributo prevista al comma 3, lettere a) e b), in ogni caso, potrà essere disposta previo accertamento dell'effettivo inizio del progetto e previa presentazione da parte del beneficiario finale di fideiussione bancaria, polizza assicurativa o altra idonea garanzia patrimoniale di importo almeno pari alla somma da anticipare, maggiorata degli eventuali interessi calcolati secondo quanto previsto dall'art. 49 della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

6. Tutte le tipologie di anticipo previste dal presente articolo potranno essere disposte solo a seguito di autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013.
7. Qualora il contributo concesso sia ridotto, in applicazione dell'articolo 38, in misura tale da risultare inferiore al contributo liquidato in forma anticipata o in acconto ai sensi del comma 3 lettere a), b) e c), il beneficiario è tenuto a restituire il maggior contributo percepito in conformità a quanto previsto dall'articolo 49 per i soggetti privati e dall'art. 51 per gli Enti Pubblici della legge regionale 7/2000.
8. Per l'erogazione del saldo i beneficiari devono presentare:
a) richiesta di erogazione;
b) check list di autocontrollo, ove non già presentate;
c) relazione illustrativa dell'attività svolta e i risultati raggiunti;
d) quadro economico finale di spesa;
e) evidenza delle spese sostenute in forma riepilogativa e dettagliata;
f) documentazione giustificativa della spesa sostenuta, in originale, con specifico riferimento a quanto previsto per i singoli interventi;
g) dichiarazione attestante il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 9,10,11,12;
h) certificato di collaudo o di regolare esecuzione, ove previsto;
i) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo;
j) atto da cui si evinca la fruibilità pubblica del bene cofinanziato ovvero da cui si evinca l'avvio della procedura di affidamento della gestione da parte di terzi.

La SRA si riserva di poter richiedere ulteriori documenti ad integrazioni di quelli sopra elencati al fine dell'erogazione del saldo.
9. Le spese sostenute dai beneficiari devono esser giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente. Fatture e documenti equivalenti sono presentati in originale e vengono successivamente restituiti all'impresa debitamente annullati, a conclusione del procedimento.
10. Non sono ammissibili fatture o documenti equivalenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro pagati in contanti. Nel caso di documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro saldati in contanti, dovrà essere prodotto quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa e della data di pagamento, un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con firma data e timbro del fornitore medesimo, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.
11. Il beneficiario prova l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione bancaria o postale attestante l'esecuzione di bonifici bancari o versamenti su conti correnti postali:
   a) copia di estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati agli esecutori delle opere, ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);
   b) copia delle ricevute bancarie o dei bonifici dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati agli esecutori delle opere ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili).

12. A ogni giustificativo di spesa deve corrispondere un distinto versamento bancario o postale da cui risulti espressamente l'avvenuta esecuzione e la riferibilità del versamento stesso alla specifica fattura o documento probatorio equivalente. Sono ammissibili anche versamenti cumulativi limitatamente ai versamenti tramite modello F24, nonché ai versamenti che non comprendano documenti di spesa estranei all'iniziativa finanziata, e che siano quindi integralmente riferiti al pagamento di fatture o documenti probatori equivalenti direttamente correlati all'iniziativa finanziata. In tali casi di pagamento cumulativo, il soggetto beneficiario documenta la tracciabilità del pagamento del singolo giustificativo, con riserva per il Servizio competente di valutare l'ammissibilità della relativa spesa.
13 Entro il termine di rendicontazione i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate pena l'inammissibilità delle stesse.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 29 - Interventi generatori di entrate

1. Nel caso di interventi di Enti Pubblici il cui costo superi 1.000.000 di euro e che prevedano realizzazione di infrastrutture, il beneficiario è obbligato a comunicare all'SRA se il previsto utilizzo delle infrastrutture stesse sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento. In caso affermativo, il beneficiario dovrà indicare le entrate previste e provvedere, se possibile, alla loro quantificazione, compilando l'apposito modello di cui all'Allegato M al presente bando.
2. Le entrate generate dall'operazione di cui al comma 1 saranno detratte dalla spesa ammissibile secondo le modalità definite dall'articolo 55 del Reg. (CE) 1083/2006.
3. Nel caso sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, il beneficiario dovrà impegnarsi a comunicare le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo.

Art. 30 – Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al bene oggetto dell'intervento, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento
b) mantenere il vincolo di destinazione sui beni finanziati come previsto all'articolo 31;
c) rendere e mantenere operativo e fruibile al pubblico l'intervento realizzato per tutto il periodo del vincolo di destinazione, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che l'intervento stesso intende perseguire, considerando in particolare l'incremento ed il miglioramento della fruizione pubblica, come previsto all'articolo 31;
d) comunicare la data di decorrenza dell'effettiva pubblica fruibilità dei beni oggetto degli interventi;
e) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
f) conservare in un apposito fascicolo di progetto separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
g) consentire ed agevolare ispezioni e controlli, compresi quelli previsti dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000;
h) affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, pari opportunità ed appalti, con particolare riferimento ai principi di concorrenza, pubblicità e trasparenza;
i) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
j) rispettare le disposizioni di cui all'art. 9 del precedente bando in merito al divieto di cumulo;
k) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda, fermo restando il cofinanziamento minimo del 23% per gli Enti Pubblici, allegando anche una autocertificazione che attesti la partecipazione finanziaria;
l) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto, salvo le proroghe autorizzate ai sensi dell'articolo 35;

m) garantire la fruibilità pubblica dei beni oggetto degli interventi .
n) per i soggetti pubblici: adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
o) per gli Enti Pubblici che non gestiscono in forma diretta i beni oggetto di contributo: individuare i soggetti gestori mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;

2. I beneficiari sono altresì tenuti a:

a) comunicare, per i soli Enti Pubblici, il Codice Unico di Progetto (CUP) definitivo entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria, qualora non già comunicato in domanda;
b) inviare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del vincolo di destinazione, ai sensi dell'articolo 31;
c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio Regionale, alle scadenze e alle modalità comunicate nel decreto di concessione;
d) rispettare le disposizioni del Reg.(CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali; in particolare l'informativa dovrà essere garantita mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro sei mesi dal completamento dell'iniziativa, sui beni materiali acquisiti e le opere edili ed impiantistica generale realizzate. Tale disposizione vale se il contributo pubblico complessivamente concesso per il progetto supera i 500.000,00 Euro. Le indicazioni inerenti le caratteristiche tecniche e le modalità di apposizione della targa sono riportate nel manuale "linee guida per le azioni promozionali e pubblicitarie da utilizzare dai beneficiari dei finanziamenti" pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione "obiettivo competitività regionale e occupazione POR FESR 2007-2013" accessibile dalla home page tramite banner dedicato;
e) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di stato, tra cui in particolare il regolamento (CE) 800/2008 del 6.8.2008 (regime di esenzione) e il regolamento CE n. 1998/2006 del 15.12.2006 (de minimis).
f) comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006;
g) per gli Enti Pubblici inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo,
h) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto.
i) Comunicare eventuali variazioni ai sensi dell'articolo 34;
j) Rispettare per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
k) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, nonché la normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;
l) Rispettare le norme vigenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro e presentare la dichiarazione prevista dall'articolo 73 della legge regionale 18/2003
m) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

Art. 31 – Vincolo di destinazione e di operatività

1. I beneficiari hanno l'obbligo di mantenere il vincolo di destinazione, soggettivo ed oggettivo, di cui all'articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006, a decorrere dalla data del provvedimento di erogazione del saldo:

a) sui beni immobili per la durata di 10 anni;

b) sui beni mobili per la durata di 5 anni;

2. Ai fini del rispetto dell'obbligo di cui al punto 1 l'iniziativa ammessa a contributo non deve subire modifiche sostanziali:

a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;

b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un infrastruttura o dalla cessazione dell' attività produttiva connessa al progetto cofinanziato.

3. Il vincolo soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della piena proprietà o disponibilità dei beni oggetto di contributo per tutta la durata prevista dal comma 1. Sarà in ogni caso consentito l'affidamento in gestione a terzi dell'attività tramite individuazione con procedure di evidenza pubblica di idonei operatori.

4. il vincolo oggettivo consiste nel destinare e utilizzare i beni oggetto di contributo, esclusivamente per l'attività connessa alla finalità del presente bando, garantendo la funzionalità, l'operatività e fruibilità pubblica dello stesso .

5. Per le imprese rientra in particolare tra gli obblighi derivanti dalla disposizione richiamata al comma 1:

a) il mantenimento per lo stesso periodo dell'iscrizione nel registro delle imprese.

b) non essere in stato di liquidazione, di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa;

c) il mantenimento di un codice ATECO ammissibile ai sensi del presente bando.

6. I beneficiari trasmettono alla Direzione centrale attività produttive -Servizio sviluppo sistema turistico regionale, entro il 1° marzo di ogni anno e per i dieci anni successivi alla conclusione dell'iniziativa, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il rispetto dei vincoli.

7. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 3, la SRA procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

8. L'inosservanza dell'obbligo di mantenere i vincoli di cui ai commi da 1 a 5 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche e integrazioni.

9. I beni mobili oggetto dell'incentivo qualora divenuti inidonei all'uso sono sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di incentivo .

10. Costituiscono violazione del vincolo di destinazione e di operatività, in particolare:

a) la cessione dei beni materiali ed immateriali il cui costo è stato interamente ammesso a contributo oppure il loro utilizzo al di fuori del territorio regionale;

b) la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo al progetto cofinanziato;

c) l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo al progetto cofinanziato.

11. Per le operazioni straordinarie come il conferimento, la scissione, la trasformazione, lo scorporo e la fusione, si applicano le procedure previste dall'articolo 32, in esito alle quali la SRA sentita l'ADG valuta se sono rispettati gli obblighi di cui al comma 1.

12. Salvo quanto previsto dall'articolo 32, la variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta violazione degli obblighi previsti dal presente articolo, né rideterminazione del contributo concesso.

Art. 32 – Operazioni straordinarie

1. in caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di conferimento, scissione, trasformazione, scorporo o fusione d'impresa, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dell'obbligo di stabilità delle operazioni nonché dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 31, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.

2. Al fine dell'apprezzamento delle condizioni che garantiscono il rispetto di quanto previsto dall'articolo 31, l'impresa interessata presenta entro 6 mesi dalla registrazione dell'atto relativo alle operazioni straordinarie di cui al comma 1 del presente articolo:

a) una dichiarazione dell'impresa ammessa a contribuzione comprensiva di una relazione concernente l'operazione straordinaria, le motivazioni che si pongono a fondamento della stessa, nonché lo stato delle attività riferite al progetto oggetto di contributo;

b) una dichiarazione dell'impresa subentrante in esito all'operazione straordinaria, contenente la richiesta di conferma di validità della domanda di finanziamento o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità, alle spese ammesse per l'iniziativa e agli obblighi posti a carico del beneficiario;

c) copia dell'atto registrato relativo all'operazione straordinaria;

3. Alla domanda di subentro devono essere allegati le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi;

4. Nel caso in cui l'istanza pervenga prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, la SRA avvia nuovamente l'iter istruttorio; per le istanze pervenute successivamente, la SRA espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse;

5. Qualora l'operazione straordinaria intervenga prima della concessione del contributo e comporti una variazione della dimensione d'impresa, in fase di concessione si procede alla rideterminazione del contributo spettante; tale rideterminazione può essere in aumento solo qualora non sia stata ancora approvata la graduatoria.Successivamente alla concessione, si applica l'articolo 31 comma 12;

Art. 33 - Disposizioni in materia di appalti pubblici di lavori,servizi e forniture

1. Le aggiudicazioni di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture da parte dei soggetti pubblici dovranno essere effettuate in conformità alla normativa comunitaria vigente. A tal fine, i soggetti pubblici fanno riferimento alle indicazioni specifiche fornite dall'autorità di gestione nel manuale delle procedure per la gestione e attuazione del programma allegato alla delibera della giunta regionale n. 1008 del 7 maggio 2009. e nella nota prot. n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009 (Allegato O).

2. Ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 della LR n. 30/2008, in deroga a quanto previsto dalla LR n.14/2002 (Disciplina organica dei lavori pubblici), l'ente pubblico beneficiario è tenuto a restituire al Fondo le economie contributive derivate in seguito all'aggiudicazione dei lavori o alla realizzazione delle opere cofinanziate dal bando.

3. Ai sensi dell'articolo 29, comma 2 della LR n. 30/2008, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 56, comma 4, della LR n. 14/2002 che prevedono che "ad avvenuta conclusione dei lavori, l'ente pubblico beneficiario e' autorizzato a utilizzare le economie contributive conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, di cui sia riconosciuta la necessità in un progetto già approvato dall'ente".

4. Eventuali contratti aggiuntivi, complementari al primo contratto concluso, sono ammissibili solo se sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera, esclusivamente a causa di circostanze impreviste e imprevedibili, come indicato nel manuale delle procedure richiamato al comma 1.

Art. 34 – -Variazioni in corso di realizzazione degli interventi

1. Eventuali variazioni ai singoli interventi che comportino variazioni dei rispettivi quadri economici dovranno essere preventivamente e tempestivamente comunicate alla Direzione centrale attività produttive, che le potrà autorizzare tenuto conto delle motivazioni,.

2. L'autorizzazione di eventuali variazioni non determina comunque l'aumento del contributo.

3. In difetto della comunicazione di cui al comma 1 la SRA può disporre la revoca del contributo concesso qualora l'iniziativa realizzata si discosti significativamente dall'iniziativa originariamente ammessa a contributo.

4. Qualora la spesa ammessa dell'intervento successivamente alle variazioni autorizzate dovesse risultare inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, il Servizio procederà alla proporzionale rideterminazione del contributo medesimo.

Art. 35 – Proroghe

1. Eventuali richieste di proroga dei termini di avvio, conclusione e rendicontazione degli interventi fissati con i decreti di concessione , devono essere debitamente motivate e presentate al Servizio prima della scadenza dei termini stessi, a pena di inammissibilità.

2. Il Servizio valuta la concedibilità della proroga in relazione alla tutela dell'interesse pubblico, con specifico riferimento ai vincoli stabiliti dalla normativa comunitaria sull'avanzamento della spesa e sul disimpegno automatico di cui all'articolo 93 del Regolamento (CE) 1083/2006, e si pronuncia, previo parere dell'Autorità di gestione, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.

3. In ogni caso, la proroga del termine di conclusione del progetto non può determinare una durata del progetto superiore al termine richiamato all'articolo 24 comma 3;

4. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, oppure di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza di detto termine non sono ammesse a rendiconto le spese sostenute successivamente alla data inizialmente fissata. Sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino al termine di conclusione originariamente stabilito, previa valutazione tecnica, sull'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria.

5. In ogni caso la concessione della proroga ove comporti il mancato rispetto dei termini di cui all'art.28, comma 4 determina la riduzione del contributo concesso come prevista dallo stesso art.28, comma 4;

Art. 36 – Sospensioni dei termini

1. Se taluno degli interventi diviene in parte o interamente non realizzabile nei termini prescritti per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili ai beneficiari, nonché nei casi di procedimento giurisdizionale o di ricorso amministrativo con effetto sospensivo, i beneficiari stessi ne danno immediata comunicazione alla SRA. La SRA, accertata la diretta connessione tra dette cause e l'interruzione dell'intervento, dispone la sospensione dei termini. Tali termini riprendono a decorrere dalla cessazione delle cause di sospensione.

2. In ogni caso, le sospensioni non possono comportare uno slittamento del termine di cui all'articolo 24 comma 3.

Art. 37 – Sospensione dell'erogazione del contributo

1. Ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000, la sospensione dell'erogazione del contributo può essere disposta nei seguenti casi:
   a) qualora l'SRA abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione volontaria dell'impresa, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
   b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;

c) in caso di notizia di richiesta o istanza di fallimento, concordato preventivo, SRA controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa

CAPO VI - RIDUZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Art. 38 – Riduzione del contributo

1. Il contributo concesso viene ridotto in misura proporzionale alla spesa ritenuta ammissibile a rendiconto, purchè sia accertato il mantenimento degli obiettivi e delle finalità originari, quando:

a) il progetto viene realizzato parzialmente;
b) la spesa ammissibile a rendiconto risulta inferiore alla spesa ammissibile a finanziamento, tenuto conto anche delle eventuali variazioni approvate;
c) ricorrono le condizioni di cui all'articolo 25.

Art. 39 – Revoca del contributo e sospensione dell'erogazione

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi :

a) mancato conseguimento degli obiettivi e delle finalità originari;
b) rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
c) violazione del vincolo di destinazione e di operatività ai sensi dell'articolo 31;
d) mancata conclusione e/o rendicontazione dell'iniziativa entro i termini previsti dall'articolo 24 comma 3
e) difformità di realizzazione, verificate in sede di rendicontazione a saldo, rispetto al progetto approvato tali che l'applicazione dei criteri di cui agli articoli 14 e 15 (criteri valutazione e priorità) agli interventi effettivamente realizzati determini una riduzione del punteggio assegnato, e che il nuovo punteggio così rideterminato risulti inferiore al punteggio attribuito all'ultimo progetto ammesso a finanziamento;
f) qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile successivamente alla valutazione della rendicontazione finale di spesa sia inferiore al 60% del valore della spesa inizialmente ritenuta ammissibile per le PMI, al 40% per le GI e al 40% per gli Enti Pubblici;
g) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, della mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 10,11,12,13 , ovvero della presenza di irregolarità che investono una parte rilevante delle spese rendicontate;
h) riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti anche successivi alla conclusione del progetto, dell'inosservanza degli obblighi di cui all'articolo 30, comma 1 , fatto salvo quanto previsto al comma 3 del presente articolo;
i) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile;
j) negli altri casi previsti dal Titolo III della legge regionale 7/2000.

2. La SRA comunica tempestivamente ai soggetti interessati la revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. La revoca comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi della legge regionale 7/2000;

3. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 30, comma 2, comporta la sospensione dell'erogazione del contributo sino all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute entro il termine perentorio fissato dalla SRA, il provvedimento di concessione viene revocato.

CAPO VII NORME FINALI

Art. 40 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate all'articolo 2, nonché alla legge regionale 7/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 41 – Rinvio dinamico

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 42 - Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime saranno trattati dall'SRA regionale esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
3. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 43- Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:

- **struttura attuatrice**:
  Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive,
  Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
  via – 34132 Trieste
  tel. 040/377 - fax 040 377 e 040 377
  e-mail:
- **responsabile del procedimento**:
  il Direttore del Servizio Sviluppo Turistico Regionale, attualmente il dott. Antonio Bravo - tel. 040 3772447;
- **responsabile dell'istruttoria:**
  Romano Cressa - tel. 040 3772468

2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it.
3. La SRA non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda, né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

AREE AMMISSIBILI

Zone omogenee montane (aree regionali eleggibili ai sensi della LR 33/2002)

ZONA OMOGENEA	COMUNITA' MONTANA CORRISPONDENTE	COMUNI DI APPARTENENZA
Carnia	Carnia	AMARO AMPEZZO ARTA TERME CAVAZZO CARNICO CERCIVENTO COMEGLIANS ENEMONZO FORNI AVOLTRI FORNI DI SOPRA FORNI DI SOTTO LAUCO LIGOSULLO OVARO PALUZZA PAULARO PRATO CARNICO PREONE RAVASCLETTO RAVEO RIGOLATO SAURIS SOCCHIEVE SUTRIO TOLMEZZO TREPPO CARNICO VERZEGNIS VILLA SANTINA ZUGLIO
Gemonese,	Gemonese,	ARTEGNA

Canal del Ferro e Val Canale	Canal del Ferro e Val Canale	BORDANO CHIUSAFORTE DOGNA FORGARIA NEL FRIULI GEMONA DEL FRIULI (*) MALBORGHETTO MOGGIO UDINESE MONTENARS PONTEBBA RESIA RESIUTTA TARVISIO TRASAGHIS VENZONE

Pordenonese	Friuli Occidentale	ANDREIS ARBA AVIANO BARCIS BUDOIA CANEVA (*) CASTELNOVO DEL FRIULI CAVASSO NUOVO CIMOLAIS CLAUT CLAUZETTO ERTO E CASSO FANNA FRISANCO MANIAGO MONTEREALE VALCELLINA MEDUNO PINZANO AL TAGLIAMENTO POLCENIGO+ SEQUALS SPILIMBERGO (*) TRAMONTI DI SOPRA TRAMONTI DI SOTTO TRAVESIO VAJONT VITO D'ASIO VIVARO

(*) Comuni parzialmente montani

Allegato B

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

ELENCO AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 107 PARAGRAFO 3 LETTERA C) DEL TRATTATO, GIÀ ARTICOLO 87 PARAGRAFO 3 LETTERA C) PER L'INTERO PERIODO 2007-2013;

FRIULI VENEZIA GIULIA – AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI DI STATO A FINALITA' REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 87 PARAGRAFO 3 LETTERA c) DEL TRATTATO PER L'INTERO PERIODO 2007-2013

Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013 ad un massimale di aiuto di base del 15%. Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di Euro tale massimale di base è elevato al 25% per le medie imprese e al 35% per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUUE L124 del 20/05/2003). Per i grandi progetti di investimento con spesa ammissibile superiore a 50 milioni di Euro, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 67 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE 2006 C54/08)

PROVINCIA	COMUNE	DETTAGLIO DELLE AREE AMMESSE i numeri presenti nell'elenco rappresentano le zone di censimento ammesse. Ovunque è riportato il trattino di congiunzione fra sezioni di censimento, si intendono ammesse tutte le sezioni di censimento comprese nell'intervallo		
MASSIMALE ESL		GI	MI	PI
		15%	25%	35%
GORIZIA	DOBERDO' DEL LAGO			
	GORIZIA	Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna		
	GRADO	l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon		
	MEDEA			
	MONFALCONE	l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo		
	ROMANS D'ISONZO			
	RONCHI DEI LEGIONARI			
	SAGRADO			
	SAVOGNA			
	STARANZANO			
	VILLESSE			
TRIESTE	DUINO AURISINA	Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo		
	MONRUPINO	Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti		
	MUGGIA			
	SAN DORLIGO DELLA VALLE	Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"		
	SGONICO			
	TRIESTE	Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste – per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste		
UDINE	AMARO			
	AMPEZZO			
	ARTA TERME			
	BUIA	7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32		
	CAVAZZO CARNICO			

	CERCIVENTO	
	CERVIGNANO DEL FRIULI	Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno
	CHIOPRIS-VISCONE	
	CHIUSAFORTE	
	CIVIDALE DEL FRIULI	9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91
	CORNO DI ROSAZZO	
	FORNI AVOLTRI	
	FORNI DI SOPRA	
	LIGNANO SABBIADORO	
	MAJANO	
	MANZANO	
	MARANO LAGUNARE	
	MOGGIO UDINESE	
	MOIMACCO	
	OSOPPO	
	OVARO	
	PALUZZA	
	PONTEBBA	
	PREPOTTO	
	RAVASCLETTO	
	SAN GIORGIO DI NOGARO	
	SAN GIOVANNI AL NATISONE	
	SAN PIETRO AL NATISONE	
	SAURIS	
	SUTRIO	
	TARVISIO	
	TOLMEZZO	3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
	TORVISCOSA	
	TRASAGHIS	
	VENZONE	
	VILLA SANTINA	
	ZUGLIO	

Allegato C

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:

a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;

d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;

e) aiuti alle imprese in difficoltà.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:

a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;

c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.

3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:

a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;

b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004

1. E' considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

Allegato D

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regolamento (CE) n. 800/2008, articoli 1 e 2

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato;
b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 800/2008 non sono concessi aiuti:
a) ai prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) alle attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli. Per «prodotti agricoli» si intendono, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22 del regolamento (CE) n. 800/2008:
1) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
3) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
c) alle imprese attive nel settore carboniero.
3. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafi 23 e 24 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende per:
a) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
b) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo, allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati.
4. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008, **non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà.**

Per PMI in difficoltà si intende, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del regolamento medesimo, una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:

a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

b) qualora, se si tratta di società in cui almeno alcuni soci abbiano responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza.

d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Per le GI si applica si applica la definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004, di seguito riportata:

1. E' considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

4. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3, lettere e), f), g) del regolamento (CE) n. 800/2008, non sono concessi aiuti a finalità regionale ai seguenti settori di attività:

a) settore industria siderurgica;

b) settore della costruzione navale;

c) settore delle fibre sintetiche.

5. Ai sensi dell'articolo 13, paragrafo 4 del regolamento (CE) n. 800/2008, le PMI operanti nel settore dei trasporti sono esclusi dalle elevazioni ivi previste.

Allegato E

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spettabile
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE FONTI TERMALI (titolo):

Domanda di finanziamento dell'intervento (Enti Pubblici)

Denominazione		
Via:	Prov:	Cap.
Tel:	Fax:	e-mail:
Codice Fiscale / P.IVA		
In persona del legale rappresentante ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐		
Nome e Cognome:		
Data e luogo di nascita		
Residente a:		
alla Via:	n.	CAP

CHIEDE

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" – Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013.

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro ____________
in cifre

Euro ____________
in lettere

a fronte di una spesa totale di:

Euro ____________
in cifre

Euro ____________
in lettere

per la realizzazione dell'intervento denominato:

____
indicare il titolo dell'intervento

Codice CUP dell'intervento

CUP definitivo:	
CUP provvisorio:	

consapevole delle sanzioni penali richiamate **dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445**, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **<u>della decadenza dei benefici</u> prevista dall'art.75 del medesimo decreto**, sotto la propria responsabilità, **ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 DICHIARA:**

1. che il soggetto pubblico è proprietario dei seguenti beni oggetto di intervento (barrare la/le casella/e che interessa/interessano):

☐ terreni di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

☐ fabbricati di proprietà (indicare gli estremi catastali o tavolari)

2. di avere la disponibilità dei seguenti beni oggetto di intervento:

☐ fabbricati in disponibilità per i quali il richiedente detenga, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione di cui all'art. 31 del presente bando, la disponibilità del bene in base ad idoneo titolo

3. di aver avviato procedura di esproprio per i seguenti beni oggetto di intervento:

☐ immobili oggetto di un procedimento di espropriazione (indicare gli estremi catastali o tavolari e precisare se l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e se sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarata la pubblica utilità dell'opera)

4. che l'intervento è localizzato nel Comune di ______ situato in zone omogenee montane come definita dalla legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni e integrazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, di cui all'Allegato A;

5. che l'intervento è localizzato in area 107.3.c già articolo 87.3.c. di cui all'Allegato B (barrare la casella che interessa):
si ☐; no ☐

6. di essere a conoscenza che la percentuale massima di contributo, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del bando, è pari al 77% della spesa ammissibile;

7. che l'intervento, di cui alla presente richiesta di finanziamento, non è stato avviato;

8. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;
9. di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo può comportare la revoca del contributo concesso;
10. di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;
11. di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
12. di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella inizialmente approvata il contributo viene proporzionalmente rideterminato ai sensi dell'articolo 38 del bando;
13. che l'IVA non è recuperabile ☐

OPPURE

che l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

14. di non aver ottenuto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sulle spese o quote di esse oggetto di contributo;
15. di non aver richiesto altre misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento; ☐

OVVERO

di aver richiesto la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

16. che, nell'arco dell'esercizio finanziario corrente e dei due esercizi finanziari precedenti, l'Ente Pubblico:

non ha ottenuto contributi pubblici a titolo "de minimis", in qualsiasi forma e per qualsiasi iniziativa ☐

OPPURE

ha ottenuto i seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" ☐:

data concessione contributo	Ente concedente	Normativa di riferimento	Importo contributo concesso (in Euro)
Totale contributi concessi			

17. che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(legale rappresentante)

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1) che l'intervento risponde ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 9,10, 11 e12 del bando;

2) di impegnarsi a cofinanziare l'intervento in misura pari o superiore al 23% della spesa ammessa per tutta la durata dell'intervento;

3) che l'intervento è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche: sì ☐ no ☐

4) in caso di mancato inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche, di impegnarsi a produrre la documentazione attestante l'inserimento nel piano triennale entro il termine stabilito ai sensi dell'art 31, comma 2 del bando;

5) di impegnarsi a comunicare il codice CUP definitivo, qualora non già indicato in domanda, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. delle graduatorie di cui all'articolo 23 del bando;

6) che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al ______% del contributo concesso (comunque non superiore al 70%), nel rispetto di quanto previsto all'articolo 28, comma 2);

7) che, per fabbricati di proprietà, la gestione degli stessi avverrà in forma diretta: sì ☐ no ☐

IN CASO DI RISPOSTA NEGATIVA

8) che, per fabbricati di proprietà, la gestione degli stessi avverrà tramite individuazione con procedure di evidenza pubblica di idonei operatori;

9) che l'intervento non ricade in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS): ☐

OPPURE

10) che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione (indicare l'area)**:** ______

1.Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 30 del bando di seguito specificati:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al bene oggetto dell'intervento, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento
b) mantenere il vincolo di destinazione sui beni finanziati come previsto all'articolo 31;
c) rendere e mantenere operativo e fruibile al pubblico l'intervento realizzato per tutto il periodo del vincolo di destinazione, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che l'intervento stesso intende perseguire, considerando in particolare l'incremento ed il miglioramento della fruizione pubblica, come previsto all'articolo 31;

d) comunicare la data di decorrenza dell'effettiva pubblica fruibilità dei beni oggetto degli interventi;
e) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
f) conservare in un apposito fascicolo di progetto separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
g) consentire ed agevolare ispezioni e controlli, compresi quelli previsti dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000;
h) affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, pari opportunità ed appalti, con particolare riferimento ai principi di concorrenza, pubblicità e trasparenza;
i) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
j) rispettare le disposizioni di cui all'art. 8 del presente bando in merito al divieto di cumulo;
k) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda, fermo restando il cofinanziamento minimo del 23% per gli Enti Pubblici, allegando anche una autocertificazione che attesti la partecipazione finanziaria;
l) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto, salvo le proroghe autorizzate ai sensi dell'articolo 35;
m) garantire la fruibilità pubblica dei beni oggetto degli interventi .
n) adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
o) per gli Enti Pubblici che non gestiscono in forma diretta i beni oggetto di contributo: individuare i soggetti gestori mediante procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;

2. I beneficiari sono altresì tenuti a:
a) comunicare il Codice Unico di Progetto (CUP) definitivo entro 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria, qualora non già comunicato in domanda;
b) inviare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del vincolo di destinazione, ai sensi dell'articolo 31;
c) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio Regionale, alle scadenze e alle modalità comunicate nel decreto di concessione;
d) rispettare le disposizioni del Reg.(CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali; in particolare l'informativa dovrà essere garantita mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro sei mesi dal completamento dell'iniziativa, sui beni materiali acquisiti e le opere edili ed impiantistica generale realizzate. Tale disposizione vale se il contributo pubblico

complessivamente concesso per il progetto supera i 500.000,00 Euro. Le indicazioni inerenti le caratteristiche tecniche e le modalità di apposizione della targa sono riportate nel manuale "linee guida per le azioni promozionali e pubblicitarie da utilizzare dai beneficiari dei finanziamenti" pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione "obiettivo competitività regionale e occupazione POR FESR 2007-2013" accessibile dalla home page tramite banner dedicato;

e) comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006;
f) inserire le opere pubbliche nel Piano triennale delle opere pubbliche entro la data di accettazione del contributo,
g) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto.
h) comunicare eventuali variazioni ai sensi dell'articolo 34;
i) rispettare per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
j) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, nonché la normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;
k) rispettare le norme vigenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro e presentare la dichiarazione prevista dall'articolo 73 della legge regionale 18/2003
l) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

luogo e data

IL DICHIARANTE
(legale rappresentante)

____

(Timbro e firma leggibile)

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1) provvedimento in originale con il quale l'ente pubblico richiedente autorizza il soggetto legittimato a presentare la domanda di contributo relativa all'intervento;
2) copia del documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale o altro soggetto legittimato ai sensi della lettera a);
3) atto in originale con il quale l'organo competente dell'ente pubblico richiedente indica le modalità di copertura della quota di cofinanziamento e si impegna a garantirlo;
4) dichiarazione attestante la disponibilità dei beni oggetto del progetto proposto debitamente sottoscritta dal soggetto responsabile e la copia dei relativi documenti giustificativi;
5) dettagliata relazione tecnico/progettuale (Allegato G al presente bando), in originale, dalla quale risultino:

f.1) le finalità generali dell'intervento;

f.2) le caratteristiche degli immobili oggetto degli interventi di valorizzazione delle fonti termali, con l'illustrazione del loro valore, pregio ed interesse architettonico e del loro stato di conservazione;

f.3) la natura e la descrizione degli interventi;

6) relazione del progettista debitamente sottoscritta, redatta secondo il modello di cui all'Allegato H, descrittiva dell'intervento oggetto del contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 13;
7) nel caso di interventi relativi ad opere pubbliche, documentazione che attesta l'inserimento delle stesse nel programma triennale nelle opere pubbliche, se già disponibile, ovvero impegno del soggetto all'inserimento dell'opera nel programma stesso entro la data di concessione del contributo;
8) relazione generale in originale, elaborati grafici di stato di fatto e progetto con un livello di approfondimento pari a un progetto preliminare come previsto dalla vigente normativa, e corredato dalla asseverazione inerente il superamento delle barriere architettoniche, documentazione fotografica dello stato di fatto, idonei preventivi di spesa e analisi dei costi redatti da un tecnico abilitato con indicazioni delle modalità e dei riferimenti normativi seguiti per la loro determinazione e congruità rispetto i prezzi correnti di mercato (Allegato G al presente bando);
9) quadro economico dell'intervento dettagliato per categorie di spesa e per annualità (Allegato G al presente bando);
10) copia di idoneo titolo abilitativo o richiesta di autorizzazione a realizzare l'intervento o, qualora titoli non fossero necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato alla rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
11) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento in originale e debitamente sottoscritto;
12) qualora necessario,calcolo del Valore Attuale netto (VAN) ex art. 55 del regolamento CE 1083/2006 e s.m.i (Allegato L al presente bando).;
13) dichiarazione delle entrate nette ex articolo 55 del regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. di cui all'articolo 29 (Allegato M al presente bando);
14) piano di gestione per garantire l'efficienza finanziaria ed economica dell'intervento anche successivamente alla conclusione dello stesso, nonché la fruizione pubblica dei beni oggetto degli interventi, di cui all'Allegato G;

Referenti dell'Ente Pubblico per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

I sottoscritti prendono altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

legale rappresentante

____

(Timbro e firma leggibile)

Allegato F

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spettabile
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE FONTI TERMALI (titolo):

Domanda di finanziamento dell'intervento (IMPRESE)

Il/la sottoscritto/a:

Cognome e nome					
Nato a		**Il**		**Prov.**	
Residente in					
Via		**n.**		**Cap**	
In qualità di legale rappresentante dell'impresa denominata:					
Forma giuridica (in base alla classificazione ISTAT)					
Con sede legale in				**Prov.**	
Via		**N.**		**Cap.**	
Esercente l'attività di (indicare l'attività prevalente e le altre eventuali attività e codici ATECO 2007)					

CHIEDE

a valere sull'Asse 4 "Sviluppo territoriale" Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" – Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013.

la concessione di un contributo complessivo di:

Euro ____________
in cifre

Euro ____________
in lettere

a fronte di una spesa totale di:

Euro ____________
in cifre

Euro ____________
in lettere

per la realizzazione dell'intervento denominato:

____

CHIEDE ALTRESI'

di optare per la seguente tipologia di aiuto prevista all'articolo 16 del bando (barrare la casella che interessa):

Opzione 1 ☐ aiuto "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 nel limite del 50% della spesa ammissibile e con un contributo totale massimo pari a € 200.000,00

e a tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

a) che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1998/2006, specificati nell'Allegato C;

b) che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita al paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C244/02 e riportata nell'Allegato C;

c) - (SELEZIONARE SOLO LA/E DICHIARAZIONE/I PERTINENTE/I):

☐ che all'impresa non sono stati concessi, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, aiuti "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L, n. 379, del 28.12.2006, di qualsiasi fonte pubblica;

☐ che all'impresa non sono stati concessi, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009;

☐ che all'impresa sono stati concessi i seguenti contributi "de minimis" nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti[1], e/o, a partire dal 1 gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, di qualsiasi fonte pubblica, come di seguito riepilogato:

Soggetto concedente/regime d'aiuto	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo dell'aiuto

d) che l'impresa, per le iniziative e le spese di cui all'istanza suddetta, NON ha ottenuto la concessione di altri incentivi pubblici considerati aiuti di Stato o incentivi de minimis, relativamente alle quali non è consentito il cumulo.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso, alla data di concessione del contributo richiesto a valere sul bando citato in premessa.

****

Opzione 2 ☐ aiuto ai sensi del regolamento CE 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli

1. Ai sensi dell'art. 2 del REG(CE) n. 1998/2006 (de minimis) "L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100 000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE L 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva sulla spesa ammissibile come indicata nell'art. 16, comma 3 del bando

e a tal fine, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

a) che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato (c.d. dichiarazione Deggendorf) ;

b) che l'impresa non opera nei settori richiamati all'art. 1, paragrafi 2 e 3, del regolamento (CE) n. 800/2008, specificati nell'Allegato D;

c) che l'impresa non si trova in stato di difficoltà secondo la definizione di difficoltà fornita all'art. 1 paragrafo 7 del regolamento 800/2008 e riportata nell'Allegato D.

d) che l'impresa, per le iniziative e le spese di cui all'istanza suddetta, NON ha ottenuto la concessione di altri incentivi pubblici considerati aiuti di Stato o incentivi de minimis, relativamente alle quali non è consentito il cumulo.

A nome dell'impresa si impegna altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso, alla data di concessione del contributo richiesto a valere sul bando citato in premessa.

****

dichiara inoltre, al fine dell'ammissione al finanziamento

a) che la sede/unità locale dell'impresa è ubicata nel territorio regionale, che è in attività ed è regolarmente autorizzata all'esercizio di attività nel settore (indicare codice ATECO 2007)____________________________;

b) che, come risulta dalla dichiarazione resa sub Allegato I – Parametri dimensionali (SELEZIONARE SOLO L'OPZIONE PERTINENTE), l'impresa:

☐ è in possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

ovvero

☐ è una grande impresa;

e inoltre,

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

a) che l'impresa è in attività e non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che l'impresa non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);

c) che l'impresa non si trova nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;

d) di trovarsi in una situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;

e) di rispettare la normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nonché osservare le condizioni normative e retributive prevista dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

f) di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;

DICHIARA ALTRESI'

1) in relazione all'investimento progettato

a) (SELEZIONARE SOLO L'OPZIONE PERTINENTE):

☐ che l'impresa è proprietaria/o della struttura edilizia cui si riferisce l'iniziativa;

immobili (indicare gli estremi catastali o tavolari)

☐ che l'impresa dispone della struttura edilizia cui si riferisce l'iniziativa, almeno per tutta la durata del vincolo di destinazione, in base al seguente titolo giuridico:

☐ che l'impresa è proprietaria delle macchine e apparecchiature sulle quali viene realizzata l'iniziativa;

b) (SELEZIONARE SOLO L'OPZIONE PERTINENTE):

☐ che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo (art. 31 L.R. 7/2000);

ovvero

☐ che sussiste il seguente tipo di rapporto (DESCRIVERE DETTAGLIATAMENTE IL TIPO DI RAPPORTO SUSSISTENTE):

2) che l'intervento è localizzato nel Comune di ______ situato in zone omogenee montane come definito dalla legge regionale n. 33/2002 e successive modificazioni e integrazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, di cui all'Allegato A;

3) che l'intervento è localizzato in area 107.3.c di cui all'Allegato B (barrare la casella che interessa):
si ☐; no ☐

4) di essere a conoscenza che avendo scelto la tipologia di contributo:[2]

☐ "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, ai sensi dell'articolo 16, comma 1 punto b) del bando, la percentuale massima di contributo ricevibile è pari al 50 % della spesa ammissibile e con un contributo totale massimo pari a € 200.000,00;

☐ aiuti a finalità regionale ai sensi del regolamento CE 800/2008, la percentuale massima di contributo applicabile è pari

a) per interventi localizzati nelle aree 107.3.c :
1) 15 per cento per le Grandi Imprese;
2) 25 per cento per le Medie Imprese;
3) 35 per cento per le Piccole Imprese;

b) per interventi localizzati al di fuori delle aree 107.3.c da PMI:
1) 20 per cento per le Piccole Imprese;
2) 10 per cento per le Medie Imprese.

5) che l'intervento non è stato avviato;

6) di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà l'immediata decadenza dai benefici;

7) di essere a conoscenza che il mancato avvio, conclusione e/o rendicontazione dell'intervento entro i termini previsti, così come specificati nel decreto di concessione, comporta la revoca del contributo;

---

[2] barrare la casella che interessa

8) di essere a conoscenza che le eventuali modifiche non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;

9) di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;

10) di essere a conoscenza che se eventuali modifiche al progetto approvato comportano una spesa inferiore a quella approvata il contributo viene proporzionalmente rideterminato ai sensi dell'articolo 38 del bando;

11) che i dati e le informazioni contenute nella presente scheda e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

luogo e data

IL DICHIARANTE
(Legale rappresentante)

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Il sottoscritto **DICHIARA inoltre**:

1) che l'intervento risponde ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 9,10, 11 e 12 del bando;

2) che, in caso di concessione di contributo, intende richiedere un'anticipazione pari al _____% del contributo concesso, ai sensi dell'articolo 28, comma 3 del bando, consapevole che, la richiesta di un'anticipazione fino ad un limite massimo del 70% del contributo concesso potrà essere erogata nel rispetto delle condizioni poste all'art. 28 comma 1 del bando;

3) che l'intervento non ricade in aree naturali protette né in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS): ☐

4) che l'intervento ricade nelle seguenti aree naturali protette/aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) e che il medesimo intervento è progettato e viene realizzato nel rispetto degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione **(indicare l'area):** _____

Il/La sottoscritto/a **SI IMPEGNA** altresì a rispettare gli obblighi a carico dei beneficiari indicati all'art 30 del bando di seguito specificati:

a) comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi al bene oggetto dell'intervento, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento
b) mantenere il vincolo di destinazione sui beni finanziati come previsto all'articolo 31;
c) rendere e mantenere operativo e fruibile al pubblico l'intervento realizzato per tutto il periodo del vincolo di destinazione, sulla base delle finalità specifiche e degli obiettivi che l'intervento stesso intende perseguire, considerando in particolare l'incremento ed il miglioramento della fruizione pubblica, come previsto all'articolo 31;
d) comunicare la data di decorrenza dell'effettiva pubblica fruibilità dei beni oggetto degli interventi;
e) predisporre un sistema contabile distinto oppure un'adeguata codificazione contabile che permetta di ottenere estratti riepilogativi dettagliati e schematici di tutte le operazioni finanziarie che sono oggetto di finanziamento, in modo da facilitare la verifica delle spese da parte dell'autorità di controllo comunitario, nazionale e regionale;
f) conservare in un apposito fascicolo di progetto separato, fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, la documentazione relativa ai procedimenti amministrativi e contabili, in originale o in copia conforme all'originale;
g) consentire ed agevolare ispezioni e controlli, compresi quelli previsti dall'articolo 44 della legge regionale 7/2000;
h) rispettare le condizioni di partecipazione del FESR di cui all'articolo 54 Reg. (CE) 1083/2006, comma 3, lettere b) e c) ed il divieto di pluricontribuzione di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 196 del 3/10/2008, pubblicato sulla GURI 294 del 17/12/2008;
i) rispettare le disposizioni di cui all'art. 8 del presente bando in merito al divieto di cumulo;
j) cofinanziare effettivamente, con risorse proprie, il progetto nella misura indicata nella domanda;
k) rispettare le tempistiche fissate nell'atto di concessione e presentare la rendicontazione entro il termine prescritto, salvo le proroghe autorizzate ai sensi dell'articolo 35;
l) garantire la fruibilità pubblica dei beni oggetto degli interventi.

2. I beneficiari sono altresì tenuti a:

a) inviare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del vincolo di destinazione, ai sensi dell'articolo 31;

b) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio regionale sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, trasmettendole, sull'apposita modulistica, al Servizio Regionale, alle scadenze e alle modalità comunicate nel decreto di concessione;

c) rispettare le disposizioni del Reg.(CE) 1828/2006 relativamente alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali; in particolare l'informativa dovrà essere garantita mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro sei mesi dal completamento dell'iniziativa, sui beni materiali acquisiti e le opere edili ed impiantistica generale realizzate. Tale disposizione vale se il contributo pubblico complessivamente concesso per il progetto supera i 500.000,00 Euro. Le indicazioni inerenti le caratteristiche tecniche e le modalità di apposizione della targa sono riportate nel manuale "linee guida per le azioni promozionali e pubblicitarie da utilizzare dai beneficiari dei finanziamenti" pubblicato sul sito www.regione.fvg.it, nella sezione "obiettivo competitività regionale e occupazione POR FESR 2007-2013" accessibile dalla home page tramite banner dedicato;

d) rispettare la disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di stato, tra cui in particolare il regolamento (CE) 800/2008 del 6.8.2008 (regime di esenzione) e il regolamento CE n. 1998/2006 del 15.12.2006 (de minimis).

e) comunicare le operazioni generatrici di entrate previste dall'art. 55 del Reg. (CE) 1083/2006;

f) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto.

g) comunicare eventuali variazioni ai sensi dell'articolo 34;

h) rispettare per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;

i) rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, in particolare nel Reg CE 1083/2006 e nel Reg CE 1828/2006, nonché la normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;

j) rispettare le norme vigenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro e presentare la dichiarazione prevista dall'articolo 73 della legge regionale 18/2003

k) rispettare le politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);

Il sottoscritto **ALLEGA** alla domanda di contributo la seguente documentazione:

1) copia del documento di identità personale, in corso di validità, del rappresentante legale dell'impresa che effettua richiesta di contributo;
2) dichiarazione attestante la disponibilità dei beni oggetto dell'intervento proposto debitamente sottoscritta dal soggetto responsabile e copia della relativa documentazione;
3) dettagliata relazione tecnico/progettuale di cui all' Allegato G, in originale, dalla quale risultino in ogni caso:
   a) le finalità generali del intervento;
   b) le caratteristiche degli immobili oggetto degli interventi di valorizzazione delle fonti termali, con l'illustrazione del loro valore, pregio ed interesse architettonico e del loro stato di conservazione;
   c) la natura e la descrizione degli interventi;
4) relazione generale in originale, elaborati grafici di stato di fatto e progetto con un livello di approfondimento pari a un progetto preliminare come previsto dalla vigente normativa, e corredato dalla asseverazione inerente il superamento delle barriere architettoniche, documentazione fotografica dello stato di fatto, idonei preventivi di spesa e analisi dei costi redatti da un tecnico abilitato con indicazioni delle modalità e dei riferimenti normativi seguiti per la loro determinazione e congruità rispetto i prezzi correnti di mercato di cui all'Allegato G ;
5) quadro economico complessivo del progetto e dei singoli interventi dettagliati per categorie di spesa e per annualità di cui all'Allegato G;
6) copia di idoneo titolo abilitativo o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora titoli non fossero necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato alla rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
7) relazione del progettista debitamente sottoscritta, redatta secondo il modello di cui all'Allegato H descrittiva dell'intervento oggetto del contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 13;
8) cronoprogramma di realizzazione dell'intervento debitamente sottoscritto;
9) piano di gestione per garantire l'efficienza finanziaria ed economica del progetto anche successivamente alla conclusione dello stesso, nonché la fruizione pubblica dei beni oggetto degli interventi di cui all'Allegato G;
10) dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa di cui all'Allegato I;

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Struttura Regionale responsabile dell'Attuazione:

Nominativo	**Qualifica**	***Recapito telefonico/e-mail***

Il sottoscritto prende altresì atto che:

- la presente domanda costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modificazioni.
- i dati personali raccolti attraverso la proposta di progetto, e richiesti ai fini della valutazione del progetto stesso, sono trattati anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
- il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- ai sensi dell'articolo 6 del Reg.(CE) 1828/2006, i richiedenti, in caso di ottenimento del contributo, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del contributo concesso.
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
- titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

(Legale rappresentante)

____

(Timbro e firma leggibile)

Le presenti dichiarazioni devono essere presentate unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

Allegato G

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spettabile
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"

Scheda dell'intervento denominato

1. relazione tecnico/progettuale

Descrizione dell'intervento e delle sue finalità generali *(da allegare)*
[ALLEGATO SUB 1]

1.2. Le caratteristiche degli immobili oggetto degli interventi di valorizzazione delle fonti termali, con l'illustrazione del loro valore, pregio ed interesse architettonico e del loro stato di conservazione (*da allegare***)**
[ALLEGATO SUB 2]

2. Relazione descrittiva

a) Relazione generale in originale **[Allegato sub 4]**
b) Elaborati grafici di stato di fatto e progetto **[Allegato sub 5]**
c) Asseverazione inerente il superamento delle barriere architettoniche **[Allegato sub 6]**
d) Documentazione fotografica dello stato di fatto **[Allegato sub 7]**
e) Idonei preventivi di spesa e analisi dei costi redatti da un tecnico abilitato con indicazioni delle modalità e dei riferimenti normativi seguiti per la loro determinazione e congruità rispetto i prezzi correnti di mercato **[Allegato sub 8]**

3. Quadro economico dell'intervento

3.1. Quadro economico per categoria di spesa

Per gli enti pubblici:

Realizzazione di opere e lavori pubblici a regia regionale

Categorie di spesa (art. 18 del Bando)	Costo al netto Iva	Iva	Totale
spese di progettazione e studi (dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punti 2,7,11)			
lavori in appalto			
allacciamenti di cui al dpgr 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 3)			

acquisizione di beni, compresa acquisizione di macchinari e attrezzature specialistiche strettamente connesse alla realizzazione dell'opera			
acquisizione di servizi, comprese le consulenze strategiche relative alle modalità di gestione e dei servizi termali da attivare, nei limiti del 10% del progetto complessivo			
spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori			
spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto			
imprevisti			
accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali			
TOTALE			

Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

Categorie di spesa (art. 18 del Bando)	Costo al netto Iva	Iva	Totale
acquisizione di beni, compresa acquisizione di macchinari e attrezzature specialistiche strettamente connesse alla realizzazione dell'opera			
acquisizione di servizi, comprese le consulenze strategiche relative alle modalità di gestione e dei servizi termali da attivare, nei limiti del 10% del progetto complessivo			
TOTALE			

Per imprese:

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità

Categorie di spesa (art. 18 del Bando)	Costo al netto Iva	Iva	Totale
spese di progettazione			

Opere edili e impianti			
acquisizione di beni, compresa acquisizione di macchinari e attrezzature specialistiche strettamente connesse alla realizzazione dell'opera			
acquisizione di servizi, comprese le consulenze strategiche relative alle modalità di gestione e dei servizi termali da attivare, nei limiti del 10% del progetto complessivo e le fideiussioni bancarie e assicurative connesse alla realizzazione del progetto			
TOTALE			

3.2. Quadro economico per annualità

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	TOTALE
IMPORTO DA REALIZZARE NELL'ANNO (SPESA SOSTENUTA)					
TOTALE					

4. Piano di gestione

Piano di gestione per garantire l'efficienza finanziaria ed economica dell'intervento nonchè la fruizione pubblica dei beni oggetto degli interventi, corredato, solo per gli Enti Pubblici, del modello di cui all'Allegato L (Dichiarazione valore entrate) *(da allegare)*

→ [ALLEGATO SUB 9]

4. Prospetti relativi agli indicatori fisici e di risultato

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Siti riattivati	N.	

Indicatori CORE		Unità di misura	Valore atteso
791	Superficie oggetto di intervento	Mq	

Indicatori CORE comunitari		Unità di misura	Valore atteso
35	Posti di lavoro creati (turismo)	ULA	
10	Investimenti indotti	Meuro	

Indicatori occupazionali		Unità di misura	Valore atteso
767	Occupazione creata	ULA_____	_____
682	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.	

5. Tempistica delle fasi procedurali dell'intervento

Compilare i seguenti schemi di cronogramma in relazione alla tipologia di intervento prevista nel progetto.

Per gli enti pubblici:

Realizzazione di opere e lavori pubblici

FASI	LEGENDA	AVVIO data prevista/effettiva (se la fase si è già realizzata) gg/mm/aaaa	CONCLUSIONE data prevista/effettiva (se la fase si è già realizzata) gg/mm/aaaa
Studio di fattibilità	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione dello studio		
Progettazione preliminare	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto preliminare		
Progettazione definitiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto definitivo		
Progettazione esecutiva	**Data avvio**: data di affidamento incarico **Data fine**: data di approvazione del progetto esecutivo		
Esecuzione lavori	**Data avvio**: data del verbale di consegna lavori **Data fine**: data del certificato di ultimazione lavori		

Collaudo o procedura che attesta la regolare esecuzione	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di ultimazione lavori **Data fine**: data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione		
Chiusura intervento	**Data avvio**: data ultimo mandato di pagamento **Data fine**: data di presentazione del rendiconto finale alla Regione		
Funzionalità	**Data avvio**: giorno successivo alla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione **Data fine**: data dichiarata dal beneficiario, con apposita autocertificazione, che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata		

Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

FASI	**LEGENDA**	**AVVIO**	**CONCLUSIONE**
		data prevista/effettiva (se la fase si è già realizzata) gg/mm/aaaa	data prevista/effettiva (se la fase si è già realizzata) gg/mm/aaaa
Definizione e stipula contratto	**Data avvio**: data di avvio della prima procedura di scelta del contraente (es. pubblicazione bando, trasmissione invito) **Data fine**: data stipula ultimo contratto		
Esecuzione fornitura	**Data avvio**: giorno successivo alla stipula del primo contratto **Data fine**: data di consegna dell'ultimo bene		
Verifiche e controlli	**Data avvio**: giorno successivo alla consegna del primo bene **Data fine**: data atto di liquidazione saldo		

Per imprese:

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità per interventi di lavori

	Data avvio intervento (art. 26, comma 1 del bando)	**Data conclusione intervento (art. 26, comma 1 del bando)**
Data (GG/MM/AAAA)		

Erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità per interventi di acquisizione di beni e servizi

	Data avvio intervento (art. 27, comma 2 del bando)	**Data conclusione intervento (art. 27, comma 2 del bando)**
Data (GG/MM/AAAA)		

6. Ulteriori osservazioni o note

7. Allegati

1.	Relazione tecnico/progettuale: descrizione dell'intervento e delle sue finalità generali
2.	Relazione tecnico/progettuale: caratteristiche immobili oggetto dell'intervento
3.	Relazione descrittiva: relazione generale
4	Relazione descrittiva: elaborati grafici di stato di fatto e progetto
5	Relazione descrittiva: asseverazione inerente il superamento delle barriere architettoniche
6	Relazione descrittiva: documentazione fotografica dello stato di fatto
7	Relazione descrittiva: preventivi di spesa e analisi dei costi
8	Piano di gestione

firma del legale rappresentante:

luogo e data ______________________ firma ______________________

Allegato H

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. allegati

Spettabile
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"

RELAZIONE DEL PROGETTISTA

RELAZIONE DESCRITTIVA ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLE CARATTERISTICHE PER L'OTTENIMENTO DEI PUNTEGGI art. 13 comma 1. del Bando

Progettista attestante

Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Codice fiscale		Residente in			
Via/ Piazza		n.		Cap	
Con recapito in Comune di					
Via / Piazza		N.		Cap.	
Tel.		/	e-mail:		
P.IVA :					
Iscritto all' Albo/Ordine degli oppure indicare il ruolo ricoperto presso l'Ente Pubblico					
Posizione n°		Provincia di			

In qualità di tecnico incaricato / Responsabile unico del procedimento per l'intervento denominato
Specificare il titolo e la descrizione dell'intervento (per gli interventi realizzati dal Comune indicare il codice CUP)

Proposto dal richiedente:

Impresa/Ente Pubblico	
Partita IVA	
Codice Fiscale	

- **ATTESTA**

che il summenzionato Progetto è dotato delle seguenti caratteristiche necessarie per il raggiungimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'art. 13 del Bando a valere sul POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013:

Criteri di valutazione
1. Congruità e/o sostenibilità economica del progetto anche con riferimento alla successiva fase di gestione
2. Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata (sulla base di numero di nuove imprese e numero nuovi occupati)
3. (alternativo) **3.a** - Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi,dimessi e da tempo non utilizzati ovvero: **3.b** - Completamento di strutture già esistenti

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI PUNTEGGI

a) Congruità e/o sostenibilità economica del progetto anche con riferimento alla successiva fase di gestione

b) Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata (sulla base di numero di nuove imprese e numero nuovi occupati)

c) Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dimessi e da tempo non utilizzati

Ovvero

d) Completamento di strutture già esistenti

IL SOGGETTO ATTESTANTE
(Timbro e firma leggibile)

IL RICHIEDENTE
(Timbro e firma leggibile)

EVENTUALI ALLEGATI:

Allegato I

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELLE IMPRESE

POR FESR 2007–2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"

DICHIARAZIONE PARAMETRI DIMENSIONALI DELL'IMPRESA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL' ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a

Cognome e nome					
Nato a		Il		Prov.	
Residente in					
Alla Via		n.		Cap	
In qualità di **legale rappresentante** ☐ **soggetto legittimato a firmare** ☐ dell'impresa:					
Sede legale in				Prov.	
Via		N.		Cap.	

ai fini della concessione e dell'erogazione del contributo per l'attività 4.2.a) del POR FESR 2007-2013 Tipologia 1) Valorizzazione delle fonti termali "Obiettivo competitività regionale e occupazione", per l'intervento *(indicare il titolo)* ______.

ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n°2 del 11/01/2006 e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005

consapevole delle responsabilità penali cui va incontro nel caso di dichiarazioni false o mendaci nonché nel caso di falsità in atti o uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del DPR 445 del 28.12.2000

DICHIARA

1) che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il ______/______/______ gli occupati e le soglie finanziarie erano i seguenti[1]:

IMPRESE	n. occupati in ULA[2]	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate[3]			
Collegate o bilancio consolidato[4]			
TOTALE			

2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

NOMINATIVO SOCI	per le imprese indicare		quota %		***
	sede legale	codice fiscale	partecipa zione	diritto voto	

*** = indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3) Che il fatturato dell'impresa nell'esercizio precedente a quello riportato al punto 1) è il seguente:

in milioni di Euro ______

in milioni di Euro (in lettere)

DICHIARA INOLTRE ☑5

che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA[6];☐

che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;[7]☐

che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione[8].☐

---

[1] Il Decreto del Presidente dal Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres., in conformità alla normativa europea in materia, definisce microimpresa l'azienda che:
a) occupa meno di 10 ULA e
b) realizza un fatturato annuo oppure presentano un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro e

Che l'impresa non è collegata o associata a nessuna altra impresa

[2] secondo la definizione di cui all'art. 6 del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

[3] riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione

[4] riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

[5] selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle

[6] per impresa autonoma si rinvia alla definizione art. 9, comma 1, lettera a) del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

[7] per impresa associata si rinvia alla definizione di cui all'art. 9, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

8 per impresa collegata si rinvia alla definizione di cui all'art. 9, comma 1, lettera c) e comma 2 del Decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI
ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante
______con sede legale in ______

sezione A) imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **associate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **associate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1B						
	2B						

➔ **<u>quadro riepilogativo</u>** <u>imprese</u> **<u>associate</u>** <u>all'impresa dichiarante</u>

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

sezione B) — imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **collegate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°							
2°							

imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **collegate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata delle due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

Imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
	1B						
	2B						

➔ <u>imprese **collegate** tramite una **persona fisica** o un gruppo di persone fisiche</u>
(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1C					
2C					

➔ <u>**quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante</u>

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1°				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(luogo e data) ______ (timbro e firma)

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)______ (timbro e firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta e presentata unitamente a COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ del sottoscrittore, in corso di validità.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR — FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO L

MODELLO PER IL CALCOLO DEL VALORE ATTUALE NETTO

Progetto denominato:	

Tabella generale piano di copertura finanziario

	A. INVESTIMENTO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
	fabbisogno																					
1	costi inv. (studi e progettazione)	0	0	0	0	0	0	0														0
2	costi inv. (espropri acqui. immobili)	0	0	0	0	0	0	0														0
3	costi inv. (realizzazione opera)	0	0	0	0	0	0	0														0
4	costi inv. (altre eventuali voci)	0	0	0	0	0	0	0														0
5	costi inv. (per imposizione indiretta)	0	0	0	0	0	0	0														0
6	totale1 (da 1 a 5)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*														**0**
	copertura																					
7	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8	risorse POR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	mutuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10	capitali privati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	totale (da 7 a 12)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
	B. GESTIONE																					
	fabbisogno																					
13	costi eserc.2 (energia, utenze.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	costo personale2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
15	manutenzione ordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	manutenzione straordinaria 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17	rimborso finanziamenti 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
18	interessi passivi 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19	totale (da 13 a 18)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
	copertura																					
20	rientri tariffari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21	altri rientri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
22	risorse proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23	sussidi di esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
24	totale (da 20 a 23)	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	**0**
	C. SALDI																					
25	totale fabbisogno (6+19)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
26	totale copertura (12+24)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
27	saldo (26-25)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**

Note

(1) le spese di investimento sostenute negli anni precedenti all'analisi, vanno riportate all'anno iniziale dell'analisi ed espresse in valore attuale
(2) spese di gestione che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(3) spese di gestione che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette
(4) entrate che vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.
(5) entrate che non vengono considerate ai fini dell'analisi dei progetti generatori di entrate nette, determinate a prezzi costanti.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR — FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO L

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
costi inv. (studi e progettazione)		-	-	-	-		-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-		-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri costi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
trasf. e contr. alla gest	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri rientri non tariff.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
1.1 costi di investimento	-	-	-	-	-	-	-														-
1.2 costi di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 totale costi (1.1 + 1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 totale rientri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
entrate nette (1.5-1.2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
flusso di cassa (1.4-1.3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

periodo di vita utile considerato[1]: 50
periodo di vita del bene incluso nell'analisi finanziaria condiderata[2]: 15
tasso di attualizzazione[3]: 5,00%

Differenza tra rientri finanziari e costi di esercizio, attualizzata

anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Euro	0	0,00	0,00	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Rientri Finanziari - Costi di Esercizio: Totale attualizzato	-
Valore residuo attualizzato	-
ENTRATE NETTE TOTALI	-

(1): Inserire il periodo di vita utile del bene considerato sulla base della *Guida all'analisi costi benefici* della Commissione Europea
(2): Indicare il numero di annualità successive al completamento dell'intervento ricomprese nelle venti annualità che caratterizzano l'analisi finanziaria
(3): L'attualizzazione dei flussi di cassa va compiuta in coerenza con le indicazioni degli *Orientamenti* e della *Information Note* considerando un tasso di sconto del 5% in termini reali

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · Ministero dello Sviluppo Economico · Unione Europea FESR · FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

ALLEGATO L

Tabella finanziaria 1 - Costi di investimento e manutenzione straordinaria

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
costi inv. (studi e progettazione)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (espropri acqui. immobili)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (realizzazione opera o man. str.)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (altre eventuali voci)	-	-	-	-	-	-	-
costi inv. (per imposizione indiretta)	-	-	-	-	-	-	-
totale investimento	-	-	-	-	-	-	-

totale costo investimento attualizzato C_0	-

Tabella finanziaria 2 - Costi di esercizio e di manutenzione(1)

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
acquisti (utenze varie, energia, mat. cons.)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Ordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
manutenz. Straordinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 3 - Rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella finanziaria 4 - Riepilogo costi / rientri

voci	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.1 costi di esercizio e manutenzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 rientri tariffari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
differenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale flusso finanziario attualizzato C_k	-											

Valore Attuale Netto (VAN)	-

(1) : Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei costi di esercizio e manutenzione per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

(2) : Compliare la tabella unicamente con l'indicazione dei rientri per i primi cinque anni dopo la conclusione dell'intervento

firma dei legali rappresentanti

luogo e data	firma
....	....
....	....
....	....
....	....

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

Allegato M

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"

Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"

Linea di intervento 3 "Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane"

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DELLE ENTRATE NETTE
[art. 55 regolamento(CE) n. 1083/06, come modificato dal regolamento (CE) n. 1341/2008]

progetto denominato:	

Soggetto:	
Denominazione Comune	
Sede legale: Comune: Cap. Prov. via:	
nella persona del legale rappresentante ☐ o soggetto legittimato a firmare ☐	
Nome: Luogo e data di nascita	

DICHIARA

Quadro A *(barrare una sola casella)*

☐ che il costo complessivo del progetto è pari o inferiore alla somma di 1 milione di Euro
(in tal caso non proseguire nella compilazione) ➔

☐ che il costo complessivo del progetto è superiore alla somma di 1 milione di Euro
(compilare il Quadro B)

Quadro B *(barrare una sola casella)*

☐ che il progetto **non comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento
(in tal caso non proseguire nella compilazione) ➔

☐ che il progetto **comporta**:
un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti
ovvero la vendita o la locazione di terreni o immobili
ovvero qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento
(compilare il Quadro C)

Quadro C *(barrare una sola casella)*

☐ che risulta obiettivamente impossibile valutare le entrate generate in anticipo, per cui si impegna/impegnano a comunicare le entrate generate entro i 5 anni successivi al completamento del progetto, ai fini della conseguente rideterminazione del contributo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
Friuli Venezia Giulia / POR 2007-2013

☐ che il valore delle entrate, calcolato nel periodo di riferimento, considerata l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che deriveranno dall'esercizio, come dal modello Allegato L, è stato calcolato tenendo conto di quanto di seguito riportato.

Il valore delle entrate è stato calcolato secondo il modello Allegato L, che illustra - per il periodo di riferimento considerato (20 anni) - l'evoluzione dei costi di investimento, dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento. Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni presentate.
Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazioni riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2020.

firma del legale rappresentante :

luogo e data ______________________________ firma ______________________________

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

Allegato N

APPALTI PUBBLICI

CHECK LIST AUTOCONTROLLO DELLA PROCEDURA DI GARA

DATI GENERALI			
PROGETTO			
ATTIVITA' / LINEA DI INTERVENTO			
CODICI CUP			
TITOLO PROGETTO			
DENOMINAZIONE SOGGETTO BENEFICIARIO			
COSTO DEL PROGETTO			
REFERENTE SOGGETTO BENEFICIARIO			
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE			
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE[1]	____________________		
CODICE CIG			
OGGETTO APPALTO			
TIPO APPALTO[2]	___________________		
TIPO DI PROCEDURA[3]	___________________		
IMPORTO A BASE D'ASTA			
IMPORTO AGGIUDICATO		Ribasso % di	
OFFERTE PERVENUTE		Di cui entro i termini:	
SOGGETTO ATTUATORE (AGGIUDICATARIO)			

[1] Indicare se la gara viene aggiudicata con il criterio del *prezzo più basso* o *dell'offerta economicamente più vantaggiosa.*
[2] Indicare se l'appalto prevede *l'acquisizione di beni, la realizzazione di opere* o *l'acquisizione di servizi.*
[3] Indicare se la procedura di aggiudicazione è di tipo *aperta*, *ristretta* o *negoziata.*

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013 — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
A): Verifiche inerenti la procedura concorsuale adottata e la sua utilizzabilità al caso di specie					
A.1.	Esiste l'atto a contrarre che indica la procedura che si intende adottare Nel caso di procedura negoziata/affidamento diretto tale atto contiene le motivazioni e le ragioni che sostengono il ricorso a tale procedura, oltre che gli elementi essenziali del contratto, le modalità di scelta degli operatori economici e i criteri di selezione delle offerte.		☐ ☐	☐ ☐	
A.2.1	Nel caso di procedura negoziata, Il ricorso alla stessa è avvenuto in conseguenza di un bando di gara senza esito in quanto: **a.1)** le offerte presentate sono irregolari ovvero inammissibili in relazione a quanto previsto dal bando di gara ai requisiti degli offerenti e delle offerte, e le condizioni iniziali del contratto non sono modificate in modo sostanziale ☐ **a.2)** trattasi di appalti pubblici di lavori, per lavori realizzati unicamente a scopo di ricerca, sperimentazione o messa a punto, e non per assicurare una redditività o il recupero dei costi di ricerca ☐ **b)** la gara è andata deserta in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta; ☐ **c)** Le condizioni contrattuali iniziali, indicate nel bando di gara, non sono state modificate in modo sostanziale rispetto alle condizioni contrattuali previste nella procedura negoziata; **d)** Per il bando senza esito, sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione della gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
A.2.2	Il ricorso alla procedura negoziata è avvenuto senza previa pubblicazione di un bando di gara, in quanto: **a)** per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'appalto può essere affidato unicamente ad un operatore determinato ☐ **b)** per estrema urgenza, per eventi imprevedibili **non imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici**, non consente di esperire nei termini le procedure aperte o ristrette ☐ **c)** trattasi di contratti relativi a forniture ricondicibili ai casi previsti dall'art. 57 comma 3 della DLGS 163/2006 ☐ **d)** trattasi di contratti relativi a servizi affidati a seguito di un concorso di progettazione e deve essere aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori del concorso ☐ **e)** sono lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'intervento, e: **e.1)** vengono attribuiti all'imprenditore che esegue tale opera e non possono essere, tecnicamente o economicamente, distinti dall'appalto principale per evitare gravi inconvenienti alla stazione appaltante ☐ **e.2)** nel caso l'importo cumulato degli appalti aggiudicati per lavori complementari non supera il 50 per cento dell'importo dell'appalto principale; ☐ **f)** sono lavori relativi ai lotti successivi di progetti generali definitivi approvati, consistenti nella ripetizione di opere similari affidate all'impresa titolare del primo appalto; ☐		☐	☐	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013 — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	f.1) tali lavori siano conformi al progetto generale; ☐ **f.2)** il lotto precedente è stato aggiudicato con procedure aperte o ristrette; ☐ **f.3)** negli atti di gara del primo appalto è stato esplicitamente previsto l'eventuale ricorso a tale procedura ed è stato considerato anche l'importo del lotto successivo ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria; il ricorso a tale procedura e' limitato al triennio successivo alla ultimazione dei lavori dell'appalto iniziale.: ☐ **g)** trattasi di lavori in economia di importo pari /superiore a 40.000 euro e fino a 200.000 **h)** trattasi di forniture o servizi in economia di importo pari /superiore a 20.000 euro e fino alle soglie previste dall'art. 28 del comma 1 lettera b) del DLGS 163/2006 **i)** trattasi di incarichi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo inferiore a 100.000 euro **i.1)** l'invito a negoziare è stato rivolto ad almeno cinque soggetti idonei: ☐ **i.2)** l'incarico è stato affidato a cura del responsabile del procedimento: ☐ **i.3)** l'incarico è stato affidato ad uno dei soggetti di cui al comma 1 lettera d), e), f), f-bis) g) ed h) dell'art. 90 del DLGS 163/2006: ☐ **i.4)** sono stati rispettati i principi di non discriminazione proporzionalità e trasparenza, secondo le procedure previste dall'art. 57 comma 6 del DLGS 163/2006: ☐		g) ☐ h) ☐ i) ☐	g) ☐ h) ☐ i) ☐	
A.2.3.	Nel caso di lavori/servizi affidati mediante incarico diretto da parte del responsabile del procedimento tale procedura è stata adottata per: **a)** lavori in economia di importo inferiore a 40.000 euro ☐ **b)** forniture o servizi in economia di importo inferiore a 20.000 euro ☐		☐	☐	
B): Verifiche inerenti la pubblicità adottata					
B.1.	Esistenza avviso di pre-informazione[4]		☐	☐	
B.2.	Regolarità dell'atto di approvazione del bando di gara: Il bando contiene: a) i criteri di selezione ed aggiudicazione b) una griglia di valutazione c) la possibilità o meno di varianti d) la possibilità o meno del subappalto e) l'indicazione del costo della sicurezza non soggetto a ribasso		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
B.3.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione del bando di gara, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento [5]		☐	☐	Specificare modalità/termini e relativo riferimento normativo

[4] entro il 31 dicembre di ogni anno viene comunicato l'importo complessivo stimato degli appalti o degli accordi quadro, per ciascuna delle categorie di servizi elencate nell'allegato II A, che intendono aggiudicare nei dodici mesi successivi, qualora tale importo complessivo stimato sia pari o superiore a 750.000 euro

[5] Specificare nel campo note la modalità/termini e relativo riferimento normativo

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013 · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · Ministero dello Sviluppo Economico · Unione Europea FESR

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
B.3.1	Per procedure aperte sopra soglia indicare se il bando/avviso: - è stato pubblicato sulla GUUE - è stato pubblicato sulla GURI, sul "profilo di committente" della stazione appaltante, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito dell'Osservatorio e su 2 quotidiani nazionali e su due locali - è stato pubblicato sul sito informatico del Ministero entro e non oltre due giorni lavorativi, dopo la pubblicazione sulla GURI - è stato pubblicato a livello nazionale non prima della data di spedizione del bando per la sua pubblicazione a livello comunitario (il bando fa menzione di tale data).		☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐	
B.4.	Sono stati rispettati gli obblighi di pubblicità e i termini previsti per la pubblicazione dell'esito delle procedure di aggiudicazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento		☐	☐	
C): Verifiche inerenti la regolarità nei tempi di accettazione e regolarità nella applicazione delle procedure di gara adottate					
C.1.1.	Per procedure ristrette: **a)** il numero minimo di operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati e indicati nel bando. (per i LL.PP. almeno 10 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 40 Meuro, almeno n. 20 soggetti per importi di aggiudicazione superiore a 40 Meuro); **b)** il bando indicava i criteri adottati per la selezione degli operatori economici; **c)** sono stati applicati i criteri indicati nel bando per la selezione degli operatori economici, da invitare a presentare offerte; **d)** l'invito a presentare offerte è stato trasmesso per iscritto a tutti i candidati selezionati; **e)** la lettera di invito contiene tutti gli elementi eventualmente, non indicati nel bando, al fine della selezione dell'offerta aggiudicataria		☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.1.2.	Per procedure negoziate/affidamento diretto: Gli operatori economici consultati sono stati individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, non discriminazione e parità di trattamento. **a.1)** gli operatori economici sono stati selezionati da elenchi costituiti a seguito di pubblico avviso **a.2)** l'ordine di iscrizione all'elenco è stato stabilito mediante sorteggio pubblico **a.3)** è stato effettuato il controllo del possesso dei requisiti per i soggetti iscritti all'elenco **a.4)** è stato trasmesso l'elenco all'Osservatorio per le verifiche di pertinenza **a.5)** l'elenco è aggiornato con periodicità annuale **b)** gli operatori economici sono stati individuati sulla base di avvisi pubblici o altro tipo di indagine di mercato, garantendo un adeguato livello di pubblicità. **c)** Gli operatori economici interpellati nella consultazione sono stati individuati nel numero minimo previsto dalla normativa. (per i LL.PP. almeno 3 soggetti, per importi di aggiudicazione fino a 100.000, almeno n. 5 soggetti per importi di aggiudicazione da 100.000 fino a 500.000)		☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	
C.2.	La stazione appaltante ha ottemperato alle richieste di invio della documentazione di gara nei termini previsti dalla normativa[4], se previsto anche in via elettronica		☐	☐	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013 — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
C.3.	La stazione appaltante ha fissato i termini per la ricezione delle offerte o dei documenti di gara nel rispetto della normativa[4].		☐	☐	
C.3.1.	Per procedure aperte sopra soglia indicare se: Sono stati rispettati i termini per la ricezione delle offerte. - 52 giorni dalla data di trasmissione del bando; ☐ - 45 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico); ☐ - 40 giorni dalla data di trasmissione del bando (per bandi redatti e trasmessi in formato elettronico con libero accesso per via elettronica a tutta la documentazione); ☐ - almeno 22 giorni nel caso di avviso di pre-informazione, o 50 se il contratto ha per oggetto anche la prog. definitiva ed esecutiva ☐ *(indicare il caso di specie applicato)*		☐	☐	
D): Verifiche inerenti le fasi di selezione/aggiudicazione delle proposte presentate					
D.1.	Il verbale di apertura delle buste contiene gli elementi essenziali, e in particolare: - a) nominativo delle persone costituenti la commissione e nominativo degli eventuali rappresentanti degli offerenti; - b) nominativo degli offerenti, numero di offerte pervenute nei termini fissati ed eventualmente quelle fuori termine con specifica dell'offerente - c) informazioni sulle eventuali esclusioni;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.2.	Controllo della procedura di gara: - a) la ricezione delle offerte è avvenuta entro il termine di scadenza; - b) è stato predisposto e approvato l'atto di nomina della commissione - c) tutte le offerte sono state aperte nei termini previsti dal bando;		☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	
D.3.	E' stato verificato per ogni singola offerta, il possesso dei requisiti di ordine generale (regolarità formale e fiscale) e dell'assenza di cause di esclusione della gara per l'offerente.		☐	☐	
D.4.	E' stato effettuato il controllo sul possesso dei requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica ad un numero non inferiore al 10% delle offerte presentate, o qualora ricorra, è stato richiesto ai candidati di comprovare il possesso dei requisiti di capacità economico finanziaria e tecnico organizzativa in sede di offerta.		☐	☐	
D.5.1.	Se la Selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio del prezzo più basso,** verificare: **a)** se sono state valutate tutte le offerte pervenute; **b.1)** per contratti da stipulare a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.2)** per contratti da stipulare a corpo, se il prezzo più basso è determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori a base di gara o mediante offerta a prezzi unitari; ☐ **b.3)** per contratti da stipulare in parte a corpo e parte a misura, se il prezzo più basso è determinato mediante offerta a prezzi unitari; ☐		☐	☐	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013 — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	c) e' stata calcolata la soglia di anomalia[6];		☐	☐	
	d) sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anomalo: in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse: ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta: ☐ - è stata valutata la congruità di ogni offerta che in base ad elementi specifici appaiono anormalmente bassi; ☐		☐	☐	
	e) il numero delle offerte ammesse è inferiore a dieci		☐	☐	
	f) si è provveduto, per lavori di importo inferiore a €1.000.000,00 e servizi e forniture di importo inferiore a €100.000,00, all'esclusione automatica dalla gara.		☐	☐	
D.5.2.	Se la selezione delle offerte è avvenuta con il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,** Indicare se:				
	a) l'istituzione della commissione giudicatrice è avvenuta in conformità a quanto previsto dall' 84 del D.Lgs 163/06		☐	☐	
	b) sono state valutate tutte le offerte pervenute;		☐	☐	
	c) la procedura di selezione delle offerte è avvenuta correttamente e in particolare: - i criteri utilizzati sono adeguati (individuare qualsiasi elemento discriminatorio, es. preferenze geografiche/nazionali, marche e/o marchi specificati nei contratti di fornitura, etc), gli stessi sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte, e tutti i criteri vengono applicati e che non siano utilizzati criteri non pubblicati ☐ - i criteri utilizzati durante la fase di selezione delle offerte non sono utilizzati durante la fase di aggiudicazione (es. capacità finanziaria o esperienza dell'appaltatore) ☐ - le giustificazioni apportate per l'assegnazione di punteggi in base ad ogni criterio risulta documentate da parte della commissione di valutazione ☐ - il calcolo (somme/totali) dei punteggi attribuiti in base ai diversi criteri di aggiudicazione sono corretti ☐ - le giustificazioni prodotte per tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice siano adeguatamente documentate ☐ - la gamma e il peso dei punteggi utilizzati per i vari criteri siano conformi al bando ed alla normativa ☐ - che il valore dell'offerta non superi la base di gara ☐		☐	☐	
	- sono state verificate le offerte che presentano un ribasso anormalmente basso e in particolare: - le offerte sono corredate fin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo che contribuiscono alla formulazione dell'offerta anormalmente basse ☐ - sono state richieste all'offerente giustificazioni necessarie in aggiunta a quelle già presentate a corredo dell'offerta ☐		☐	☐	

[6] Art. 87 comma 4. DLGS 163/2006 "*non si applica quando il numero di offerte ammesse sia inferiore a cinque*"

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013 · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · Ministero dello Sviluppo Economico · Unione Europea FESR

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO

N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
	d) la valutazione delle offerte è avvenuta in base alla griglia di punteggi pubblicata nel bando di gara e che non sono state apportate successive modifiche.		☐	☐	
D.6	Corretta redazione del verbale di aggiudicazione, con almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto, i componenti della commissione completo di firma ☐ - il numero delle offerte presentate ☐ - informazioni su eventuali esclusioni ☐ - i nomi dei candidati o degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta ☐ - i nomi dei candidati/offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione ☐ - la registrazione dei prezzi delle offerte ☐ - i motivi di esclusione delle offerte anormalmente basse ☐ - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi ☐ - se del caso, le ragioni per le quali l'amministrazione ha rinunciato ad aggiudicare un contratto ☐		☐	☐	
D.6.1	Per procedure negoziate o affidamenti diretti indicare se: Il soggetto aggiudicatario possiede i requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di lavori di uguale importo mediante procedure aperte o ristrette.		☐	☐	
D.7.	La stazione appaltante ha comunicato l'esclusione, ai candidati e agli offerenti esclusi.		☐	☐	
D.8.	Vi sono stati accessi agli atti Sono stati analizzati gli eventuali ricorsi presentati, con evidenza per ciascun ricorrente del nominativo, del contenuto del ricorso, e della risposta fornita dalla stazione appaltante		☐ ☐	☐ ☐	
E): Verifiche inerenti la rideterminazione del quadro economico di spesa ammissibile alla luce di eventuali economie di gara e/o di richieste di variante					
E.1.	Esecuzione del contratto è avvenuta in modo regolare: In particolare: - vi sono state economie di gara; ☐ - la rideterminazione del quadro economico è tecnicamente corretta ☐ - sono state introdotte modifiche al contratto (es. modifiche alle quantità o agli oggetti/servizi della fornitura); ☐ - sono stati rispettati tutti gli obblighi contrattuali in capo all'appaltatore o se sono state attivate le clausole del contratto relative alle penali. ☐ (per contratti già conclusi compilare il check)		☐	☐	
F): Ulteriori verifiche					
F.1.	E stato stipulato il contratto di appalto ed è stato firmato da tutti i contraenti.		☐	☐	
F.2.	La documentazione di gara è conservata e disponibile in uno specifico fascicolo presso la stazione appaltante:		☐	☐	

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013 — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO - PER LA VERIFICA DELLA PROCEDURA ADOTTATA PER GARA DI APPALTO					
N.	ADEMPIMENTO PREVISTO	Doc. di riferimento	SI	NO	Note
F.3.	Sono stati affidati all'impresa aggiudicataria contratti aggiuntivi, mediante procedura negoziata[7] *Informazioni contratti supplementari[8]:* -		☐	☐	

Data ______________________

Firma ______________________

[7] 5. Nei contratti pubblici relativi a lavori e negli appalti pubblici relativi a servizi, la procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, consentita: a) per i lavori o i servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle seguenti condizioni: a.1) tali lavori o servizi complementari non possono essere separati, sotto il profilo tecnico o economico, dal contratto iniziale, senza recare gravi inconvenienti alla stazione appaltante, ovvero pur essendo separabili dall'esecuzione del contratto iniziale, sono strettamente necessari al suo perfezionamento; a.2) il valore complessivo stimato dei contratti aggiudicati per lavori o servizi complementari non supera il cinquanta per cento dell'importo del contratto iniziale; b) per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28.

[8] indicare nella sezione informazione contratti supplementari il titolo del contratto supplementare, la data di firma del contratto supplementare, l'ammontare indicato nel contratto supplementare, la data di consegna dei lavori, la data di avvio dei lavori, la data di fine dei lavori, le giustificazioni per l'affidamento dei contratti supplementari mediante procedura negoziata.

Allegato O

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ministero dello Sviluppo Economico

Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013
Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

Nota prot.n. RAF/2/13/75362 dd. 27/10/2009

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie

s.affariamm.ue.agrifor@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 509
fax + 39 0432 555 270
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

protocollo n. RAF/2/13. /75362
riferimento
allegato
Udine, 27 ottobre 2009

Spett.li
Amministrazioni aggiudicatrici

Strutture regionali attuatrici

E per conoscenza
Strutture responsabili di asse, misura, azione

Uffici attuatori

Organismi intermedi

LORO SEDI

oggetto: Fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013. Comunicazione inerente i contratti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.
Applicazione della Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02

Con riferimento alle modalità di attuazione delle operazioni cofinanziate dall'Unione Europea, a valere su fondi strutturali 2007-2013, le scriventi Autorità di gestione ritengono necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sull'obbligo, anche nell'aggiudicazione dei contratti pubblici il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, del 31 marzo 2004, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni e ai principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi.
L'obbligo di conformarsi ai succitati principi comunitari, come previsto dai Regolamenti di attuazione dei Fondi strutturali europei FESR, FEASR, FSE e FEP, comporta il rispetto di alcune norme fondamentali in materia di pubblicità, di aggiudicazione degli appalti pubblici e di tutela giurisdizionale che, relativamente ai contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, sono puntualmente esplicitate nella "Comunicazione interpretativa relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici» (2006/C 179/02) e nel Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE".

Nell'invitare le Amministrazioni aggiudicatrici in indirizzo a prendere visione della succitata "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02" e ad applicare le disposizioni in essa contenute, coordinate con quanto disposto dal D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, si ritiene utile richiamare le norme che la Commissione Europea ritiene fondamentali

affinché l'aggiudicazione di appalti rilevanti per il mercato interno, non o solo parzialmente disciplinati dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, avvenga nel rispetto del diritto comunitario.

Obbligo di garantire adeguata pubblicità
Per ogni contratto pubblico deve essere garantito un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza. Un adeguato livello di pubblicità consiste nella pubblicazione, da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un avviso pubblico sufficientemente accessibile e pubblicato prima dell'aggiudicazione dell'appalto.
Tale avviso pubblicitario deve essere pubblicato dall'Amministrazione aggiudicatrice nell'intento di aprire alla concorrenza l'aggiudicazione dell'appalto e individuare gli operatori economici con i quali procedere nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici.
Si segnala, altresì, che la succitata comunicazione 2006/C 179/02 evidenzia che la prassi consistente nel richiedere l'offerta a un certo numero di operatori economici non è sufficiente a garantire i principi di uguaglianza di trattamento e di non discriminazione, anche se l'Amministrazione aggiudicatrice si rivolge ad imprese di altri Stati membri o si sforza di entrare in contatto con l'insieme dei potenziali fornitori.
Si specifica che forme di pubblicità "passiva", ovvero quando un'Amministrazione aggiudicatrice non garantisce una pubblicità attiva ma si limita a rispondere alle richieste di informazioni provenienti da candidati che hanno scoperto con i loro mezzi la prevista aggiudicazione di un appalto, o utilizza quali fonti di informazione articoli o servizi nei mezzi di comunicazione, dibattiti parlamentari o politici o eventi come congressi, si ribadisce che tali mezzi non possono costituire una pubblicità adeguata tale da escludere qualunque discriminazione nei confronti dei potenziali offerenti.
Forme della pubblicità
Le forme e le modalità della pubblicità dipendono dall'importanza dell'appalto per il mercato interno tenuto conto, in particolare, del suo oggetto, del suo importo nonché delle pratiche abituali nel settore interessato.
Quanto più interessante è l'appalto per i potenziali offerenti, anche di altri Stati membri, tanto maggiore deve essere la copertura.
A tale proposito si segnala la necessità, in considerazione della posizione geografica della regione Friuli Venezia Giulia, di valutare con la massima attenzione l'interesse transfrontaliero che può rappresentare un contratto pubblico, come già evidenziato dalla Commissione europea durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007.
Quali forme di pubblicità adeguate e frequentemente utilizzate la comunicazione 2006/C 179/02 cita:
- Sito internet dell'Amministrazione aggiudicatrice e portali internet;
- Gazzette ufficiali nazionali, i bollettini nazionali specializzati nella pubblicazione di annunci di appalti pubblici, i quotidiani a diffusione nazionale o regionale o le pubblicazioni specializzate;
- mezzi di pubblicazione locali (BUR);
- GUUE. In questo caso la Comunicazione 2006/C 179/02 specifica che tale mezzo di pubblicità non è obbligatorio ma può costituire un'opzione interessante, in particolare quando si tratta di appalti d'importo elevato.

Risulta evidente che spetta alle Amministrazioni aggiudicatrici scegliere il mezzo più adeguato a garantire la pubblicità dei loro appalti integrando, se si ritiene opportuno, le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. 163/2006 con quelle citate dalla Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02.
Contenuto della pubblicità
Al fine di garantire l'obbligo di trasparenza l'avviso pubblicitario deve contenere tutte le informazioni di cui un operatore economico, anche di un altro Stato membro, ha ragionevolmente bisogno per valutare se manifestare o meno il proprio interesse a partecipare all'appalto.
L'avviso, nel rispetto della normativa nazionale di recepimento, deve contenere, come minimo, una descrizione degli elementi essenziali dell'appalto da aggiudicare, la procedura di aggiudicazione, il riferimento dell'Amministrazione aggiudicatrice alla quale richiedere informazioni e, nel caso di limitazione dei candidati, i criteri sulla base dei quali si procederà alla selezione dei candidati che saranno inseriti nell'elenco o invitati alla gara.

Procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso

Le procedure di aggiudicazione senza previa pubblicazione di un avviso pubblico sono autorizzate solo nei casi previsti dalle deroghe indicate nelle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, fatto salvo l'obbligo di rispettare le condizioni enunciate nelle direttive per tali deroghe.
I casi più importanti previsti dall'art. 40 paragrafo 3 della direttiva 2004/17/CE e dall'articolo 31 della direttiva 2004/18/CEE, sono le situazioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili e gli appalti la cui esecuzione, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela dei diritti esclusivi, può essere affidata ad un determinato operatore economico.
A tale proposito si ritiene utile segnalare che lavori complementari al contratto iniziale (perizie di variante) possono essere considerati ammissibili solo se risultano da una circostanza chiaramente imprevista e imprevedibile e che risultino necessari all'esecuzione dell'opera.
Si segnala, altresì, che la Commissione, durante la missione di Audit svolta nel 2007, ha ritenuto irregolari e quindi non ammissibili a finanziamento, contratti complementari al contratto principale che prevedono l'esecuzione di lavori (varianti in corso d'opera) finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità che non risultano da circostanze chiaramente impreviste e imprevedibili e che non risultano necessari all'esecuzione dell'opera medesima.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione di un contratto pubblico deve essere equa ed imparziale e deve:

- avvenire mediante una descrizione non discriminatoria dell'oggetto dell'appalto, in cui la descrizione delle caratteristiche richieste di un prodotto o di un servizio sia preferibilmente generale e non contenga alcun riferimento a una fabbricazione o a una provenienza determinata, né a procedimenti particolari, né si riferisca a un marchio commerciale, a un brevetto, a un'origine o a una produzione determinati, a meno che una preferenza di tale natura sia giustificata dall'oggetto dell'appalto e sia accompagnata dalla menzione «o equivalente»;
- garantire l'uguaglianza di accesso per gli operatori economici di tutti gli Stati membri, senza alcuna condizione che comporti una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri, quali l'obbligo, per un'impresa interessata all'appalto, di essere stabilita sul territorio dello stesso Stato membro o della stessa regione dell'amministrazione aggiudicatrice (l'aggiudicatario potrà tuttavia essere invitato a porre in essere talune infrastrutture commerciali sul luogo di esecuzione, se le circostanze particolari dell'appalto lo giustificano);
- garantire il reciproco riconoscimento dei diplomi, dei certificati e degli altri attestati di qualifiche formali
- garantire termini adeguati per presentare una manifestazione d'interesse o un'offerta, sufficienti per consentire alle imprese di altri Stati membri di procedere a una valutazione pertinente e di elaborare la loro offerta.
- garantire un approccio trasparente e oggettivo che consenta a tutti i partecipanti di conoscere in anticipo le regole applicabili ed avere la certezza che tali regole saranno applicate nello stesso modo a tutti gli operatori.

Limitazione del numero di candidati invitati a presentare un'offerta

Le amministrazioni aggiudicatrici hanno la facoltà di limitare il numero di candidati a un livello adeguato a garantire una sufficiente concorrenza, in modo trasparente e non discriminatorio.
La limitazione del numero dei candidati deve avvenire sulla base di criteri oggettivi, già indicati nell'avviso, quali, ad esempio, l'esperienza dei candidati nel settore in questione, le dimensioni e l'infrastruttura delle loro attività, la loro capacità tecnica e professionale o altri fattori. Possono anche optare per una estrazione a sorte, sia come unico meccanismo di selezione, sia in combinazione con altri criteri. A tale proposito si segnala che, nel rispetto del principio di non discriminazione e uguaglianza di accesso, l'iscrizione del personale dipendente di un operatore economico alle sedi INPS o di altro istituto di una specifica regione non può essere attribuita natura di criterio per la valutazione della idoneità economico-finanziaria dell'operatore medesimo.
Le Amministrazioni aggiudicatrici possono, inoltre, prevedere di applicare sistemi di qualificazione, mediante la redazione di un elenco di operatori qualificati attraverso una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità, dal quale selezionare successivamente, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare un'offerta (ad esempio con estrazione a rotazione dall'elenco).

Decisione di aggiudicazione dell'appalto:

La decisione definitiva di aggiudicazione dell'appalto deve essere conforme alle regole procedurali fissate all'inizio nel pieno rispetto dei principi di non discriminazione e di uguaglianza di trattamento.
Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si raccomanda di porre una particolare attenzione nell'individuazione dei criteri di valutazione dell'offerta che non devono configurarsi quali requisiti di idoneità tecnica e professionale di partecipazione alla gara.
I requisiti di partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte e il loro peso ponderale devono essere sempre indicati nei bandi.

Aggiudicazione di un appalto in economia

Il ricorso all'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori non esonera le Amministrazione aggiudicatrici dal rispetto dei principi comunitari e degli obblighi derivanti tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente.

Nel caso di aggiudicazione di un appalto con il metodo del cottimo fiduciario gli operatori economici da consultare dovranno essere individuati, nel rispetto dei principi richiamati dalla "Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02", tramite:

- ricerca di mercato mediante pubblicazione di un avviso pubblicitario;
- elenchi aperti di operatori economici predisposti dalle Amministrazioni aggiudicatrici previa pubblicazione di un avviso pubblicitario.

Tutela giurisdizionale

Relativamente alla tutela giurisdizionale si evidenzia:

- la recente entrata in vigore della direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso, che copre unicamente gli appalti che rientrano nel campo di applicazione delle direttive «appalti pubblici».

Nel presente contesto, vale a dire per quegli appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte dalle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, essa si applica unicamente agli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE il cui importo supera le soglie di applicazione delle medesime direttive.

- che al fine di garantire una tutela giurisdizionale effettiva dei diritti di cui le persone sono titolari in base all'ordinamento giuridico comunitario, le decisioni che possono avere un effetto negativo sulla situazione di una persona che ha o ha avuto interesse ad ottenere un appalto, come la decisione di eliminare un candidato o un offerente, l'amministrazione aggiudicatrice è obbligata a far conoscere i motivi delle decisioni suscettibili di appello, o nell'ambito della stessa decisione, o su richiesta, dopo la comunicazione della decisione. A tal fine la redazione di un verbale d'aggiudicazione è requisito minimo fondamentale.
- che conformemente alla giurisprudenza relativa alla tutela giurisdizionale e ai principi di equivalenza e di effettività, i mezzi di ricorso disponibili non devono comunque essere meno efficaci di quelli applicabili in azioni analoghe basate sul diritto interno e non devono rendere praticamente impossibile o eccessivamente difficile l'ottenimento della tutela giurisdizionale.

Controlli di I livello e "*in loco*"

I controlli di I livello e "*in loco*", dei progetti cofinanziati, saranno tesi a verificare, relativamente ad ogni possibile oggetto di affidamento di contratti pubblici, di opere, di beni e di servizi, il rispetto della normativa comunitaria nell'intero iter procedurale.

Si segnala, inoltre, che la Commissione europea, durante la missione di Audit svolta nel corso del 2007, ha rilevando numerose irregolarità nelle fasi di aggiudicazione dei contratti pubblici che, nei casi di seguito indicati, potrebbero assumere carattere sistematico con conseguente riduzione e/o revoca del finanziamento concesso:

- mancata pubblicazione di un avviso pubblico – aggiudicazione mediante procedura negoziata senza bando/trattativa privata;
- applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione;
- esclusione automatica di offerte senza richiedere all'operatore economico la giustificazione del prezzo;
- rifiuto automatico di offerte;
- applicazione di criteri discriminatori in funzione della nazionalità;
- lavori complementari al contratto iniziale che non rientrano in circostanze impreviste.

Si evidenzia, infine, che il mancato rispetto, nell'aggiudicazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, delle disposizioni e dei principi comunitari riguardanti la trasparenza, la non discriminazione, l'uguaglianza di trattamento, la proporzionalità, il riconoscimento reciproco, la libera circolazione delle merci, il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi nonché degli obblighi conseguenti, tra cui quello di garantire un adeguato livello di pubblicità, in favore di ogni potenziale offerente, che consenta l'apertura del mercato alla concorrenza, comporta la non ammissibilità a finanziamento delle spese sostenute e, conseguentemente, la riduzione o la revoca del finanziamento concesso.

La normativa comunitaria di riferimento è consultabile ai seguenti link:
direttiva 2004/17/CE

http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0001:0113:it:PDF
direttiva 2004/18/CE
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2004:134:0114:0240:IT:PDF
Comunicazione interpretativa 2006/C 179/02
http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2006:179:0002:0007:IT:PDF
Distinti saluti.

L'Autorità di gestione del
Programma di Sviluppo Rurale
F.to dott. Serena Cutrano

L'Autorità di gestione del
Programma Obiettivo Competitività
F.to dott. Francesco Forte

L'Autorità di gestione del
Programma Operativo per la Pesca
F.to dott. Marina Bortotto

Allegato P

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR

POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013

Asse 4 "Sviluppo territoriale"
Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente"
Linea di intervento 3 - Valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane

TIPOLOGIE DI INTERVENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 7

COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti di ristrutturazione e di recupero funzionale di immobili e manufatti di interesse artistico, culturale, storico, archeologico o etnoantropologico da destinare a fini pubblici o per attività di interesse sociale, turistico, artigianale e di servizio compatibilmente a quanto previsto dal bando della linea di intervento 2
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Completamento delle Terme di Arta Terme
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Progetti di manutenzione straordinaria e adeguamento di percorsi attrezzati per la fruizione didattica e ricreativa quali sentieri e tracciati con valenza naturalistica, storica e culturale, itinerari ciclabili e percorsi in mountain-bike compresa la realizzazione,il recupero e l'allestimento di piccole strutture a servizio degli stessi. I progetti inerenti agli itinerari ciclabili e ai percorsi in mountain bike riguardano unicamente i Comuni di Ravascletto e Forni Avoltri.
		Progetti di arredo urbano e di manutenzione straordinaria e adeguamento di aree pubbliche

COMUNITA' MONTANA DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Ristrutturazione e recupero di immobili di carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico da parte di PMI per lo svolgimento di attività a carattere culturale, artigianale, ricreativo, sportivo, commerciale, turistico e di ristorazione e da parte di soggetti pubblici per lo svolgimento di attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio e a favorire lo sviluppo, sociale, culturale, sportivo e ricreativo
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali nelle zone montane
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche. In particolare, saranno privilegiati interventi infrastrutturali per il recupero di strutture culturali, per aumentarne la fruizione a scopi turistici
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Interventi di recupero, riqualificazione e completamento di sentieri attrezzati e/o tematici
		Interventi di recupero e valorizzazione di siti notevoli dal punto di vista ambientale
		Interventi di riqualificazione e di rifunzionalizzazione di aree pubbliche collegate a siti di particolare interesse ambientale e culturale

COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO DEL POR FESR Attività 4.2.a)		INTERVENTI INSERITI IN CIMA E COERENTI AL PAL
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - nuove realizzazioni	Avvio nuovi progetti di albergo diffuso
Linea d'intervento 1	valorizzazione dell' albergo diffuso - consolidamento di alberghi diffusi già esistenti	Sviluppo degli alberghi diffusi esistenti
Linea d'intervento 2	progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico	Progetti, proposti da enti pubblici o imprese, di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di locali, edifici e manufatti di valore culturale o storico per promuoverne la fruizione pubblica
Linea d'intervento 3	valorizzazione delle fonti termali	Progetti di valorizzazione delle fonti termali per l'attivazione di servizi termali
Linea di intervento 4	progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche	Progetti di ristrutturazione, restauro, riqualificazione e predisposizione di edifici per la loro fruizione pubblica come sale teatrali e cinematografiche o per altri usi
Linea d'intervento 5	ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati	Realizzazione di percorsi tematici dotati di idonea segnaletica e ristrutturazione di elementi (edifici, manufatti ed altri prodotti della cultura materiale) funzionali alla fruizione dei percorsi stessi
		Realizzazione/allestimento di spazi funzionali alla fruizione culturale, didattica e turistica del percorso (area sosta, punti osservazione)
		Interventi di arredo urbano, di riqualificazione aree pubbliche e di percorsi attrezzati
		Progetti di riqualificazione di itinerari naturalistici, percorsi attrezzati, piste ciclabili che completano la rete di collegamento e fruizione del territorio

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_45_1_ADC_RIS AGR ISP FOR PN_1_FORCHIA SELVAZ SCLAF_MEDUNO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste - Pordenone

Viabilità forestale di servizio denominata "Forchia - Selvaz - Sclaf", nei Comuni di Meduno e di Tramonti di Sotto, eseguita ai sensi dell'art. 26 bis della LR 8 aprile 1982, n. 22, così come inserito dall'art. n. 9 della LR 25 agosto 1986, n. 38. Acquisizione a titolo originario della proprietà del sedime e dell'opera pubblica per il tratto in Comune di Meduno.

Visto che a termini della L.R. 23 aprile 2007, n. 9, art. n. 98, comma n. 5, continua ad applicarsi la normativa prevista dall'art. n. 1, commi nn. 17 e 18 della L.R. 13 novembre 2000, n. 20, viene di seguito riportato l'elenco dei mappali da acquisire al Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed i relativi intestatari delle particelle catastali, nonchè i dati identificativi delle stesse ed i corrispondenti valori stimati, secondo quanto previsto dall'art. n. 1, comma n. 20, della citata L.R. n. 20/2000:

COMUNE CENSUARIO DI MEDUNO

01 DEL BIANCO Pio,nato a MEDUNO il 05.05.1954;
Proprietà per 1000/1000
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 149;
qualità: incolto produttivo, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 76,48.-;

02/01 DEL BIANCO Adolfo, nato a MEDUNO il 05.11.1904;
Comproprietario;

02/02 DEL BIANCO Bianca, nata a MILANO il 03.01.1960;
Proprietà per 1/24;

02/03 DEL BIANCO Catterina, nata a MEDUNO il 04.07.1939;
Proprietà per 2/120;

02/04 DEL BIANCO Dino, fu Giacomo;
Comproprietario;

02/05 DEL BIANCO Giacomo, nato a MILANO il 24.01.1956;
Proprietà per 1/24;

02/06 DEL BIANCO Ida, nata a MILANO il 15.06.1907;
Compretario;

02/07 DEL BIANCO Ida, fu Osvaldo;
Compretario;

02/08 DEL BIANCO Ines, fu Giacomo;
Compretario;

02/09 DEL BIANCO Iole, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 24.09.1947;
Proprietà per 1/120;

02/10 DEL BIANCO Maria Ines, nata a MEDUNO il 27.11.1937;
Proprietà per 2/120;

02/11 DEL BIANCO Renza, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 28.08.1953;
Proprietà per 1/120;

02/12 DEL BIANCO Silvana, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 10.11.1944;
Proprietà per 2/120;

02/13 MARTINUZZO Rosa, nata a SACILE il 27.11.1931;
Proprietà per 1/24;

02/14 RUGO Riccarda, nata a TRIESTE il 17.10.1910;
Proprietà per 5/120;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 151;
qualità: incolto produttivo, di mq. 30;
Superficie da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 28,69.-;

03 DEL DIN Antonietta, nata a MEDUNO il 11.12.1942;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 154;
qualità: incolto produttivo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 38,25.-;

04/01 BOROTTO Dora, nata a VARESE il 22.01.1959;
Proprietà per 1/2, in regime di comunione dei beni con TOMASI Mario;

04/02 TOMASI Mario, nato a POLA il 11.02.1949;
Proprietà per 1/2, in regime di comunione dei beni con BOROTTO DORA;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 157;
qualità: incolto produttivo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 28,69.-;

05/01 CASSAN Daniele, nato a TRAMONTI DI SOPRA il 10.03.1943;
Ciascuno per i propri diritti;

05/02 Coniugi in comunione legale;
Ciascuno per i propri diritti;

05/03 DEL BIANCO Amelia, nata a MEDUNO il 22.09.1917;
Usufruttuaria di vitalizio per la quota complessiva di 6/30;

05/04 DEL BIANCO Ivana, nata a MEDUNO il 27.03.1947;
Ciascuno per i propri diritti;

05/05 DEL BIANCO Maria, nata a MEDUNO il 06.06.1920;
Usufruttuaria di vitalizio per la quota complessiva di 6/30;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 160;
qualità: incolto produttivo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 28,69.-;

06 DEL BIANCO Graziella, nata a MEDUNO il 08.03.1954;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 163;
qualità: incolto produttivo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 38,25.-;

07 RUGO Nives, nata a MEDUNO il 05.02.1941;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 166;
qualità: incolto produttivo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 47,81.-;

08 CILIA Riccardo, nato a MEDUNO il 22.03.1950;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 169;

qualità: incolto produttivo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 9,56.-;

09/01 CILIA Giovanna, fu Giovanni Battista;
Proprietà;

09/02 OSVALDINI Lucia, di Filippo;
Usufruttuario parziale;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 172;
qualità: incolto produttivo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 19,12.-;

10/01 PIASENTIN Maria, nata a SPILIMBERGO il 22.09.1939;
Ciascuno per i propri diritti,
in regime di comunione deibeni;

10/02 VALLE Giovanni, nato a MEDUNO il 20.09.1938;
Ciascuno per i propri diritti,
in regime di comunione dei beni;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 175;
qualità: incolto produttivo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 28,69.-;

11 CILIA Domenica, fu Beniamino;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 178;
qualità: incolto produttivo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 28,69.-;

12 FRANCESCON Edda, nata a PORDENONE il 15.01.1929;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 181;
qualità: incolto produttivo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 38,25.-;

13 CILIA Lucia, fu Livio;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 184;
qualità: incolto produttivo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 19,12.-;

14/01 CILIA Danilo, nato a MEDUNO il 06.01.1956;
Compretario;

14/02 CILIA Mario,nato a MEDUNO il 11.06.1949;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 187;
qualità: incolto produttivo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 47,81.-;

15 MICHIELI Elena, fu Pietro;
Proprietà per 1000/1000;

DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 190;
qualità: incolto produttivo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 38,25.-;

16 BRIEDA Dino, nato a PORDENONE il 22.11.1943;
Proprietà per 1/1, bene personale;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 193;
qualità: incolto produttivo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 38,25.-;

17 BEVILACQUA Antonio, nato a MEDUNO il 15.11.1948;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 196;
qualità: bosco misto, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

18 CHIVILÒ Giuseppe, nato a MEDUNO il 26.11.1934;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 199;
qualità: incolto produttivo, di mq. 35;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 35;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 33,46.-;

19 CHIVILÒ Benito, nato a MEDUNO il 07.10.1938;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 202;
qualità: incolto produttivo, di mq. 35;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 35;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 33,46.-;

20/01 TITOLO Elisabetta, nata a MEDUNO il 04.09.1931;
Proprietà per 2/6;

20/02 TITOLO Joseph Andrè Steve, nato in CANADA il 06.08.1969;
Proprietà per 1/6;

20/03 TITOLO Joseph Emile Jacques, nato in CANADA il 09.03.1966;
Proprietà per 1/6;

20/04 TITOLO Luciano, nato a MEDUNO il 01.01.1947;
Proprietà per 2/6;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 205;
qualità: incolto produttivo, di mq. 80;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 80;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 76,48.-;

21/01 TITOLO Rosina, nata a MEDUNO il 25.07.1928;
Proprietà per 1/2;

21/02 TITOLO Santina, nata a MEDUNO il 18.10.1924;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 208;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

22/01 DEL DIN Elena, fu Valentino;
Usufruttuario parziale;

22/02 DEL PIN Michela, nata a SPILIMBERGO il 17.01.1971;
Proprietà per 1/8;

22/03 MENEGON Raimondo, nato a SPILIMBERGO il 23.10.1967;
Proprietà per 1/8;

22/04 OSVALDINI Antonio, fu Angelo;
Proprietà per 2/8;

22/05 OSVALDINI Maria, fu Angelo;
Proprietà per 2/8;

22/06 OSVALDINI Osvaldo, fu Angelo;
Usufruttuario parziale;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 4, mapp. n. 211;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
Fg. n. 3, mapp. n. 283;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 136,59.-;

23/01 BEARZOTTI Verbena, nata a MEDUNO il 22.11.1913;
Proprietà per 3/9;

23/02 BRAVIN Aurora, nata a MEDUNO il 20.11.1941;
Proprietà per 2/9;

23/03 BRAVIN Ugo,nato a MEDUNO il 27.10.1938;
Proprietà per 2/9;

23/04 BRAVIN Vittorio, nato a MEDUNO il 18.12.1949;
Proprietà per 2/9;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 214;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

24 DEL ZOTTO Celestina, nata a MEDUNO il 17.02.1958;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 4, mapp. n. 220;
qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 120;
Fg. n. 3, mapp. n. 250;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 218,54.-;

25/01 FANTIN Cheryl, nata negli STATI UNITI D'AMERICA il 25.08.1947;
Proprietà per 6/72;

25/02 FANTIN Giobbe, nato negli STATI UNITI D'AMERICA il 12.11.1906;
Proprietà per 6/72;

25/03 MAZZOLENI Maria Maddalena, nata a EDOLO il 24.05.1911;
Proprietà per 45/72;

25/04 MIAN Mario, nato a MEDUNO il 04.10.1926;
Proprietà per 3/72;

25/05 MIAN Ravinia, nata a MEDUNO il 19.10.1933;
Proprietà per 3/72;

27/06 MIAN Umberto, nato a MEDUNO il 16.09.1922;
Proprietà per 3/72;

27/07 MINCIN Vinicio, nato negli STATI UNITI D'AMERICA il 13.01.1931;
Proprietà per 6/72;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 223;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

26/01 DE STEFANO Domenico, fu Antonio;
Compretario;

26/02 DE STEFANO Luigia, fu Antonio;
Compretario;

26/03 DE STEFANO Riccardo, fu Antonio;
Compretario;

26/04 DE STEFANO Vittoria, fu Antonio;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 226;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

27 MIZZARO Giovanni, nato a MEDUNO il 30.10.1934;
Proprietà per 1/1, bene personale;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 229;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 95,61.-;

28 SOVRAN Amelio, nato a MEDUNO il 02.09.1928;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 232;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

29/01 DEL BIANCO Renata, nata a MEDUNO il 13.05.1941;
Proprietà per 1/6;

29/02 MUIN Antonia,
nata a TRAMONTI DI SOPRA il 11.04.1904;
Usufruttuario parziale;

29/03 VALLERUGO Angelina, nata a MEDUNO il 28.06.1940;
Proprietà per 3/6;

29/04 VALLERUGO Claudia, nata in FRANCIA il 15.12.1968;
Proprietà per 1/6;

29/05 VALLERUGO Tonino, nato in FRANCIA il 02.01.1965;
Proprietà per 1/6;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 4, mapp. n. 235;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
Fg. n. 5, mapp. n. 153;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
Fg. n. 3, mapp. n. 247;

qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
Fg. n. 3, mapp. n. 259;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 204,88.-;

30 DEL DIN Antonio, fu Fortunato;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 238;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

31 DEL DIN Andrea, fu Fortunato;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 241;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

32/01 DEL DIN Luigia, nata a MEDUNO il 21.01.1931;
Proprietà per 1/4;

32/02 DEL DIN Orazio, nato a MEDUNO il 13.07.1943;
Proprietà per 1/4;

32/03 DEL DIN Regina,nata a MEDUNO il 07.10.1927;
Proprietà per 1/4;

32/04 DEL DIN Vilma, nata a MEDUNO il 01.01.1933;
Proprietà per 1/4;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 244;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

33/01 DEL DIN Marco, nato a MANIAGO il 01.09.1960;
Proprietà per 1/2;

33/02 MIAN Antonietta, nata a MEDUNO il 01.04.1932;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 247;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 13,66.-;

34/01 DANELLA Adele, nata a MEDUNO il 12.03.1946;
Proprietà per 4/8, bene personale;

34/02 DE STEFANO Domenico;
Proprietà per 6/24;

34/03 DE STEFANO Riccardo;
Proprietà per 6/24;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 250;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

35 DEL ZOTTO Giovanna, nata a MEDUNO il 14.08.1932;
Proprietà per 1000/1000;

DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 4, mapp. n. 253;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 3, mapp. n. 309;
qualità: bosco ceduo, di mq. 250;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 250;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 368,78.-;

36 VALLERUGO Antonio, fu Osvaldo, nato a MEDUNO il 17.09.1979;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 256;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 95,61.-;

37/01 MELOSSO Maria Antonietta,
nata a MEDUNO il 05.05.1954;
Proprietà per 1/2;

37/02 MELOSSO Regina, nata a MEDUNO il 10.04.1941;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 4, mapp. n. 259;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 3, mapp. n. 331;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 109,26.-;

38 MELOSSO Luigia, nata a MEDUNO il 20.02.1927;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 4, mapp. n. 262;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 3, mapp. n. 333;
qualità: bosco ceduo, di mq. 80;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 80;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 136,59.-;

39 AVON Anna, nata a MEDUNO il 26.07.1938;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 4, mapp. n. 265;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

40 FABRIS Giacomo, nato a MEDUNO il 14.03.1954;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 150;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

41 DE STEFANO Angelina, nata a MEDUNO il 29.09.1928;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 156;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;

SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

42/01 BUGAT Beatrice, nata a MEDUNO il 30.12.1942;
Proprietà per 1/2;

42/02 BUGAT Rina, nata a MEDUNO il 11.05.1938;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 159;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

43/01 BONITTA Edoardo, fu Osvaldo;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 5, mapp. n. 162;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
Fg. n. 3, mapp. n. 262;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 163,90.-;

44 BEVILACQUA Roberto, nato a TRIESTE il 07.11.1950;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 165;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

45/01 DE STEFANO Loretta, nata in CANADA il 09.09.1962;
Proprietà per 1/6;

45/02 DE STEFANO Lucia, nata in CANADA il 07.01.1969;
Proprietà per 1/6;

45/03 DE STEFANO Mari, nata in CANADA il 22.07.1964;
Proprietà per 1/6;

45/04 DE STEFANO Pietro Antonio, nato in CANADA il 05.06.1979;
Proprietà per 1/6;

45/05 DEL DIN Liliana, nata a MEDUNO il 29.10.1939;
Proprietà per 2/6;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 168;
qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 120;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 163,90.-;

46/01 CILIA Danilo, nato a MEDUNO il 06.01.1956;
Proprietà per 1/3;

46/02 CILIA Mario, nato a MEDUNO il 11.06.1949;
Proprietà per 1/3;

46/03 MICHIELI Francesca, vedova CILIA, nata a MEDUNO il 10.12.1924;
Proprietà per 1/3;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 171;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

47 BONITTA Mara, nata a SPILIMBERGO il 03.11.1955;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 174;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

48/01 CASSAN Alice, nata a MEDUNO il 18.05.1945;
Proprietà per 1/2;

48/02 MINCIN Giovanni, nato a MEDUNO il 17.06.1940;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 177;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

49/01 MIAN Dino, nato a MEDUNO il 03.10.1948;
Proprietà per 1/4;

49/02 MIAN Donato, nato a MEDUNO il 23.07.1952;
Proprietà per 1/4;

49/03 MIAN Lucia, nata a MANIAGO il 29.07.1961;
Proprietà per 1/4;

49/04 MIAN Pierantonio, nato a MEDUNO il 02.01.1951;
Proprietà per 1/4;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 180;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

50/01 MENEGHINI Liliana, di Giovanni;
Compretario;

50/02 MENEGHINI Luigi, di Giovanni;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 183;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

51/01 DANELLA Maria Angela, nata a MEDUNO il 04.02.1960;
Proprietà per 1/3;

51/02 DANELLA Regina, nata a SPILIMBERGO il 04.02.1966;
Proprietà per 1/3;

51/03 MORUZZI Adriana, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 18.12.1937;
Proprietà per 1/3;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 5, mapp. n. 186;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 5, mapp. n. 192;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 68,29.-;

52 DI SILVESTRO Giuseppe, nato a SPILIMBERGO il 04.09.1961;
Proprietà per 1/1, bene personale;

DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 189;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

53 DANELLA Marina, nata a MEDUNO il 16.02.1952;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 195;
qualità: bosco misto, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

54/01 BINITTA Giacomo, nato a MEDUNO il 18.08.1910;
Usufrutto per 1/3;

54/02 BONITTA Antonio, nato a MEDUNO il 07.03.1937;
Usufrutto per 1/3;

54/03 BONITTA Caterina, nata a MEDUNO il 14.10.1907;
Usufrutto per 1/3;

54/04 BONITTA Oscar, nato a MANIAGO il 11.09.1961;
NudaProprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 5, mapp. n. 198;
qualità: bosco ceduo, di mq. 170;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 170;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 232,19.-;

55 ROITERO Angelo, fu Daniele;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 223;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 13,66.-;

56/01 DANELLA Antonio, nato a MEDUNO il 26.09.1944;
Proprietà per 1/4;

56/02 ROITERO Giacomo, nato a MEDUNO il 07/03/1926;
Proprietà per 1/4;

56/03 ROITERO Giovanni Battista, nato a MEDUNO il 06/05/1897;
Proprietà per 2/4;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 226;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

57/01 DEL DIN Antonio, fu Angelo;
Proprietà per 1/12;

57/02 DEL DIN Giacomo, fu Angelo;
Proprietà per 1/12;

57/03 DEL DIN Guido, fu Angelo;
Proprietà per 1/12;

57/04 DEL DIN Virginia, fu Angelo;
Proprietà per 1/12;

57/05 PAVONI Elda, nata a UDINE il 23.09.1952;
Proprietà per 8/12;

DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 229;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 3, mapp. n. 232;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
Fg. n. 3, mapp. n. 235;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 81,95.-;

58 PAVEGLIO Adriano, nato a MEDUNO il 28.03.1944;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 238;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

59 DE STEFANO Pietro, fu Domenico;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 241;
qualità: bosco ceduo, di mq. 140;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 140;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 191,21.-;

60/01 CILIA Marian;
Usufruttuario parziale;

60/02 DE STAFANO Pietro, fu Angelo;
Compretario;

60/03 DE STEFANO Antonio, di Stefano;
Compretario;

60/04 DE STEFANO Antonio, fu Angelo;
Compretario;

60/05 DE STEFANO Carlo, fu Pietro Antonio;
Compretario;

60/06 DE STEFANO Caterina, fu Pietro Antonio;
Compretario;

60/07 DE STEFANO Domenico, fu Angelo;
Compretario;

60/08 DE STEFANO Pietro, di Stefano;
Compretario;

60/09 LORENZINI Carmela, fu Alfonso;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 244;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

61/01 DEL DIN Antonio, fu Angelo;
Compretario;

61/02 DEL DIN Giacomo, fu Angelo;
Compretario;

61/03 DEL DIN Guido, fu Angelo;
Compretario;

61/04 DEL DIN Virginia, fu Angelo;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 253;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 27,31.-;

62/01 GIORDANI Giacomo, fu Antonio;
Compretario;

62/02 VALLE Carolina, fu Daniele;
Compretario;

62/03 VALLE Luigi, fu Daniele;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 256;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

63 BON Ugo, nato a MILANO il 11.07.1960;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 265;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
Fg. n. 3, mapp. n. 339;
ualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 68,29.-;

64/01 CARLIS Maria, nata a SAN QUIRINO il 21.09.1896;
Usufrutto per 1/3;

64/02 OSVALDINI Eliseo, nato a MEDUNO il 02.03.1923;
Proprietà per 1/2;

64/03 OSVALDINI Mario, nato a MEDUNO il 12.01.1931;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 268;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

65 MAZZOLENI Maria Maddalena, nata a EDOLO il 24.05.1911;
proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 271; qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

66/01 MIZZARO Margherita, fu Gedeone;
Compretario;

66/02 MIZZARO Maria, fu Gedeone;
Compretario;

66/03 MIZZARO Regina, fu Gedeone;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 274;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

67 ROITERO Domenico, nato a MEDUNO il 26.02.1959;
Proprietà per 1/1, bene personale;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 277;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

68 DE STEFANO Maria, fu Antonio;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 280;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

69/01 MIAN Lino, nato a MEDUNO il 04.10.1955;
Proprietà per 1/9;

69/02 MIAN Lino, nato a MEDUNO il 04.10.1955;
Proprietà per 8/9, in regime di separazione deibeni;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 286;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
Fg. n. 3, mapp. n. 355;
qualità: bosco ceduo, di mq. 280;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 280;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 423,41.-;

70 MIAN Norma, nata a MEDUNO il 25.11.1942;
Proprietà per 1/1, bene personale;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 289;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

71/01 BEVILACQUA Andrea, fu Giovanni;
Compretario;

71/02 BEVILACQUA Angelo, fu Domenico;
Compretario;

71/03 BEVILACQUA Anna, fu Domenico;
Compretario;

71/04 BEVILACQUA Antonio, fu Domenico;
Compretario;

71/05 BEVILACQUA Bortolo, fu Domenico;
Compretario;

71/06 BEVILACQUA Clementina, fu Pietro Antonio;
Usufrutto;

71/07 BEVILACQUA Felice, fu Giovanni;
Compretario;

71/08 BEVILACQUA Francesca, fu Giovanni;
Compretario;

71/09 BEVILACQUA Gilles Michel Archonge, nato in FRANCIA il 29.08.1962;
Compretario;

71/10 BEVILACQUA Giovanna, nata il 24.12.1924;
Compretario;

71/11 BEVILACQUA Maria, nata a BOLOGNA il 13.03.1931;
Compretario;

71/12 BEVILACQUA Pierina, nata a MEDUNO il 28.05.1926;
Compretario;

71/13 BEVILACQUA Sylvie Modeline, nata in FRANCIA il 08.08.1961;
Comproprietaria;

71/14 DE STEFANO Caterina, fu Pietro Antonio;
Usufrutto;

71/15 GASPARET Claudine, nata in FRANCIA il 12.11.1938;
Usufrutto;

71/16 MAGNAN Maddalena, nata a MEDUNO il 10.06.1903;
Usufrutto;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 292;
qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 120;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 163,90.-;

72/01 BOZ Claudio, nato a MEDUNO il 03.02.1959;
Proprietà per 100/300;

72/02 BOZ Marco, nato a SPILIMBERGO il 04.03.1968;
Proprietà per 100/300;

72/03 BOZ Osvaldo, nato a MEDUNO il 31.05.1955;
Proprietà per 100/300;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 295;
qualità: bosco ceduo, di mq. 141;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 141;
Fg. n. 3, mapp. n. 301;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
Fg. n. 6, mapp. n. 139;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
Fg. n. 6, mapp. n. 142;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 301,85.-;

73/01 BRISIGHELLO Bruno, nato a MEDUNO il 25.10.1945;
Proprietà per 1/2;

73/02 BRISIGHELLO Ettore,
nato a SPILIMBERGO il 20.03.1943;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 298;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
Fg. n. 3, mapp. n. 343;
qualità: bosco misto, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 122,93.-;

74/01 DEL DIN Sabina,nata a SPILIMBERGO il 23.09.1975;
Proprietà per 1/2, in regime di comunione dei beni;

74/02 RAGOGNA Luca,nato a SPILIMBERGO il 01.06.1970;
Proprietà per 1/2, in regime di comunione deibeni;
DESCRIZIONI CATASTALI:

Fg. n. 3, mapp. n. 304;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
Fg. n. 3, mapp. n. 306;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 54,64.-;

75 DEL ZOTTO Paolina, nata a MEDUNO il 27.03.1940;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 311;
qualità: bosco ceduo, di mq. 310;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 310;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 423,41.-;

76/01 CILIA Annamaria, nata a SPILIMBERGO il 30.08.1962;
Proprietà per 1/2;

76/02 CILIA Antonietta, nata a MEDUNO il 27.10.1953;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 313;
qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 120;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 163,90.-;

77 BEVILACQUA Paolo, fu Andrea;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 315;
qualità: bosco ceduo, di mq. 150;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 150;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 204,88.-;

78/01 BEVILACQUA Clementina, fu Pietro Antonio;
Compretario;

78/02 BEVILACQUA Domenica, fu Pietro Antonio;
Compretario;

78/03 BEVILACQUA Pietro Antonio, fu Pietro Antonio;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 317;
qualità: bosco ceduo, di mq. 140;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 140;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 191,21.-;

79 ROITERO Margherita, nata a MEDUNO il 28.09.1954;
Proprietà per 1/1, bene personale;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 319;
qualità: bosco ceduo, di mq. 110;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 110;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 150,24.-;

80 BIANCHI Santina, nata a MEDUNO il 19.01.1929;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 321;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

81/01 BEVILACQUA Albino, nato a MEDUNO il 06.02.1946;
Proprietà per 1/6;

81/02 BEVILACQUA Delia, nata a SPILIMBERGO il 24.06.1952;
Proprietà per 1/6;

81/03 BEVILACQUA Luciano, fu Domenco;
Proprietà per 2/6;

81/04 BEVILACQUA Osvaldo, fu Domenco;
Proprietà per 2/6;

81/05 BIANCHI Luigia, nata a MEDUNO il 21.05.1918;
Usufrutto per 2/6;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 323;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70:
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 95,61.-;

82/01 VALLERUGO Arpalice, nata a MEDUNO il 11.05.1894;
Proprietà per 1/8;

82/02 VALLERUGO Gio Batta, nato a MEDUNO il 15.07.1905;
Proprietà per 5/8;

82/03 VALLERUGO Gio Batta, nato a MEDUNO il 02.12.1896;
Proprietà per 1/8;

82/04 VALLERUGO Giuseppe, nato a MEDUNO il 07.02.1902;
Proprietà per 1/8;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 325;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

83 MIZZARO Sergio, nato a MEDUNO il 11.10.1938;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 327;
qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 120;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 163,90.-;

84 PLACEREANI Silvana, di Raffaele;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 329;
qualità: bosco ceduo, di mq. 80;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 80;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 109,26.-;

85 RIZZARDI Italia, fu Venanzio, maritata BIANCHI;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 335;
qualità: bosco ceduo, di mq. 140;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 140;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 191,21.-;

86/01 FABRIS Napoleone, nato a MEDUNO il 10.12.1931;
Compretario;

86/02 FABRIS Umberto, nato a MEDUNO il 08.08.1935;
Compretario;

86/03 VANIN Marcella, vedova FABRIS, nata a MEDUNO il 16.04.1897;
Usufruttuario parziale;

DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 337;
qualità: bosco ceduo, di mq. 320;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 320;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 437,06.-;

87/01 CHIVILO' Angelo, nato a MEDUNO il 16.11.1927;
Proprietà per 1/2;

87/02 CHIVILO' Patrizia, nata a TOLMEZZO il 24.06.1963;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 341;
qualità: bosco ceduo, di mq. 110;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 110;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 150,24.-;

88/01 BUGAT Antonio, di Giovanni Battista;
Compretario;

88/02 BUGAT Carlo, fu Luigi;
Compretario;

88/03 BUGAT Maddalena, fu Luigi;
Compretario;

88/04 BUGAT Pietro, fu Luigi;
Compretario;

88/05 ROMERO Angela, di Federico;
Compretario;

88/06 ROMERO Aura, di Federico;
Compretario;

88/07 ROMERO Enrico, di Federico;
Compretario;

88/08 ROMERO Federico, fu Antonio;
Usufruttuario parziale;

88/09 ROMERO Luisa, di Federico;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 345;
qualità: bosco ceduo, di mq. 260;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 260;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 355,11.-;

89/01 DE STEFANO Angelina, nata a MEDUNO il 29.09.1928;
Ciascuno per i propri diritti, in regime di comunione dei beni;

89/02 DE STEFANO Riccardo, nato a MEDUNO il 03.03.1918;
Ciascuno per i propri diritti, in regime di comunione dei beni;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 347;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

90/01 BUGAT Anna, nata a MEDUNO il 21.03.1937;
Proprietà per 1/2;

90/02 CODEGA Ezio, nato a ROGOLO il 17.05.1931;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 349;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 13,66.-;

91/01 MENEGHIN Antonio, di Domenico;
Compretario;

91/02 MENEGHIN Giovanni Battista, di Domenico;
Compretario;

91/03 MENEGHIN Guglielmo, di Domenico;
Compretario;

91/04 MENEGHIN Romano, di Domenico;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 351;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

92/01 DE STEFANO Anna, fu Domenico;
Proprietà per 12/48;

92/02 DE STEFANO Antonio, fu Domenico;
Proprietà per 12/48;

92/03 DE STEFANO Domenico Silvano, nato a MEDUNO il 03.02.1937;
Proprietà per 3/48;

92/04 DE STEFANO Luigia, nata a MEDUNO il 20.06.1938;
Proprietà per 3/48;

92/05 DE STEFANO Pia Anna, nata a MEDUNO il 13.08.1940;
Proprietà per 3/48;

92/06 DE STEFANO Rosanna, nata a MEDUNO il 02.07.1945;
Proprietà per 3/48;

92/07 FABRIS Giacomo, nato a MEDUNO il 16.01.1910;
Proprietà per 6/48;

92/08 FABRIS Marina, nata a MEDUNO il 03.02.1923;
Proprietà per 6/48;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 353;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 95,61.-;

93/01 MIAN Giovanni Battista, fu Anonio;
Compretario;

93/02 MIAN Osvaldo, fu Antonio;
Compretario;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 357;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
Fg. n. 6, mapp. n. 178;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
Fg. n. 6, mapp. n. 193;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 150,24.-;

94/01 DI MICHIEL Mario, nato a CAVASSO NUOVO il 01.02.1933;
Proprietà per 2/3;

94/02 LOVISA Renato, nato negli STATI UNITI D'AMERICA il 28.12.1956;
Proprietà per 1/3;

DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 359;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
Fg. n. 3, mapp. n. 361;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 109,26.-;

95/01 ANRI Mirella, nata in FRANCIA il 15.07.1935;
Compretario per 1/24;

95/02 ANRI Pietro, nato in FRANCIA il 23.07.1940;
Compretario per 1/24;

95/03 MORUZZI Aldo Angelo, nato a CASARSA DELLA DELIZIA il 15.12.1944;
Compretario per 1/24;

95/04 MORUZZI Alma Zemira, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 03.08.1933;
Compretario per 1/24;

95/05 MORUZZI Arduino, nato in FRANCIA il 23.07.1940;
Compretario per 1/24;

95/06 MORUZZI Maurizio, fu Vittorio;
Proprietario per 1/2 ed usufruttuario parziale;

95/07 MORUZZI Onorina, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 20.11.1924;
Compretario per 1/24;

95/08 MORUZZI Santa, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 14.09.1904;
Proprietà per 1/5;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 363;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

96 MORUZZI Veglia, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 30.05.1925;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 365;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 3, mapp. n. 371;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
Fg. n. 6, mapp. n. 154;
qualità: bosco ceduo, di mq. 100;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 100;
Fg. n. 6, mapp. n. 181;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 273,16.-;

97 MOZZON Giuseppe Giovanni, nato a CORDENONS il 24.06.1952;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 367;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

98/01 SIEGA Daniela,nata a MANIAGO il 19.08.1964;
Proprietà per 1/2;

98/02 SIEGA Nadia, nata a MANIAGO il 12.04.1963;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 3, mapp. n. 369;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 27,31.-;

99 ROITERO Federico Domenico, fu Antonio;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 3, mapp. n. 373;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 3, mapp. n. 374;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 122,93.-;

100 BEACCO Giovanni, fu Domenico;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 124;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 13,66.-;

101/01 COZZI Santa, fu Paolo;
Usufruttuario Parziale;

101/02 MORUZZI Amabile, di Pietro;
Compretario;

101/03 MORUZZI Angela, di Pietro;
Compretario;

101/04 MORUZZI Maria, di Pietro;
Compretario;

101/05 MORUZZI Matilde, di Pietro;
Compretario;

101/06 MORUZZInatale, di Pietro;
Compretario;

101/07 MORUZZI Pierina, di Pietro;
Comproprietaria;

101/08 MORUZZI Pietro;
Usufruttuario parziale;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 127;
qualità: bosco ceduo, di mq. 130;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 130;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 177,56.-;

102/01 POLO GRILLO Claudia, nata a MANIAGO il 19.03.1970;
Proprietà per 1/2, bene personale;

102/02 POLO GRILLO Vanni, nato a MANIAGO il 10.07.1973;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 130;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

103 MOROZZI Vanna Maria, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 26.03.1937;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 133;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

104/01 DE PASE Enrico, nato a TORINO il 05.06.1969;
Proprietà per 1/2;

104/02 DE PASE Pietro, nato a TRIESTE il 14.09.1940;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 136;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

105/01 CORRADO Rosa Pierina, di Francesco;
Compretario;

105/02 MORUZZI Armando, fu Serafino;
Compretario;

105/03 MORUZZI Davide, fu Sante;
Compretario;

105/04 MORUZZI Egidio, fu Serafino;
Compretario;

105/05 MORUZZI Mariano, fu Sante;
Compretario;

105/06 MORUZZI Sante Luigi, fu Sante;
Compretario;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 145;
qualità: bosco ceduo, di mq. 80;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 80;
Fg. n. 6, mapp. n. 184;
qualità: bosco ceduo, di mq. 100;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 100;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 245,85.-;

106 RUGO Giacomo, fu Leonardo, detto ZANON;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 148;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 95,61.-;

107/01 BEVILACQUA Dante, di Bortolo;
Compretario;

107/02 MENEGON Santa Maria, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 27.09.1928;
Proprietà per 1/6;

107/03 MENEGON Vilma, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 23.09.1930;
Proprietà per 1/6;

107/04 MORUZZI Angela;
Usufruttuario parziale;

107/05 MORUZZI Felice, fu Amedeo;
Compretario;

107/06 MORUZZI Luigi, fu Amedeo;

Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 151;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

108 MIAN Pietro, fu Giovanni Battista;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 157;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 40;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 54,64.-;

109 SCHINELLA Sylvano, nato in FRANCIA il 01.09.1966;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 160;
qualità: bosco ceduo, di mq. 170;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 170;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 232,19.-;

110/01 MAZZAROLLI Angelina, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 26.10.1932;
Compretario;

110/02 MAZZAROLLI Elena, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 22.09.1928;
Compretario;

110/03 MAZZAROLLI Isolina, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 05.04.1922;
Compretario;

110/04 MAZZAROLLI Silvana, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 20.12.1936;
Compretario;

110/05 MIAN Maria, vedova MAZZAROLLI, nata a SAN PIETRO AL TANAGRO il 21.11.1895;
Usufrutto per 1/3;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 163;
qualità: bosco ceduo, di mq. 170;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 170;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 232,19.-;

111 LOVISA Angelo, nato a MEDUNO il 25.05.1945;
Proprietà per 1/1;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 166;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 95,61.-;

112 MORUZZI Maria Giuseppina, fu Pietro, vedova MORUZZI;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 169;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 68,29.-;

113 MORUZZI Rosa, fu Pasquale, vedova MORUZZI;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 172;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

114/01 MORUZZI Guglielmo, fu Pietro;
Compretario;

114/02 MORUZZI Letizia, fu Pietro, maritata MINIUTTI;
Compretario;

114/03 MORUZZI Luigia, fu Pietro, maritata MORUZZI;
Compretario;

114/04 MORUZZI Maria, fu Pietro, maritata MORUZZI;
Compretario;

114/05 MORUZZI Sante, fu Pietro;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 175;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

115/01 ANDREUZZI Costanza, nata a MEDUNO il 28.11.1919;
Proprietà per 1/3;

115/02 MIAN Maria Cristiana, nata in FRANCIA il 19.04.1949;
Proprietà per 1/3;

115/03 MIAN Roberto, nato in FRANCIA il 02.11.1953;
Proprietà per 1/3;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 187;
qualità: bosco ceduo, di mq. 120;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 120;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 163,90.-;

116/01 MASUTTI Vittoria, fu Bortolo;
Usufruttuario parziale;

116/02 MORUZZI Argentino, fu Leonardo;
Compretario;

116/03 MORUZZI Guerrino, fu Leonardo;
Compretario;

116/04 MORUZZI Italo, fu Leonardo;
Compretario;

116/05 MORUZZI Tranquillo, fu Leonardo;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 190;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

117/01 MONGIAT Alessandro, fu Giacomo;
Compretario;

117/02 MONGIAT Elvira, fu Giacomo;
Compretario;

117/03 MONGIAT Lina, fu Giacomo;
Compretario;

117/04 MONGIAT Maria, fu Giacomo;
Compretario;

117/05 MONGIAT Walter, fu Giacomo;
Compretario;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 196;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;

SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
Fg. n. 6, mapp. n. 208;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 70;
Fg. n. 7, mapp. n. 92;
qualità: bosco ceduo, di mq. 50;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 50;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 245,85.-;

118/01 FANONI Anita, nata a SONDRIO il 19.06.1913;
Usufrutto per 1/12;

118/02 MIAN Adelina, nata a MEDUNO il 15.02.1944;
Proprietà per 35/140;

118/03 MIAN Antonio, nato a MEDUNO il 07.08.1915;
Proprietà per 35/140;

118/04 MIAN Arrigo, nato a MEDUNO il 20.05.1940;
Proprietà per 7/140;

118/05 MIAN Cirpiano, nato a MEDUNO il 06.09.1945;
Proprietà per 5/140;

118/06 MIAN Enzo, nato a MEDUNO il 19.09.1944;
Proprietà per 7/140;

118/07 MIAN Fulvio, nato a MEDUNO il 18.07.1942;
Proprietà per 7/140;

118/08 MIAN Gianfranco, nato a MEDUNO il 04.12.1937;
Proprietà per 7/140;

118/09 MIAN Giorgio, nato a MEDUNO il 15.05.1949;
Proprietà per 5/140;

118/10 MIAN Irma, nata a MEDUNO il 12.01.1952;
Proprietà per 5/140;

118/11 MIAN Pierina, nata il 28.06.1934;
Proprietà per 5/140;

118/12 MIAN Remo ,nato a MEDUNO il 28.11.1943;
Proprietà per 5/140;

118/13 MIAN Renata, nata a MEDUNO il 07.09.1941;
Proprietà per 5/140;

118/14 MIAN Riccardo, nato a MEDUNO il 09.05.1938;
Proprietà per 5/140;

118/15 MIAN Ruggero, nato a MEDUNO il 16.04.1936;
Proprietà per 7/140;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 199;
qualità: bosco ceduo, di mq. 100;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 100;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 136,59.-;

119 DEL PIN Angelo, nato a MANIAGO il 25.02.1961;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 202;
qualità: bosco ceduo, di mq. 430;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 430;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 587,31.-;

120/01 BUGAT Antonio, fu Giovanni Battista;
Compretario;

120/02 BUGAT Carlo, fu Luigi;
Compretario;

120/03 BUGAT Libera, fu Luigi;
Compretario;

120/04 BUGAT Maddalena, fu Luigi;
Compretario;

120/05 BUGAT Pietro, fu Luigi;
Compretario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 205;
qualità: bosco ceduo, di mq. 110;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 110;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 150,24.-;

121 BEACCO Osvaldo, fu Paolo;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 211;
qualità: bosco ceduo, di mq. 130;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 130;
Fg. n. 6, mapp. n. 217;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 300,49.-;

122 MORUZZIbenito, nato a TRAMONTI DI SOTTO il 23.04.1924;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 6, mapp. n. 214;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 60;
Fg. n. 6, mapp. n. 220;
qualità: bosco ceduo, di mq. 160;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 160;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 300,49.-;

123 MORUZZI Giordano, fu Giovanni;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 223;
qualità: bosco ceduo, di mq. 140;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 140;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 191,21.-;

124 LOVISA Aurelia Mara, nata a MEDUNO il 25.09.1955;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 6, mapp. n. 226;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

125/01 DEL DIN Antonietta, nata a MEDUNO il 11.12.1942;
Proprietà per 16/90;

125/02 DEL DIN Luigia, nata a MEDUNO il 27.12.1935;
Proprietà per 16/90;

125/03 DEL DIN Luigia, nata a MEDUNO il 27.12.1935;
Proprietà per 16/90, bene personale;

125/04 DEL PIN Riccardo, nato a SPILIMBERGO il 28.08.1967;
Proprietà per 16/90, in regime di separazione deibeni;

125/05 DEL ZOTTO Celestina, nata a MEDUNO il 17.02.1958;
Proprietà per 5/90;

125/06 DEL ZOTTO Mascia, nata a MANIAGO il 29.10.1980;
Proprietà per 5/180;

125/07 SUTHERLAND Elisabeth, nata in GRAN BRETAGNA il 22.06.1942;
Proprietà per 16/90;

125/08 VACCHIANI Elsa, nata a TARCENTO il 08.09.1951;
Proprietà per 5/180;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 7, mapp. n. 84;
qualità: bosco ceduo, di mq. 80;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 80;
Fg. n. 7, mapp. n. 86;
qualità: bosco ceduo, di mq. 10;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 10;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 122,93.-;

126 ROSSI Regina, nata a MEDUNO il 10.10.1924;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 7, mapp. n. 88;
qualità: bosco ceduo, di mq. 300;
SUPERFICIE da acquisire: mq. 300;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 409,75.-.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Daniele De Luca

10_45_1_ADC_RIS AGR ISP FOR PN_1_FORCHIA SELVAZ SCLAF_TRAMONTI DI SOTTO

Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste - Pordenone

Viabilità forestale di servizio denominata "Forchia - Selvaz - Sclaf", nei Comuni di Meduno e di Tramonti di Sotto, eseguita ai sensi dell'art. 26 bis della LR 8 aprile 1982, n. 22, così come inserito dall'art. n. 9 della LR 25 agosto 1986, n. 38. Acquisizione a titolo originario della Proprietà del sedime e dell'opera pubblica per il tratto in Comune di Tramonti di Sotto.

Visto che a termini della L.R. 23 aprile 2007, n. 9, art. n. 98, comma n. 5, continua ad applicarsi la normativa prevista dall'art. n. 1, commi nn. 17 e 18 della L.R. 13 novembre 2000, n. 20, viene di seguito riportato l'elenco dei mappali da acquisire al Demanio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed i relativi intestatari delle particelle catastali, nonchè i dati identificativi delle stesse ed i corrispondenti valori stimati, secondo quanto previsto dall'art. n. 1, comma n. 20, della citata L.R. n. 20/2000:

COMUNE CENSUARIO DI TRAMONTI DI SOTTO - SEZIONE A

01/01 MORUZZI Davide Mario, nato a TRAMONTI DI SOTTO il 03.10.1942;
Proprietà per 1/2;

01/02 MORUZZI Graziella, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 13.12.1945;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 34, mapp. n. 937;
qualità: bosco ceduo, di mq. 40;

Superficie da acquisire: mq. 40;
Fg. n. 36, mapp. n. 799;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 81,95.-;

02/01 MORUZZI Daniela, nata a PERUGIA il 12.10.1962;
Proprietà per 250/1000;

02/02 MORUZZI Ermando, nato a TRAMONTI DI SOTTO il 02.10.1945;
Proprietà per 3/12;

02/03 MORUZZI Livio, nato a TRAMONTI DI SOTTO il 21.12.1931;
Proprietà per 3/12;

02/04 MORUZZI Nilda, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 28.11.1941;
Proprietà per 3/12;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 34, mapp. n. 940;
qualità: bosco ceduo, di mq. 90;
Superficie da acquisire: mq. 90;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 122,93.-;

03/01 MORUZZI Lisetta, fu Giovanni;
Comproprietario;

03/02 MORUZZI Maria, fu Giovanni,
Comproprietario;

03/03 MORUZZI Maria, fu Giuseppe;
Comproprietario;

03/04 MORUZZI Olga Maria, fu Giovanni Battista;
Comproprietario;

03/05 MORUZZI Santa, fu Giuseppe;
Comproprietario;

03/06 MORUZZI Teresa, fu Giuseppe;
Comproprietario;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 34, mapp. n. 943;
qualità: bosco ceduo, di mq. 80;
Superficie da acquisire: mq. 80;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 109,26.-;

04 MORUZZI Matilde, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 18.07.1941;
Proprietà per 1000/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 34, mapp. n. 946;
qualità: bosco ceduo, di mq. 70;
Superficie da acquisire: mq. 70;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 95,61.-;

05/01 DI PIERRO Giuseppe, nato a MILANO il 04.06.1968;
Proprietà per 1/3;

05/02 DI PIERRO Ida Albina, nata a MILANO il 03.08.1969;
Proprietà per 1/3;

05/03 DI PIERRO Mauro, nato a TRANI il 11.08.1934;
Proprietà per 1/3;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 781;
qualità: bosco ceduo, di mq. 140;
Superficie da acquisire: mq. 140;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 191,21.-;

06/01 CATTARINUSSI Cinzia, nata a VERCELLI il 26.12.1969;
Proprietà per 1/2;

06/02 CATTARINUSSI Mauro, nato a VERCELLI il 19.03.1971;
Proprietà per 1/2;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 784;
qualità: bosco ceduo, di mq. 180;
Superficie da acquisire: mq. 180;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 245,85.-;

07/01 CATTARINUSSI Franca, nata a LEGNAGO il 21.01.1954;
Proprietà per 500/1000;

07/02 CATTARINUSSI Lino, nato a LEGNAGO il 06.01.1952;
Proprietà per 500/1000;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 787;
qualità: bosco ceduo, di mq. 100;
Superficie da acquisire: mq. 100;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 136,59.-;

08/01 CATTARINUSSI Diletta, nata a NOVARA il 04.07.1939;
Proprietà per 1/3;

08/02 CATTARINUSSI Iolanda, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 02.03.1946;
Proprietà per 1/3;

08/03 CATTARINUSSI Maria Grazia, nata a NOVARA il 22.02.1938;
Proprietà per 1/3;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 790;
qualità: bosco ceduo, di mq. 150;
Superficie da acquisire: mq. 150;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 204,88.-;

09/01 CATARINUSSI Aurora, nata il 13.08.1941;
Proprietà per 1/2;

09/02 CATTARINUSSI Gianfranco, nato il 05.07.1939;
Proprietà per 1/2;

09/03 CLEVA Angela, nata il 11.09.1910;
Usufrutto per 1/3;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 793;
qualità: bosco ceduo, di mq. 130;
Superficie da acquisire: mq. 130;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 177,56.-;

10/01 BEACCO Cecilia, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 20.08.1898;
Usufruttuario parziale;

10/02 CATTARINUSSI Avelina, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 17.11.1928;
Proprietà;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 796;
qualità: bosco ceduo, di mq. 150;
Superficie da acquisire: mq. 150;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 204,88.-;

11/01 CANZIAN Angela, nata a PORDENONE il 17.01.1914;
Proprietà per 480/720;

11/02 CATTARINUSSI Aurora, nata a VERCELLI il 13.08.1941;
Proprietà per30/720;

11/03 CATTARINUSSI Cinzia, nata a VERCELLI il 26.12.1969;

Proprietà per 30/720;

11/04 CATTARINUSSI Gianfranco, nato a VERCELLI il 05.07.1939;
Proprietà per 30/720;

11/05 CATTARINUSSI Iolanda, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 02.03.1946;
Proprietà per 20/720;

11/06 CATTARINUSSI Maria, nata a NOVARA il 22.02.1938;
Proprietà per 20/720;

11/07 CATTARINUSSI Mauro, nato a VERCELLI il 19.03.1971;
Proprietà per 30/720;

11/08 MORUZZI Andrea, nato a SPILIMBERGO il 10.07.1991;
Proprietà per 6/720;

11/09 MORUZZI Mario, nato a MANIAGO il 19.05.1972;
Proprietà per 6/720;

11/10 NONATO Maurizio, nato a NOVARA il 25.08.1968;
Proprietà per 10/720;

11/11 NONATO Paola, nata a NOVARA il 25.07.1962;
Proprietà per 10/720;

11/12 ROVERE Celestina, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 03.05.1930;
Proprietà per 12/720;

11/13 ROVERE Ennio, nato a CLAUZETTO il 13.10.1961;
Proprietà per 6/720;

11/14 ROVERE Ferruccio, nato a TRAMONTI DI SOTTO il 02.07.1924;
Proprietà per 12/720;

11/15 ROVERE Norma, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 13.08.1937,
Proprietà per 12/720;

11/16 ZANNER Gina, nata a CLAUZETTO il 05.01.1932;
Proprietà per 7/720;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 800;
qualità: bosco ceduo, di mq. 60;
Superficie da acquisire: mq. 60;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 81,95.-;

12/01 BEACCO Patrizio, nato in LUSSEMBURGO il 13.02.1972;
Proprietà per 1/4;

12/02 BEACCO Tamara, nata in LUSSEMBURGO il 01.08.1976;
Proprietà per 1/4;

12/03 BEACCO Vittorina Gabriela, nata a TRAMONTI DI SOTTO il 25.01.1945;
Proprietà per 2/4;
DESCRIZIONE CATASTALE:
Fg. n. 36, mapp. n. 802;
qualità: bosco ceduo, di mq. 30;
Superficie da acquisire: mq. 30;
VALORE STIMATO DEL SEDIME: Euro 40,98.-;

13 MORESCO Giuseppe, nato a BARGE il 27.11.1952;
Proprietà per 1/1, bene personale;
DESCRIZIONI CATASTALI:
Fg. n. 36, mapp. n. 805;
qualità: bosco ceduo, di mq. 220;
Superficie da acquisire: mq. 220;
Fg. n. 36, mapp. n. 807;
qualità: bosco ceduo, di mq. 20;
Superficie da acquisire: mq. 20;
Fg. n. 36, mapp. n. 809;
qualità: bosco ceduo, di mq. 240;

Superficie da acquisire: mq. 240;
Fg. n. 36, mapp. n. 811;
qualità: bosco ceduo, di mq. 100;
Superficie da acquisire: mq. 100;
Fg. n. 36, mapp. n. 813;
qualità: bosco ceduo, di mq. 320;
Superficie da acquisire: mq. 320;
Fg. n. 36, mapp. n. 816;
qualità: prato, di mq. 260;
Superficie da acquisire: mq. 260;
VALORE STIMATO DEI SEDIMI: Euro 1.584,36.-.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Daniele De Luca

10_45_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare - Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30 della legge regionale 12/2009.

GN 703/10 presentato il 25.03.2010
GN 1169/10 presentato il 25.05.2010
GN 1245/10 presentato il 04.06.2010
GN 1426/10 presentato il 25.06.2010
GN 1531/10 presentato il 05.07.2010
GN 1717/10 presentato il 30.07.2010
GN 1727/10 presentato il 30.07.2010
GN 1728/10 presentato il 30.07.2010
GN 1778/10 presentato il 06.08.2010
GN 1790/10 presentato il 09.08.2010
GN 1791/10 presentato il 09.08.2010
GN 1823/10 presentato il 11.08.2010
GN 1831/10 presentato il 11.08.2010
GN 1843/10 presentato il 12.08.2010
GN 1883/10 presentato il 17.08.2010
GN 2045/10 presentato il 10.09.2010

10_45_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare - Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30 della legge regionale 12/2009.

GN 3572/10 presentato il 08/06/2010
GN 3573/10 presentato il 08/06/2010
GN 4492/10 presentato il 16/07/2010
GN 5736/10 presentato il 23/09/2010
GN 5738/10 presentato il 23/09/2010
GN 5740/10 presentato il 23/09/2010
GN 5781/10 presentato il 23/09/2010
GN 5796/10 presentato il 24/09/2010
GN 5797/10 presentato il 24/09/2010
GN 5816/10 presentato il 27/09/2010
GN 5955/10 presentato il 04/10/2010
GN 5956/10 presentato il 04/10/2010
GN 5999/10 presentato il 06/10/2010
GN 6001/10 presentato il 06/10/2010
GN 6019/10 presentato il 07/10/2010
GN 6027/10 presentato il 08/10/2010
GN 6039/10 presentato il 08/10/2010
GN 6045/10 presentato il 11/10/2010
GN 6048/10 presentato il 11/10/2010
GN 6059/10 presentato il 12/10/2010
GN 6060/10 presentato il 12/10/2010
GN 6061/10 presentato il 12/10/2010
GN 6078/10 presentato il 12/10/2010
GN 6079/10 presentato il 12/10/2010
GN 6103/10 presentato il 13/10/2010
GN 6104/10 presentato il 13/10/2010
GN 6105/10 presentato il 13/10/2010
GN 6124/10 presentato il 14/10/2010
GN 6125/10 presentato il 14/10/2010
GN 6126/10 presentato il 14/10/2010
GN 6128/10 presentato il 14/10/2010
GN 6133/10 presentato il 15/10/2010
GN 6134/10 presentato il 15/10/2010
GN 6135/10 presentato il 15/10/2010
GN 6136/10 presentato il 15/10/2010
GN 6159/10 presentato il 18/10/2010
GN 6175/10 presentato il 18/10/2010
GN 6183/10 presentato il 18/10/2010

GN 6201/10 presentato il 19/10/2010
GN 6202/10 presentato il 19/10/2010
GN 6204/10 presentato il 19/10/2010
GN 6205/10 presentato il 19/10/2010
GN 6206/10 presentato il 19/10/2010
GN 6221/10 presentato il 19/10/2010
GN 6247/10 presentato il 20/10/2010
GN 6248/10 presentato il 20/10/2010
GN 6249/10 presentato il 20/10/2010
GN 6250/10 presentato il 20/10/2010
GN 6251/10 presentato il 20/10/2010
GN 6252/10 presentato il 20/10/2010
GN 6253/10 presentato il 20/10/2010
GN 6254/10 presentato il 20/10/2010
GN 6272/10 presentato il 21/10/2010
GN 6273/10 presentato il 21/10/2010
GN 6295/10 presentato il 22/10/2010
GN 6296/10 presentato il 22/10/2010
GN 6297/10 presentato il 22/10/2010

10_45_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare - Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30 della legge regionale 12/2009.

GN 15802/06 presentato il 07/11/2006
GN 6960/08 presentato il 22/05/2008
GN 8422/08 presentato il 20/06/2008
GN 8423/08 presentato il 20/06/2008
GN 8976/08 presentato il 02/07/2008
GN 9552/08 presentato il 14/07/2008
GN 9553/08 presentato il 14/07/2008
GN 10088/08 presentato il 24/07/2008
GN 13102/08 presentato il 13/10/2008
GN 17139/08 presentato il 31/12/2008
GN 1356/09 presentato il 05/02/2009
GN 1357/09 presentato il 05/02/2009
GN 2438/09 presentato il 03/03/2009
GN 2439/09 presentato il 03/03/2009
GN 3328/09 presentato il 20/03/2009
GN 3329/09 presentato il 20/03/2009
GN 3485/09 presentato il 24/03/2009
GN 3569/09 presentato il 26/03/2009
GN 3693/09 presentato il 30/03/2009
GN 4766/09 presentato il 20/04/2009
GN 4767/09 presentato il 20/04/2009
GN 4924/09 presentato il 22/04/2009
GN 6624/09 presentato il 26/05/2009
GN 6625/09 presentato il 26/05/2009
GN 6681/09 presentato il 27/05/2009
GN 7308/09 presentato il 11/06/2009
GN 7310/09 presentato il 11/06/2009
GN 7814/09 presentato il 22/06/2009
GN 7815/09 presentato il 22/06/2009
GN 7823/09 presentato il 22/06/2009
GN 8150/09 presentato il 29/06/2009
GN 8441/09 presentato il 03/07/2009
GN 8442/09 presentato il 03/07/2009
GN 8521/09 presentato il 06/07/2009
GN 8522/09 presentato il 06/07/2009
GN 8576/09 presentato il 07/07/2009
GN 9060/09 presentato il 16/07/2009
GN 10055/09 presentato il 05/08/2009
GN 10317/09 presentato il 11/08/2009
GN 10318/09 presentato il 11/08/2009
GN 10323/09 presentato il 11/08/2009
GN 10345/09 presentato il 12/08/2009
GN 10346/09 presentato il 12/08/2009
GN 10347/09 presentato il 12/08/2009
GN 10350/09 presentato il 12/08/2009
GN 10491/09 presentato il 17/08/2009
GN 10678/09 presentato il 25/08/2009
GN 10740/09 presentato il 25/08/2009
GN 10741/09 presentato il 25/08/2009
GN 10815/09 presentato il 28/08/2009
GN 10848/09 presentato il 31/08/2009
GN 11019/09 presentato il 03/09/2009
GN 11087/09 presentato il 04/09/2009
GN 11134/09 presentato il 07/09/2009
GN 11135/09 presentato il 07/09/2009
GN 11136/09 presentato il 07/09/2009
GN 11360/09 presentato il 11/09/2009
GN 11361/09 presentato il 11/09/2009
GN 11362/09 presentato il 11/09/2009
GN 11469/09 presentato il 15/09/2009
GN 11470/09 presentato il 15/09/2009
GN 11472/09 presentato il 15/09/2009
GN 11685/09 presentato il 18/09/2009
GN 11812/09 presentato il 22/09/2009
GN 11813/09 presentato il 22/09/2009
GN 11814/09 presentato il 22/09/2009
GN 11815/09 presentato il 22/09/2009
GN 11816/09 presentato il 22/09/2009
GN 11817/09 presentato il 22/09/2009
GN 12039/09 presentato il 25/09/2009
GN 12065/09 presentato il 25/09/2009
GN 12066/09 presentato il 25/09/2009
GN 12140/09 presentato il 28/09/2009
GN 12141/09 presentato il 28/09/2009
GN 12481/09 presentato il 02/10/2009
GN 12485/09 presentato il 02/10/2009
GN 12776/09 presentato il 08/10/2009
GN 13127/09 presentato il 15/10/2009
GN 13129/09 presentato il 15/10/2009
GN 13307/09 presentato il 16/10/2009
GN 13466/09 presentato il 20/10/2009
GN 13929/09 presentato il 29/10/2009

GN 13930/09 presentato il 29/10/2009
GN 13998/09 presentato il 30/10/2009
GN 13999/09 presentato il 30/10/2009
GN 14091/09 presentato il 02/11/2009
GN 14093/09 presentato il 02/11/2009
GN 14252/09 presentato il 06/11/2009
GN 14253/09 presentato il 06/11/2009
GN 14396/09 presentato il 10/11/2009
GN 14397/09 presentato il 10/11/2009
GN 14400/09 presentato il 10/11/2009
GN 14401/09 presentato il 10/11/2009
GN 14402/09 presentato il 10/11/2009
GN 15079/09 presentato il 23/11/2009
GN 15080/09 presentato il 23/11/2009
GN 16346/09 presentato il 16/12/2009
GN 16704/09 presentato il 21/12/2009
GN 2435/10 presentato il 19/02/2010
GN 2436/10 presentato il 19/02/2010

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_45_3_AVV_ATON_VIA CENTRALE TECNOLOGICA OSP MISERICORDIA

Aton Srl - Udine
Annuncio ai sensi dell'art. 20, c. 2 del DLgs. 4/2008 relativo alla procedura di VIA per il potenziamento della centrale tecnologica dell'Azienda ospedaliera S. Maria Misericordia.

ATON per il progetto srl con sede legale in P.le S. Maria della Misericordia 15, 33100 Udine, P. IVA e CF 02604710307, comunica di aver presentato alla Regione Friuli Venezia Giulia istanza di "verifica di assoggettabilità a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale" (Screenig) per il potenziamento della Centrale Tecnologica sita all'interno dell'area del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Maria della Misericordia di Udine, con accesso da Via Chiusaforte. Tale potenziamento riguarda l'implementazione della sezione di produzione termica alimentata a gas metano e della sezione cogenerativa alimentata sia a gas metano che a fonte rinnovabile (oli vegetali); l'incremento complessivo della potenza termica introdotta è di circa 60 MW.
Gli elaborati inerenti il progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono disponibili in visione presso la seguente Autorità Competente:
- Regione Friuli Venezia Giulia Dir. regionale ambiente e LLPP - Via Giulia 75, Trieste

e presso la seguente Amministrazione locale:
- Comune di Udine - U.O. Energia e Ambiente Via Gorghi 16, Udine

Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse all'Autorità Competente entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente annuncio.
Udine, 28 ottobre 2010

ATON SRL:
ing. Silvano Pippan

10_45_3_AVV_COM CLAUT_1_CLASSIFICAZIONE RIFUGIO PUSSA_004

Comune di Claut (PN)
Classificazione struttura ricettiva: Rifugio Alpino "Pussa".

IL FUNZIONARIO INCARICATO

RENDE NOTO

che con Determina n. 109 del 07.08.2010 sono stati adottati i provvedimenti di classificazione della struttura turistica ricettiva, con validità per il quinquennio 2010/2015, sotto elencata:
- RIFUGIO ALPINO denominato Rifugio Pussa

ubicato nel Comune di Claut - Val Settimana Località Pussa
Capacita ricettiva di n. 1 Camera e n. 3 camerate per un totale di 24 posti letto, n. 1 bagni/docce private, n. 3 Bagni/docce comuni e n. 7 Wc.
Si segnale che avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, da parte del titolare o gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del presidente

della Repubblica 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.
Claut, 11 agosto 2010

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Umberto Carcò

10_45_3_AVV_COM CLAUT_2_CLASSIFICAZIONE ALBERGO DOLOMITI VACANZE_006

Comune di Claut (PN)
Classificazione struttura ricettiva: albergo "Dolomiti Vacanze".

IL FUNZIONARIO INCARICATO

RENDE NOTO

che con Determina n. 108 del 07.08.2010 sono stati adottati i provvedimenti di classificazione della struttura turistica ricettiva con validità per il quinquennio 2010/2015, sotto elencata:
- Albergo "DOLOMITI VACANZE"

Classifica richiesta Albergo 2 stelle - Classifica assegnata Albergo 2 stelle
capacità ricettiva:
- Per i clienti di 20 camere per complessivi n. 44 posti letto, n. 20 bagni completi;
- Per il titolare e personale 1 camera per complessivi n. 2 posti letto, n. 1 bagno completo.

Si segnale che avverso il presente provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, da parte del titolare o gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199 e successive modificazioni ed integrazioni.
Claut, 14 agosto 2010

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Umberto Carcò

10_45_3_AVV_COM CORDENONS_3 PRPC GOETTA_028

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica "Goetta" e contestuale adozione comparto 2.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Visto l'art. 25 della L.R. 5/07 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 30/09/2010, esecutiva nei termini di legge, è stata adottata la variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica "Goetta" e contestuale adozione comparto 2.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e s.m.i. e degli artt. 7 ed 8 del D.P.R. 086/Pres. del 20/03/2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.11.2010 al 22.12.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro detto periodo, chiunque può presentare al Comune osservazioni, ed i proprietari degli immobili vincolati, possono presentare opposizioni.
Cordenons, 28 ottobre 2010

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Piccin

10_45_3_AVV_COM FIUME VENETO_PAC IL CANTIERE ZONA D2_013

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso approvazione di PAC di variante al PRPC "Il Cantiere" Zona D2 in via Enrico da Fiume.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e dell'art. 7, comma 7 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 238 del 27.09.2010, (esecutiva), il Comune di Fiume Veneto ha approvato il P.A.C. di variante al P.R.P.C. "Il Cantiere", Zona D2 in via Enrico da Fiume.

Fiume Veneto, 28 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

10_45_3_AVV_COM FIUME VENETO_PP SAN FRANCESCO_014

Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso approvazione variante al Piano particolareggiato denominato "San Francesco" in zona residenziale B1 e corrispondente all'ambito "Ru12b".

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7 della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e dell'art. 7, comma 7 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 239 del 27.09.2010 (esecutiva) il Comune di Fiume Veneto ha approvato la variante al piano particolareggiato denominato "San Francesco" in zona residenziale B1 e corrispondente all'ambito "Ru12b".

Fiume Veneto, 28 settembre 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

10_45_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA_48 PRGC_016

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di adozione della variante n. 48 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 dd. 16 ottobre 2010, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 48 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-

Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.

Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.

Così come previsto dall'art. 17, 5° comma, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 27 ottobre 2010

IL RESPONSABILE AREA TECNICA-MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
ing. Nazzareno Candotti

10_45_3_AVV_COM GRADISCA ISONZO_19 PRGC_017

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di approvazione del progetto preliminare delle opere di sistemazione idraulica del comprensorio idrografico interessanti la Roggia dei Mulini ed il Rio "La Roggetta" - 1° Lotto e contestuale adozione della variante n. 19 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Visto il D.P.Reg. 086/Pres./2008 e s.m.i.;
Vista la L.R. 12/2008 e s.m.i.;
Visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30.09.2010 è stato approvato il progetto preliminare delle opere di sistemazione idraulica del comprensorio idrografico della Roggia dei Mulini e del Rio "La Roggetta" - 1° Lotto e adozione della Variante n. 19 al P.R.G.C.. previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 16/2008 e s.m.i..
Gradisca d'Isonzo, 27 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

10_45_3_AVV_COM GRADISCA ISONZO_20 PRGC_031

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata riguardante la z.t.o. "C3" di via Borgo Santa Maria Maddalena e contestuale adozione della variante n. 20 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Visto il D.P.Reg. 086/Pres./2008 e s.m.i.;
Vista la L.R. 12/2008 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30.09.2010 è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata in oggetto e contestuale adozione della variante n. 20 al P.R.G.C.

previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 16/2008 e s.m.i..
Gradisca d'Isonzo, 29 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

10_45_3_AVV_COM GRADISCA ISONZO_20 PRGC_031

Comune di Gradisca d'Isonzo (GO)

Avviso di adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata riguardante la z.t.o. "C3" di via Borgo Santa Maria Maddalena e contestuale adozione della variante n. 20 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Visto il D.P.Reg. 086/Pres./2008 e s.m.i.;
Vista la L.R. 12/2008 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 30.09.2010 è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata in oggetto e contestuale adozione della variante n. 20 al P.R.G.C. previo accertamento di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 16/2008 e s.m.i..
Gradisca d'Isonzo, 29 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DELLA P. O. DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Giovanni Bressan

10_45_3_AVV_COM GRADO_PRPC RESIDENCE APRILIA_018

Comune di Grado (GO)

Avviso di approvazione PRPC di iniziativa privata Residence Aprilia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4, 7° comma della L.R. 12 del 21/10/08 ,

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti del 7 comma dell'art. 4 della L.R. 12 del 21/10/2008, che con Decreto del Commissario straordinario n. 36 del 28 agosto 2010, esecutiva il 17/09/2010, è stato approvato il PRPC di iniziativa privata Residence APRILIA.
Grado, 1 ottobre 2010

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

10_45_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO CONCESSIONE DEMANIALE 181_033

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di istanza autonoma per affidamento concessione demaniale marittima.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la domanda in data 20/10/2010 (prot. gen. n. 41246), con la quale il Capo Settore LL.PP. e Patri-

monio arch. Giorgio Baradello, chiede in concessione per anni 6 (sei) un'area demaniale marittima turistico-ricreativo nel tratto terminale di Via Carso, allo scopo di destinarla a verde attrezzato e mantenervi un tratto asfaltato di suolo stradale per pubblico transito veicolare, sita in Lignano Sabbiadoro, località Punta Faro, individuata dal P.U.D. col n. 181, della superficie complessiva di mq 2.074,69, di cui mq 1.531,69 di verde attrezzato e mq 543,00 di suolo stradale, che secondo le previsioni del vigente P.R.G.C. la zona ricade in zona territoriale omogenea 5l verde elementare e viabilità/esistente, e che risultava già fruita dal medesimo richiedente in regime concessorio;
Visto l'art. 18 Reg. Cod. Navigazione;
Visto l'art. 9 comma 6 della L.R. n. 22 del 13/11/2006;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e gli allegati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per il periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul B.U.R. di tale avviso.
Pertanto, coloro che potessero avervi interesse possono presentare per iscritto al Comune di Lignano Sabbiadoro Settore Urbanistica ed Edilizia privata, Viale Europa, 26 - 33054 Lignano Sabbiadoro (UD), entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Lignano Sabbiadoro, 27 ottobre 2010

IL SOSTITUTO DEL RESP. DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
ing. Giovanni d'Imperio

10_45_3_AVV_COM MANZANO_PRPC BORGO CENTRO_027

Comune di Manzano (UD)

Avviso di esame osservazioni ed approvazione PRPC (ora PAC) di iniziativa privata denominato "Borgo Centro" comportante ai sensi dell'art. 63 quater della LR n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. modifiche al vigente PRGC (variante n. 14).

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma 7, della Legge Regionale 23 Febbraio 2007 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Deliberazione della Giunta Comunale, in seduta pubblica, n. 196 del 11.10.2010, esecutiva ai sensi di Legge, sono state esaminate le osservazioni ed approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (PRPC), ora Piano Attuativo Comunale (PAC), di iniziativa privata denominato "Borgo Centro" comportante ai sensi dell'art. 63 quater della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. modifiche al vigente PRGC (Variante n. 14).
Manzano, 25 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. arch. Marco Bernardis

10_45_3_AVV_COM MOIMACCO_DET 197 PISTA CICLABILE IN VIA CIVIDALE_029

Comune di Moimacco (UD) - Ufficio per le Espropriazioni

Avviso di pagamento di indennità accettata relativamente a procedura espropriativa per realizzazione pista ciclabile in via Cividale ripristino e miglioramento della viabilità di alcune strade comunali. Determinazione n. 197 del 27.10.2010.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - MANUTENZIONI

(omissis)

VISTO - omissis - del DPR n. 327/2001;

DETERMINA

omissis- liquidare alla ditta Fondazione De Claricini Dornpacher omissis -
l'indennità sottoriportata - omissis -
Comune di Moimacco, foglio 7 mapp. 868 - omissis -

Indennità	€ 15.426,54
a dedurre acconto	€ 10.248,00
saldo da pagare	€ 5.178,54

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA - TECNICA MANUTENTIVA
UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI:
p. i. ed. Ermes Nadalutti

10_45_3_AVV_COM MONRUPINO_MODIFICA STATUTO COMUNALE_020

Comune di Monrupino-Repentabor (TS)
Modifica statuto comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 dd. 21.09.2010, sono state approvata la seguente modifica allo statuto comunale affissa all'albo pretori comunale per 15 gg consecutivi dal 24/09/2010 al 09/10/2010

Art. 2 finalità

Dopo il comma 5 viene inserito il comma 5 bis
"Il Comune riconosce il diritto umano all'acqua ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua bene comune pubblico."

Člen 2 . namen

Po 5. odstavku vstavitev sledečega odstavka 5 bis
»Občina priznava človekovo pravico do vode, oziroma dostop do vode kot človekovo vesoljno, neločljivo, neodtujljivo pravico in položaj vode kot javno skupno dobrino.«

IL RESPONSABILE P.O. SERVIZIO SEGRETERIA
E AFFARI GENERALI:
Tamara Caharija

10_45_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO_ALIENAZIONE TERRENO_024

Comune di Pasian di Prato (UD)
Alienazione di un terreno di proprietà comunale. 3° esperimento.

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.

RENDE NOTO

che con determinazione n. 823 in data 20/10/10 è stato indetta asta pubblica per l'alienazione di un terreno di proprietà comunale e censito al Fg. 15 mapp.le 66 con prezzo a base d'asta in aumento pari a €. 12.459,83.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 23/11/2010 presso il protocollo del comune di Pasian di Prato.
Il bado integrale di gara,le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull' immobile è disponibile presso l' ufficio tecnico ll.pp. al tel. 0432/645930 e sul sito www.pasian.it.
Pasian di Prato, 28 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO TECNICO LL.PP.
geom. Giulio Meroni

10_45_3_AVV_COM PORDENONE_DET 0503-76_021

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2010/0503/76 del 16/06/2010 (Estratto). Lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano. Liquidazione pagamento diretto indennità condivisa per acquisizione diritto di superficie delle aree censite al Fg. 17 Mapp. 794 (ex 71b) e 795 (ex 71c).

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre il pagamento diretto delle indennità di esproprio dovute ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato le somme offerte per l'espropriazione del diritto di superficie degli immobili occorsi per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione, sistemazione ed arredo di Piazzetta Largo Cervignano, come segue:
ESPROPRIO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE:
FG. 17 MAPP. 794 (ex 71b) di mq. 140
FG. 17 MAPP. 795 (ex 71c) di mq. 80

AREE COMUNI A TUTTI I SUBALTERNI

1) sub.: 18 Millesimi: 13,681 e
sub.: 102 Millesimi: 1,492
Indennità totale: €. 66,76
Ditta:
· ZILJA ELJONA nata a Vlore (Albania) il 26/03/1962, c.f.: ZLJLJN62C66Z100N, proprietà per 1/1, indennità € 66,76;

2) sub.: 36 Millesimi: 19,845 e
sub.: 72 Millesimi: 1,627
Indennità totale: € 94,48
Ditta:
· MICHELUTTI PAOLO nato a Udine il 09/05/1965, c.f.: MCHPLA65E09L483L, proprietà per ½, indennità € 47,24;
· CASONI STEFANIA nata a Pordenone il 17/02/1965, c.f. : CSNSFN65B57G888Z, proprietà per ½, indennità € 47,24;

(omissis)

Pordenone, 16 giugno 2010

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

10_45_3_AVV_COM PRADAMANO_1 PAC_ZONA HC AMBITO EX LEGNO NORD_025

Comune di Pradamano (UD)

Avviso di approvazione relativo alla variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento per attività commerciali al dettaglio e per i servizi dello svago e del tempo libero (Zona HC - ambito ex Legno Nord).

IL SINDACO

Visto l'art. 4 , comma 7, della L.R. 12/2008 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 29.09.2010, esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 al Piano attuativo Comunale di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento per attività commerciali al dettaglio e per i servizi dello svago e del tempo libero (Zona HC - ambito ex Legno Nord) .
Pradamano, 26 ottobre 2010

IL SINDACO:
Gabriele Pitassi

10_45_3_AVV_COM PRADAMANO_23 PRGC_026

Comune di Pradamano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 32 bis, comma 2, della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.09.2010, esecutiva, è stata approvata la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, dando atto che nei termini di cui all'art. 45, comma 2, della L.R. 52/91 non sono state formulate osservazioni e opposizioni.
Pradamano, 26 ottobre 2010

IL SINDACO:
Gabriele Pitassi

10_45_3_AVV_COM REMANZACCO_PIANO TELEFONIA MOBILE E VAR 25 PRGC_015

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di approvazione del Piano comunale di settore degli impianti fissi per telefonia mobile e contestuale variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 28/2004 e dell'art. 17, c. 8, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., si rende noto che con deliberazione consiliare n. 54 del 25.10.2010, il Comune di Remanzacco ha approvato il Piano Comunale di Settore degli impianti fissi per telefonia mobile e la contestuale variante n. 25 al Piano Regolatore Generale Comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

10_45_3_AVV_COM REMANZACCO_PRPC ZONA H2 COMPARTO 1_012

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, in zona commerciale H2, comparto 1.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 25.10.2010, il Comune di Remanzacco ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata, in zona commerciale H2, denominato "Complesso Commerciale Udine Est" - Comparto 1, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 21.10.2008, n. 12.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

10_45_3_AVV_COM REMANZACCO_PRPC ZONA H2 COMPARTO 2_011

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata, in zona commerciale H2, comparto 2.

Con deliberazione consiliare n. 53 del 25.10.2010, il Comune di Remanzacco ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata, in zona commerciale H2, denominato "Complesso Commerciale Udine Est" - Comparto 2, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 21.10.2008, n. 12.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

10_45_3_AVV_COM SACILE PRPC C1-17_032

Comune di Sacile (PN)

Avviso di approvazione variante al PRPC di iniziativa privata Ambito C1/17 del PRGC.

IL COORDINATORE D'AREA EDILIZIA, URBANISTICA, AMBIENTE,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 27.09.2010, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto di variante al P.R.P.C. di iniziativa privata Ambito C1/17 del P.R.G.C., ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008.

Sacile, 14 ottobre 2010

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

10_45_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA_20 PRGC_005

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)

Variante n. 20 al PRGC.

IL SINDACO

(Legge Regionale n. 5 del 23.02.2007 e DPR n.086/Pres del 20.03.2008)

RENDE NOTO

- Che con deliberazione Consigliare n. 29 del 29.09.2010, immediatamente esecutiva, il Comune ha adottato la Variante non sostanziale n. 20 al P.R.G.C. vigente che riguarda alcuni punti della cartografia e la normativa tecnica di attuazione;
- Che presso la segreteria comunale è depositata la delibera di adozione con gli elaborati progettuali per 30 (trenta) giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prendere visione;
- Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni anche per quanto riguarda il procedimento di V.A.S. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

San Giorgio della Richinvelda, 12 ottobre 2010

IL SINDACO:
Anna Maria Papais

10_45_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA_PAC VOLPATTI IVANO E MASSIMO_003

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Adozione del PAC per i lavori di ampliamento dell'allevamento di suini in località Aurava.

IL SINDACO

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e il DPR n.086/Pres. del 20.03.2008

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 77 del 07.10.2010, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato il P.A.C. riguardante i lavori di ampliamento dell'allevamento zootecnico dell'Azienda Agricole Volpatti Ivano e Massimo s.s.a., presentato in data 12.05.2010 prot. 2882;

Che presso la Segreteria comunale è depositata per trenta giorni effettivi la deliberazione di adozione con i relativi elaborati progettuali adottati, affinché chiunque possa prendere visione.

Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente;

Per informazioni rivolgersi al Responsabile dell'Area Tecnica (tel. 0427- 968624).

San Giorgio della Richinvelda, 12 ottobre 2010

IL SINDACO:
Anna Maria Papais

10_45_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 1 PAC_036

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 1 al PAC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art.25 della L.R. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.75 del 25.10.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante n.1 al P.A.C. di iniziativa pubblica del comparto residenziale C3 sito in frazione di Savorgnano, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Fabiola Molinaro.

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.

San Vito al Tagliamento, 30 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosco

10_45_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 48 PRGC_035

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 48 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.17 c.4 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.74 del 25.10.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 48 avente per oggetto l'individuazione di un'area, a ridosso di una attività turistico-ricettiva ricadente in zona omogenea A, da destinare a parcheggio privato, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Ippolito Sarti.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 30 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dr.ssa Luigina Barosca

10_45_3_AVV_COM TOLMEZZO 5 PRPC_034

Comune di Tolmezzo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 5 al PRPC del centro storico del capoluogo e delle aree di Prà Castello.

Si rende noto ai sensi dell'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres. della L.R. 5/2007 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n. 28 del 21-06-2010 è stata approvata la Variante n. 5 al P.R.P.C. del Centro Storico del capoluogo e delle aree di Prà Castello.
Tolmezzo, 23 giugno 2010

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

10_45_3_AVV_COM TRIESTE_MODIFICA STATUTARIA

Comune di Trieste - Area Servizi di Segreteria Generale
Modifica statutaria. Avviso avvenuta pubblicazione.

IL DIRETTORE DI AREA

RENDE NOTO

ai sensi dell' art. 12, comma 6, della L.R. 1/2006, che, il Consiglio comunale, con deliberazione n. 54 d.d. 20.09.10, pubblicata all'Albo Pretorio dal 27 settembre 2010 al 12 ottobre 2010, e divenuta esecutiva in data 13.10.2010, ha modificato lo Statuto del Comune di Trieste, inserendo nel TITOLO II (Istituti di Partecipazione), il CAPO VI - POLITICHE FAMILIARI-, composto dall'art. 29 bis, istitutivo della Consulta Comunale per la Famiglia.

dott. Fabio Lorenzut

10_45_3_AVV_COM VALVASONE_OPERE IDRAULICHE OPI 352-071_002

Comune di Valvasone (PN)
Intervento urgente di Protezione Civile per la realizzazione di opere di sistemazione idraulica sull'intero territorio comunale OPI 352.071. Saldo indennità di esproprio e asservimento. Assunzione impegno di spesa e liquidazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

Rende noto che con determinazione n. 446 del 12.10.2010 si procederà con il pagamento a saldo delle indennità di esproprio e servitù secondo gli schemi sotto riportati ;

1 , 2 DITTA:
Zanet Alda nata a Venezia (VE) il 30.05.1939 CF.ZNT LML 39E70 L736N - quota 1/2
Zanet Gianni nato a Pordenone (PN) il 28.03.1953 CF.ZNT GNN 53C28 G888B - quota 1/2

ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	1084 ex26	170	218,56
	1087 ex28	40	

ASSERVIMENTO

29	1083 ex26	390	209,46
	1085 ex28	60	

3 DITTA:
Eredi Mares Giovanni.
Mares Michele nato a Pordenone (PN) il 18.10.1978 CF.MRS MHL 78R18 G888K - quota 1/3
Mares Renzo nato a Udine (UD) il 22.01.1969 CF.MRS RNZ 69A22 L483U - quota 1/3
Pecile Giannina nata a S.Daniele del F. (PN) il 04.08.1946 CF.PCL GNN 46M44 H816G - quota 1/3

ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	1089 ex29	52	36,40

ASSERVIMENTO

29	1088 ex29	50	6,20

4 DITTA:
Rinaldi Emma nata a Sedegliano il 27.01.1957 CF.RNL MME 57A67 I562F - quota 1/2
Salvador Valentino nato a Valvasone il 07.01.1952 CF.SLV VNT 52A07L657S - quota 1/2
ESPROPRIO-ASSERVIMENTO
Rinaldi Emma (coltivatrice diretta) map1111+1112=mq.278-map.1110=mq.220

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29 esp.	1111-ex338	119	910,00
29 esp.	1112-ex338	20	
29 ass.	1110-ex338	110	

Salvador Valentino (non coltivatore diretto) - map.1110=mq.220

29 esp.	1111-ex338	119	474,25
29 esp.	1112-ex338	20	
29 ass.	1110-ex338	110	

5 DITTA:
Pistor Renata nata a San Vito al Tagl. il 24.04.1943 CF. PST RNT 43D64 I403T - quota 9/18 (com.)
Piva Emilio nato a Valvasone (PN) il 09.08.1942 CF.PVI MLE 42M09 L657F - quota 9/18 (com.)
Piva Narciso nato a Valvasone il 05.04.1936 CF.PVI NCS 36D05L657E - quota 9/18

ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	1116 ex458	65	114,85
29	1117 ex458	3	
29	1114 ex598	6	

6 DITTA:
Avoledo Loris nato a Valvasone il 13.12.1945 CF. VLD LRS 45T53 L657X-quota 1/1
ESPROPRIO map1105+1106=mq.645 - (535 edif.)

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	1105-1106ex524	535	3.326,57
29		110	

ASSERVIMENTO

29	1104ex524	310	108,50

7 DITTA:
Poletta Patricia Caterina nata in Svizzera il 14.02.1957 CF.PLT PRC 57B54 Z133S-quota 1/1
PROCURATORE=Avoledo Severino
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	1108-1109ex638	193	202,65

ASSERVIMENTO

29	1107ex638	105	36,75

8 DITTA:
Volpatti Alvio nato a San Giorgio della Rich. Il 18.02.1947 CF.VLP LVA 47B18 H891M - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	342-343ex7	652	6.636,00
30	340ex8	476	

9 DITTA:
Avoledo Rino nato a Valvasone il 11.05.1929 CF.VLD RNI 29E11 L657P - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	378ex89	1690	2.488,50

10 DITTA:
Buratto Maurizio nato a Udine il 18.12.1973 CF.BRT MRZ 73T18 L483J - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	382ex90	201	211,05

ASSERVIMENTO

30	381ex90	430	150,50

11 DITTA:
Nocente Giovanni nato a Valvasone il 27.01.1949 CF.NCN GNN 49A27 L657L - quota 1/2
Nocente Mario nato a Valvasone il 12.04.1954 CF.NCN MRA 54D12 L657K - quota 1/2
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	353ex91	521	3.980,24
	354ex91	73	

ASSERVIMENTO

30	352ex91	350	181,30

12 DITTA:
Buratto Celestino nato a Eraclea il 04.03.1942 CF.BRT CST 42C04 D415L - quota 1/2
Momentè Gabriella nata a Eraclea il 15.11.1944 CF.MMN GRL 44S55D415O - quota 1/2
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	374ex92	269	2.346,75
30	360ex213	341	
30	370ex234	629	

ASSERVIMENTO

30	373ex92	360	423,50
30	359ex213	210	
30	369ex234	640	

13 DITTA:
Pittaro Mosè nato a Valvasone il 15.06.1951 CF.PTT MSO 51H15 L657L - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	356ex93	5	342,99
	358ex185	337	

14 DITTA:
Martin Daniele nato a S.Vito al Tagliamento il 17.04.1967 CF.MRT DNL 67D17 I403Y - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	362ex94	500	758,34
	363ex94	55	
	364ex95	199	

ASSERVIMENTO

30	361ex94	450	233,10

15 DITTA:
Nocente Armando nato a S.Vito al Tagliamento il 19.09.1966 CF.NCN RND 66P19 I403W - quota 1/2
Nocente Emanuela nata a Codroipo il 11.02.1970 CF.NCN MNL 70B51 C817Q - quota 1/2
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	345ex166	302	936,60
	346ex166	122	
	348ex168	19	
	349ex169	449	

ASSERVIMENTO

30	344ex166	710	460,25
	347ex168	100	
	350ex169	505	

16 DITTA:
Pasutto Mario; Remo nato a Rivoli il 09.08.1940 CF.PST MRA 40M09 H355F - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	372ex183	524	550,20

17-18 DITTA:
Nocente Bruno nato a Valvasone il 19.12.1925 CF.NCN BRN 25T19 L657C - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	380ex211	49	498,75
	376ex192	426	

ASSERVIMENTO

	379ex211	110	227,50
	375ex192	540	

19 DITTA:
Marin Carlo nato a S.Vito al Tagliamento il 02.04.1962 CF.MRN CRL 62D02I403Z - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	789ex188	277	342,00
	791ex199	67	

20 DITTA:
Borean Maria nata a Zoppola il 08.03.1940 CF.BRN MRA 40C48 M190M - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	787ex189	668	1.026,00

21 DITTA:
Castellna Mirna nata a Valvasone il 29.06.1940 CF.CST MRN 40H69 L657P - quota comp.
Tosi Umberto nato a San Giorgio della Rich. Il 05.04.1933 CF.TSO MRT 33D05 H891R - quota comp.
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	797ex184	556	609,00

ASSERVIMENTO

34	830ex796ex184	930	325,50

22 DITTA:
Caprioli Alessandro nato a Pordenone il 24.02.1992 CF.CPR LSN 92B24 G888U - quota 2/9
Marin Carlo nato a S.Vito al Tagliamento il 02.04.1962 CF.MRN CRL 62D02I403Z - quota 2/9
Marin Giobatta nato a Valvasone il 29.07.1927 CF.MRN GTT 27L29 L657Z - quota 3/9
Marin Mirella nata a Valvasone il 08.02.1961 CF.MRN MLL 61B48 L657N - quota 2/9
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	793ex200	315	882,00

23 DITTA:
Destro Rosetta nata a Lozzo Atestino il 24.02.1950 CF.DST RTT 50B64 E709D - quota 1/2
Leschiutta Leonardo nato a Valvasone il 13.11.1946 CF.LSC LRD 46S13 L657C - quota 1/2
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	795ex201	28	0,00

24 DITTA:
Casonato Bruno nato a Brugnera il 09.08.1933 CF.CSN BRN 33M09 B215E - quota 1/2
Rovedo Giovannina nata a S.Giorgio della Rich. Il 28.09.1936 CF.RVD GNN 36P68 H891V - quota 1/2
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	760ex237	260	465,60

ASSERVIMENTO

	759ex237	340	176,12

25 DITTA:
Presotto Barbara nata a Udine il 09.04.1970 CF.PRS BBR 70D49 L483E - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	783ex622	125	1.617,00
	785ex302	461	

ASSERVIMENTO

	782ex622	320	406,00
	814ex302	840	

26 DITTA:
Bianchet Celeste nata a Valvasone il 20.11.1935 CF.BNC CST 35S20 L657W - quota 1/7
Bianchet Arturina nata a Valvasone il 27.03.1949 CF.BNC RRN 49C67 L657U - quota 1/7
Bianchet Bianca nata a Valvasone il 19.03.1940 CF.BNC BNC 40C59 L657Z - quota 1/7
Bianchet Diana nata Valvasone il 03.02.1937 CF.BNC DNI 37B43 L657S - quota 1/7
Biachet Anita nata a Valvasone il 24.04.1942 CF.BNC NTA 42D65 L657A - quota 1/7
Bianchet Franca nata a Valvasone il 24.04.1942 CF.BNC FNC 42D65 L657A - quota 1/7
Bianchet Fernanda nata a Valvasone il 24.06.1938 CF.-BNC FNN 38H64 L657V - quota 1/7
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	762ex543	879	1.128,75

ASSERVIMENTO

	839ex543	860	301,00

27 DITTA:
Avoledo Emilio Giuseppe nato a Valvas il 28.05.1937 CF.VLD MGS 37E28 L657J - quota 1/1
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	764ex591	108	113,40

28 DITTA:
Avoledo Dario nato a Valvasone il 03.09.1961 CF.VLD DRA 61P01 L657C - quota 1/1
ESPROPRIO map766=mq.928 - (100 edif. - a dedurre rit.20%)

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	766ex592	100	1.469,60
		828	

31 DITTA:
Narduzzi Attilio fu Andrea - quota 1/1
Cinausero Renzo (erede) - (non eseguita successione) - San Martino al Tagliamento
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
11	508ex156	365	132,86

ASSERVIMENTO

	506ex156	310	38,44
	463	100	35,00

32 DITTA:
Cinausero Roberto nato a S.Vito al Tagliamento il 23.02.1968 CF.CNS RRT 68B23 I403A - quota 1/1
San Martino al Tagliamento
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
11	510-511ex462	134	199,50

ASSERVIMENTO

	509ex156	90	31,50

ASS1 DITTA:
Castellan Robert nato a S.Vito al Tagliamento il 05.12.1966 CF.CST RRT 66T05I403X - quota 1/2
Coccia Michela nata a Codroipo il 19.01.1971 CF.CCC MHL 71A59 C817G - quota 1/2
ASSERVIMENTO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	776	30	77,70

ASS2 DITTA:
Zanet Gianni nato a Pordenone il 28.03.1953 CF.ZNT GNN 53C28 G888B - quota 1/1
ASSERVIMENTO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	777	50	25,90

ASS3 DITTA:
Nocente Ermellina nata a Valvasone il 11.05.1949 CF.NCN RLL 49E51 L657Y - quota 1/1
ASSERVIMENTO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	828ex187	15	7,77

ASS4 DITTA:
Spangaro Pietro nato a Spilimbergo il 16.05.1951CF.SPN PTR 51E16 I904O - quota 1/1
ASSERVIMENTO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	2	190	66,50
	3	10	3,50

ASS5 DITTA:
Culos Gianfranco nato a S.Vito al Tagliamento il 22.07.1960 CF.CLS GFR 60L22 I403K - quota 1/5
Culos Giulio nato a S.Vito al Tagliamento il 01.03.1966 CF.CLS GLI 66C01I403S - quota 1/5
Culos Marco nato a Milano il 29.03.1949 CF.CLS MRC 49C29F205P - quota 1/5
Culos Maria nata a S.Vito al Tagliamento il 28.07.1953 CF.CLS MRA 53L68 I403N - quota 1/5
Culos Pietro nato a S.Martino al Tagliamento il 09.07.1955 CF.CLS PTR 55L09 H999T - quota 1/5
A SEGUITO DI SUCCESSIONE DI CULOS UGO E PASQUALOTTO LILIANA
ASSERVIMENTO(san martino al Tagliamento)

FG	MAP.	SUP.	SALDO
11	157	60	21,00

ASS6 DITTA:
Del Bianco Nelly nata a S.Martino al Tagliamento il 22.03.1948 CF.DLB NLY 48C62 H999U - quota 1/2
Pasutto Andrea nato a S.Vito al Tagliamento il 13.12.1944 CF.PST NDR 44T13 I403B - quota 1/2
ASSERVIMENTO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
11	531ex384	140	72,52

FITTAV. DITTA:
Venier Chiara residente in Via San Osvaldo n.4 - 33098 S. Martino al Tagl.CF.VNR CHR 59D67 H891Y
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
29	1084 ex26	170	468,50
30	376ex192	426	
30	380ex211	49	

FITTAV. DITTA:
Nocente Fabrizio residente in loc. Grava n.11 - 33098 Valvasone CF.NCN FRZ 63M02L657N
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	356 ex93	5	228,66
30	358ex185	337	

FITTAV. DITTA:
Nizzetto Fulvio residente in via della Pozze - 33096 S.Martino al Tagl. CF.NZZ FLV 70C30 C817H
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
30	345-346ex166	424	624,40
30	348ex168	19	
30	349ex169	449	

FITTAV. DITTA:
Francescutti Venanzio residente in Viale Venezia n.35 - 33072 Cas. della D. CF.FRN VNZ 64M02L483L
ESPROPRIO

FG	MAP.	SUP.	SALDO
34	760ex237	260	310,20

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO MANUTENTIVO:
ing. Massimo Biasutti

10_45_3_AVV_COMUNITA MC_DECR 22 IMPIANTI SPORTIVI_019

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Lavori di miglioramento e sistemazione impianti sportivi comunali, campo di calcio, piscina e pertinenze in Comune di Ampezzo. Provvedimento n. 22/2010 di acquisizione beni utilizzati per scopi di interesse pubblico (art. 43, DPR 8.6.2001 n. 327).

IL RESPONSABILE

omissis,

VISTO il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e successive modificazioni;

DICHIARA

Art. 1

Per i motivi citati in premessa, è acquisita al patrimonio indisponibile del Comune di Ampezzo (UD) con sede in Ampezzo piazza Zona Libera 1944 civ.28 - codice fiscale 84001250301 - l'intero della piena proprietà dei seguenti immobili:

COMUNE DI AMPEZZO - N.C.T. :

1) Fg. 40 Mn. 11 di mq. 400 - quota da acquisire 1/1
- indennizzo € 201,31
- occupazione temporanea € 19,58
- indennizzo da liquidare € 55,22
- indennizzo da depositare € 165,40

Fg. 40 Mn. 12 di mq. 400 - quota da acquisire 1/1
- indennizzo € 115,03
- occupazione temporanea € 11,19
- indennizzo da liquidare € 31,56
- indennizzo da depositare € 94,66
- indennizzo totale da liquidare € 86,78
- indennizzo totale da depositare € 260,06

Ditta catastale:
BENEDETTI ADA n. a PREPOTTO il 28/09/1920 prop. 4793/80000
C.F. BNDDAA20P68H040S dep
BENEDETTI BRUNA n. a PREPOTTO il 27/10/1923 prop. 4793/80000
C.F. BNDBRN23R67H040Q liq
BENEDETTI FERRUCCIO n. a AMPEZZO il 03/12/1901 prop. 4793/80000
C.F. BNDFRC01T03A267I dep
BENEDETTI MAFALDA n. a PREPOTTO il 21/11/1921 prop. 4793/80000
C.F. BNDMLD21S61H040Y liq
BENEDETTI PIA n. a PREPOTTO il 04/12/1934 prop. 4793/80000
C.F. BNDPIA34T44H040B dep
SCHNEIDER ANGELINA n. a AMPEZZO il 02/04/1888 prop. 4793/80000
C.F. SCHNLN88D42A267C dep
SCHNEIDER ELISA n. a AMPEZZO il 10/01/1891 prop. 4793/80000
C.F. SCHLSE91A50A267L dep
SCHNEIDER MARIANNA n. a AMPEZZO il 13/02/1900 prop. 4793/80000
C.F. SCHMNN00B53A267N dep

2) Fg. 40 Mn. 27 di mq. 230 - quota da acquisire 1/1
- indennizzo € 241,50
- occupazione temporanea € 159,62
- indennizzo da liquidare € 401,12

Fg. 40 Mn. 30 di mq. 23 - quota da acquisire 1/1
- indennizzo € 24,15
- occupazione temporanea € 15,96
- indennizzo da liquidare € 40,11

Fg. 40 Mn. 24 di mq. 170 - quota da acquisire 1/1
- indennizzo € 178,50
- occupazione temporanea € 117,98
- indennizzo da liquidare € 296,48
- indennizzo totale da liquidare € 737,71

Ditta catastale:
SPANGARO VINICIO n. a AMPEZZO il 14/08/1933 proprietà 1/1
C.F. SPNVNC33M14A267A liq.

3) Fg. 40 Mn. 33 di mq. 100 - quota da acquisire 1/1

- indennizzo	€ 105,00
- occupazione temporanea	€ 69,40
- indennizzo da depositare	€ 174,40

Ditta catastale:
NIGRIS NELLA n. a AMPEZZO il 16/03/1905 proprietà 1/2
C.F. NGRNLL05C56A267R dep.
JUS GIORGIO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 02/01/1940 prop. 1/2
C.F. JSUGRG40A02I403K dep.

4) Fg. 40 Mn. 43 di mq. 600 - quota da acquisire 1/1

- Indennizzo	€ 630,00
- occupazione temporanea	€ 416,40
- indennizzo da liquidare	€ 523,20
- indennizzo da depositare	€ 523,20

Ditta catastale:
FACHIN GABRIELLA n. a AMPEZZO il 28/08/1941 proprietà 1/2
C.F. FCHGRL41M68A267I liq.
NERI WILMA n. a LATISANA il 01/10/1940 proprietà 1/2
C.F. NREWLM40R41E473C dep.

5) Fg. 40 Mn. 224 di mq. 310 - quota da acquisire 1/1

- indennizzo	€ 325,50
- occupazione temporanea	€ 172,19
- indennizzo da depositare	€ 497,69

Ditta catastale:
MARTINIS ANGELINA n. a AMPEZZO il 23/08/1917 proprietà 1/4
C.F. MRTNLN17M63A267P dep.
MARTINIS CATERINA n. a AMPEZZO il 27/09/1876 usufrutto parziale
C.F. MRTCRN76P67A267T dep.
MARTINIS GIOVANNI n. a AMPEZZO il 27/07/1909 proprietà 1/4
C.F. MRTGNN09L27A267T dep.
MARTINIS LUIGI n. a AMPEZZO il 11/05/1902 proprietà 1/4
C.F. MRTLGU02E11A267G dep.
MARTINIS MARIA n. a AMPEZZO il 04/11/1904 proprietà 1/4
C.F. MRTMRA04S44A267X dep.

6) Fg. 40 Mn. 44 di mq. 760 - quota da acquisire 1/1

- indennizzo	€ 798,00
- occupazione temporanea	€ 527,45
- indennizzo da liquidare	€ 331,36
- indennizzo da depositare	€ 994,09

Fg. 40 Mn. 31 di mq. 870 - quota da acquisire 1/1

- indennizzo	€ 913,50
- occupazione temporanea	€ 603,79
- indennizzo da liquidare	€ 379,32
- indennizzo da depositare	€ 1.137,97

Fg. 40 Mn. 28 di mq. 750 - quota da acquisire 1/1

- indennizzo	€ 787,50
- occupazione temporanea	€ 520,51
- indennizzo da liquidare	€ 327,01
- indennizzo da depositare	€ 981,00

Ditta catastale:
DORIGO MARIA n. a AMPEZZO il 13/10/1902 usufruttuario parziale
C.F. DRGMRA02R53A267G dep.
SOLDAN CLARA AUGUSTA n. a AMPEZZO il 08/04/1901 usuf. parz.
C.F. SLDCRG01D48A267C dep.
DE PRATO NELLA n. a AMPEZZO il 20/09/1903 proprietà 1/4
C.F. DPRNLL03P60A267W dep.

DE PRATO GILBERTO n. a AMPEZZO il 13/05/1908 proprietà 1/4
C.F. DPRGBR08E13A267D dep.
DE PRATO DOMENICO n. a AMPEZZO il 23/12/1900 proprietà 1/4
C.F. DPRDNC00T23A267D dep.
DE PRATO ARMANDO n. a FRANCIA il 13/02/1935 proprietà 1/4
C.F. DPRRND35B13Z110N liq.

Art. 2

l presente provvedimento, immediatamente esecutivo, comporta il passaggio del diritto di proprietà degli immobili sopra indicati a favore del Comune di Ampezzo.

Art. 3

A cura della Comunità Montana della Carnia il presente provvedimento, verrà notificato - alle ditte interessate - nelle forme degli atti processuali civili, registrato, trascritto e volturato presso i competenti uffici nei termini di legge.
Tolmezzo, 26 ottobre 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Maurizio Crozzolo

10_45_3_AVV_PROV PORDENONE_DET 2475 2476 2477 2479_001

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale

Determinazioni nn. 2475, 2476, 2477, 2478 e 2479 del 20.10.2010 (Estratti). Lavori di realizzazione della variante all'abitato di Pravisdomini - I Lotto in Comune di Pravisdomini. Espropriazione p.u. Ordine di pagamento delle indennità condivise, determinate ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 DPR 327/2001 e s.m.i.

(omissis)

IL DIRIGENTE

Determinazione n. 2475 del 20.10.2010

(omissis)

1. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta: a) TARUGI Giorgio (c.f. TRG GRG 58L20 L781A) nato a Verona il 20.07.1958 e residente a Pravisdomini (PN) in Via Strada Rossa 20 - comproprietario per la quota di 2/4, della somma di € 13.387,50.=, TARUGI Laura (c.f. TRG LRA 54D44 A145P) nata ad Albenga (SV) il 04.04.1954 e residente a Modena in Piazzale Francesco Torti 8 - comproprietaria per la quota di ¼, della somma di € 6.693,75.=, TARUGI Patrizia (c.f. TRG PRZ 52B64 A145L) nata ad Albenga (SV) il 04.04.1954 e residente in Via dei Balugola 14 - comproprietaria per la quota di ¼, della somma di € 6.693,75.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell' area di rispettiva nuda comproprietà interessata dai lavori di realizzazione di una variante all'abitato di Pravisdomini Capoluogo - I° Lotto in Comune di Pravisdomini (PN) e censite al Catasto Terreni - Comune di Pravisdomini (PN) al Fg. 9 - mapp.le 195 (ex 161/b) di Ha. 0.35.70.=;
2. ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta: a) TARUGI Giorgio (c.f. TRG GRG 58L20 L781A) nato a Verona il 20.07.1958 e residente a Pravisdomini (PN) in Via Strada Rossa 20 - comproprietario per la quota di 1/3, della somma di € 4.962,50.=, TARUGI Laura (c.f. TRG LRA 54D44 A145P) nata ad Albenga (SV) il 04.04.1954 e residente a Modena in Piazzale Francesco Torti 8 - comproprietaria per la quota di 1/3, della somma di € 4.962,50.=, TARUGI Patrizia (c.f. TRG PRZ 52B64 A145L) nata ad Albenga (SV) il 04.04.1954 e residente in Via dei Balugola 14 - comproprietaria per la quota di 1/3, della somma di € 4.962,50.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell'area di rispettiva nuda comproprietà interessata dai lavori di realizzazione di una variante all'abitato di Pravisdomini Capoluogo - I° Lotto in Comune di Pravisdomini (PN) e censite al Catasto Terreni - Comune di Pravisdomini (PN) al Fg. 9 - mapp.le 193 (ex 69/b) di Ha. 0.19.85.=;
3. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7, 26, comma 1bis e 42 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della sig. TARUGI Giorgio (c.f. TRG GRG 58L20 L781A) nato a Verona il 20.07.1958 e residente a Pravisdomini (PN) in Via Strada

Rossa 20 nella qualità di fittavolo, come sopra meglio specificata e sulla base dei titoli menzionati nelle premesse della presente determinazione, l'indennità complementare di € 27.775,00.=;

(omissis)

Determinazione n. 2476 del 20.10.2010

(omissis)

1. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta: PEZZOT Isabella (c.f. PZZ SLL 48D53 H010A) nata a Pravisdomini (PN) il 13.04.1948 e ivi residente in Via Blessaglia 23, della somma di € 22.007,50.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell' area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di realizzazione di una variante all'abitato di Pravisdomini Capoluogo - I° Lotto in Comune di Pravisdomini (PN) e censite al Catasto Terreni - Comune di Pravisdomini (PN) al Fg. 9 - mapp.le 191 (ex 152/b) di Ha. 0.07.15.=;

(omissis)

Determinazione n. 2477 del 20.10.2010

(omissis)

1. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta: BARBARESCO Angela (c.f. BRB NGL 38R66 H706J) nata a Salgareda (TV) il 26.10.1938, residente a Pravisdomini (PN) in Via Blessaglia 21, della somma di € 550,00.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione dell' area di rispettiva proprietà interessata dai lavori di realizzazione di una variante all'abitato di Pravisdomini Capoluogo - I° Lotto in Comune di Pravisdomini (PN) e censite al Catasto Terreni - Comune di Pravisdomini (PN) al Fg. 8 - mapp.le 689 (ex 403/a) di Ha. 0.00.10.=;

(omissis)

Determinazione n. 2478 del 20.10.2010

(omissis)

1. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta: a) BRAVO Bruno (c.f. BRV BRN 23C25 H010J) nato a Pravisdomini (PN) il 25.03.1923 e ivi residente in Via Strada di Blessaglia 20 - comproprietario per la quota di 5/6, della somma di € 8.060,00.=, BRAVO Domenica (c.f. BRV DNC 13M43 H010Q) nata a Pravisdomini (PN) il 03.08.1913 e ivi residente in Via Blessaglia 22 - comproprietaria per la quota di 1/6, della somma di € 1.612,00.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione delle aree di rispettiva comproprietà interessata dai lavori di realizzazione di una variante all'abitato di Pravisdomini Capoluogo - I° Lotto in Comune di Pravisdomini (PN) e censite al Catasto Terreni - Comune di Pravisdomini (PN) al Fg. 13 - mapp.le 354 (ex 59/b) di Ha. 0.16.55.= e mapp.le 356 (ex 60/b) di Ha. 0.03.60.=;

(omissis)

Determinazione n. 2479 del 20.10.2010

(omissis)

DETERMINA

1. di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 7 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. il pagamento a favore della ditta: BELLOMO Angelo (c.f. BLL NGL 38°15 H010Q) nato a Pravisdomini il 15.01.1938 e ivi residente in Via Blessaglia 18 - usufruttuario con diritto di accrescimento per la quota di ¾, della somma lorda di € 10.653,10.=, di cui € 3.168,00.= soggetta a ritenuta d'acconto del 20% ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., per una somma netta di € 10.019,50.=, a titolo d'indennità definitiva di espropriazione delle aree interessate dai lavori di realizzazione di una variante all'abitato di Pravisdomini Capoluogo - I° Lotto in Comune di Pravisdomini (PN) e censite al Catasto Terreni - Comune di Pravisdomini (PN) al Fg. 13 - mapp.le 352 (ex 7/b) di Ha. 0.14.95.= e mapp. 350 (ex 139/b) di Ha. 0.00.15.=;

2. di dare atto, ai fini della successiva pronuncia del decreto di espropriazione delle aree da acquisire, che gli intestatari catastali dei fondi in argomento risultano essere: BELLOMO Angelo (c.f. BLL NGL 38°15 H010Q) nato a Pravisdomini il 15.01.1938 e ivi residente in Via Blessaglia 18 - usufruttuario con diritto di accrescimento per la quota di ¾, BELLOMO Gian Pietro (c.f. BLL GPT 76B07 I403D) nato a San Vito al Tagliamento (PN) e residente a Pravisdomini (PN) il 07.02.1976 in Via Roma 9 - nudo comproprietario per la quota di ½, BELLOMO Daniela (c.f. BLL DNL 72D62 Z133R) nata a Le Locle (CH) il 22.04.1972, residente in Azzano Decimo (PN) in Via Montessori 1/7 - nuda comproprietaria per la quota di ½ e NEGRIN Giacinta (c.f. NGR GNT 43R46 G408W) nata a Pederobba (TV) il 06.10.1943 e residente a Pravisdomini in Via Blessaglia 18 - usufruttuario con diritto di accrescimento per la quota di ¼, Via Blessaglia 18 - usufruttuaria con diritto di accrescimento per la quota di ¾, dei terreno come sopra meglio identificati;

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

10_45_3_AVV_PROV UDINE_DECR 18_ACQUISIZIONE IMMOBILI_010

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità

Decreto di acquisizione sanante n. 18 del 6 ottobre 2010. Realizzazione della variante alle SSPP di Sedegliano e di Flaibano - 2° lotto. Art. 43 del DPR 327/2001 - Utilizzazione senza titolo di beni per interesse pubblico. Provvedimento di acquisizione di immobili.

IL DIRIGENTE

(omissis)

APPURATA (omissis) la necessità di acquisire, al patrimonio indisponibile della Provincia di Udine, i terreni di seguito indicati, applicando la procedura prevista dall'art 43, del D.P.R. 327/2001;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

di acquisire, al patrimonio indisponibile della Provincia di Udine, con sede in Piazza Patriarcato n. 3 - cf. 00400130308 - i sottoindicati immobili di proprietà delle corrispondenti ditte:

n. 1) ZULIANI Ermes, nato a Pasian di Prato, il 01/02/1946 (omissis) prop. 2/3; ZULIANI Gilberto, nato a Pasian di Prato, il 13/06/1939, (omissis) prop. 1/3;

Comune di Pasian di Prato, foglio 5, mapp 224, superficie mq. 360, indennità € 459,78;

Comune di Pasian di Prato, foglio 5, mapp 450, superficie mq. 140, indennità € 178,80;

n. 2) MENEGAZZO Luigi, nato a Pasian di Prato il 27/10/1944 prop. 5/6, (omissis); MOSSENTA Daniela, nata a Udine il 25/09/1950 prop. 1/6 (omissis);

Comune di Pasian di Prato, foglio 5, mapp 504, superficie mq.165 indennità € 480,00;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. Daniele Fabbro

10_45_3_AVV_PROV UDINE_DECR 19_LAVORI CIRCONVALLAZIONE IN CODROIPO_009

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 19 del 6.10.2010 - Viabilità provinciale o di interesse per la Provincia. lavori di razionalizzazione dell'incrocio tra la SP del Varmo e via circonvallazione sud ed ovest in Comune di Codroipo. Art. 43 del DPR n. 327 - Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico. Provvedimento di acquisizione di immobile.

IL DIRIGENTE

(omissis)

RICHIAMATI:

- gli art. 43 e 57 del D.P.R. n. 327, datato 8 giugno 2001 s.m.i., Testo Unico in materia di espropriazioni per Pubblica Utilità;
- l'art. 22 della tabella allegato "B", del D.P.R. n. 642, del 26/10/1972;
- la legge n. 1149 del 21/11/1967.

DECRETA

Art. 1

È acquisito al patrimonio indisponibile della Provincia di Udine, con sede in Piazza Patriarcato n. 3 - cf. 00400130308 - i sotto indicati immobili:

1) Ditta Proprietaria:
SCODELLARO Alfredo nato a CODROIPO il 10/03/1946 prop. 2/3;
SCODELLARO Silvio nato a CODROIPO il 16/07/1901
Comune Censuario di Codroipo, Foglio 53 mappale 691, mq. 150, Natura Prato omissis
2) Ditta Proprietaria:
COMUNE di CODROIPO
Comune Censuario di Codroipo, Foglio 54 mappale 2201, mq. 30, Natura incolto prod. omissis
3) Ditta Proprietaria:
MION Luigi nato a CODROIPO il 10/04/1921 prop. 1/1;
Comune Censuario di Codroipo, Foglio 53 mappale 874, mq. 4, Natura incolto sterile omissis
4) Ditta Proprietaria:
D'ANDREA ONOFRIO nato a Santa Maria Capua Vetere il 01/04/1944 prop. per 1/2;
GAETANI ADRIANA nata a Santo Stino di Livenza il 15/11/1945 prop. per 1/2.
Comune Censuario di Codroipo, Foglio 54 mappale 2200, mq. 30, Natura ente urbano omissis

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_45_3_AVV_PROV UDINE_DECR 20_LAVORI TORRENTE GRIVO IN REMANZACCO_008

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 20 del 06.10.2010 - Viabilità provinciale o di interesse per la Provincia. Lavori di rifacimento del ponte sul torrente Grivò in Comune di Remanzacco. Art. 43 DPR 327/2001 - Utilizzazione senza titolo di un bene per interesse pubblico. Provvedimento di acquisizione di immobile.

IL DIRIGENTE

(omissis)

RICHIAMATI:
- gli art. 43 e 57 del D.P.R. n. 327, datato 8 giugno 2001 s.m.i., Testo Unico in materia di espropriazioni per Pubblica Utilità;
- l'art. 22 della tabella allegato "B", del D.P.R. n. 642, del 26/10/1972;
- la legge n. 1149 del 21/11/1967.

DECRETA

Art. 1

È acquisito al patrimonio indisponibile della Provincia di Udine, con sede in Piazza Patriarcato n. 3 - cf. 00400130308 - i sotto indicati immobili:

1) Ditta Proprietaria:
Comune di REMANZACCO prop. 1/1;
Comune di Remanzacco, Foglio 4 mappale 606, mq. 29, Natura Prato omissis
2) Ditta Proprietaria:
ACQUEDOTTO POIANA S.P.A. con sede in CIVIDALE DEL FRIULI prop.1/1;
Comune di Remanzacco, Foglio 4 mappale 608, mq. 36, Natura Prato omissis
3) Ditta Proprietaria:
Comune di REMANZACCO prop. 1/1;
Comune di Remanzacco, Foglio 4 mappale 610, mq. 2, Natura Prato omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_45_3_AVV_PROV UDINE_DECR 21_PARCHEGGIO ZONCOLAN_007

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 21 del 07.10.2010. Parcheggio Zoncolan. Provvedimento di acquisizione di immobile.

IL DIRIGENTE

(omissis)

RICHIAMATI:

- gli art. 43 e 57 del D.P.R. n. 327, datato 8 giugno 2001 s.m.i., Testo Unico in materia di espropriazioni per Pubblica Utilità;
- l'art. 22 della tabella allegato "B", del D.P.R. n. 642, del 26/10/1972;
- la legge n. 1149 del 21/11/1967.

DECRETA

Art. 1

È acquisito al patrimonio indisponibile della Provincia di Udine, con sede in Piazza Patriarcato n. 3 - cf. 00400130308 - i sotto indicati immobili:

1) Ditta Proprietaria:
NODALE Silvia, nata a Sutrio, l'11/03/1950;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 1 mappale 273 , mq. 300, Natura incolto prod. omissis

2) Ditta Proprietaria:
MATTIA Emma, nata a Sutrio, il 27/10/1933;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 1 mappale 276, mq. 770, Natura incolto prod. omissis

3) Ditta Proprietaria:
DEL NEGRO Adua, nata a Sutrio, il 31/01/1956, prop. 4/8;
DEL NEGRO Teresina, nata a Sutrio, il 31/08/1926, prop. 2/8;
STRAULINO Carla, nata a Sutrio, il 09/05/1953, prop. 1/8;
STRAULINO Carlo, nato a Sutrio, l'11/05/1959, prop. 1/8;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 1 mappale 277, mq. 970, Natura incolto prod. omissis

4) Ditta Proprietaria:
DOROTEA Elide, nato a Sutrio, il 03/10/1944, prop. 7/36;
DOROTEA Silvio, nato a Sutrio, il 03/02/1942, prop. 7/36;
NODALE Elodia, nata a Sutrio, il 08/07/1922, prop. 18/36;
NODALE Walter, nato a Sutrio, il 29/08/1944, prop. 4/36;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 8 mappale 352, mq. 580, Natura incolto prod. omissis

5) Ditta Proprietaria:
STRAULINO Desiree, nata a Tolmezzo, il 14/08/1988, prop. 1/8;
STRAULINO Gianluca, nato a Tolmezzo, il 27/11/1975, prop. 1/8;
STRAULINO Lidia, nata a Sutrio, il 16/08/1934, comprop.;
STRAULINO Marina, nata a Sutrio il 15/05/1943, comprop.;
STRAULINO Pierin
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 9 mappale 382, mq. 620, Natura incolto prod. omissis

6) Ditta Proprietaria:
QUAGLIA Claudio, nato a Sutrio, l'11/08/1943, prop. 1/2;
QUAGLIA Maria Lina, nata a Sutrio, il 02/09/1947, prop. 1/2;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 9 mappale 385, mq. 300, Natura incolto prod. omissis

7) Ditta Proprietaria:
QUAGLIA Claudio, nato a Sutrio, l'11/08/1943, prop. 1/2;
QUAGLIA Maria Lina, nata a Sutrio, il 02/09/1947, prop. 1/2;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 9 mappale 384, mq. 30, Natura incolto prod. omissis

8) Ditta Proprietaria:
DE MATTIA Licia, nata a Sutrio, il 21/09/1947, prop.;
SELENATI Berta, nata a Sutrio, il 12/05/1917, usufruttuario parziale;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 9 mappale 388, mq. 720, Natura incolto prod. omissis

9) Ditta Proprietaria:
CIMIOTTI Aldo, nato ad Arta Terme, il 15/02/1942, prop. 4/9;
CIMIOTTI Alessandro, nato a Spilimbergo, il 25/08/1965, prop. 2/9;
CIMIOTTI Angela, nata a Udine, il 24/07/1949, prop. 1/9;
CIMIOTTI Isella, nata a Portogruaro, il 24/04/1969, prop. 2/9;
Comune Censuario di Sutrio, Foglio 9 mappale 391, mq. 350, Natura incolto prod. omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_45_3_AVV_PROV UDINE_DECR 22_SISTEMAZIONE INCROCIO LOC AVEACCO_023

Provincia di Udine - Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di acquisizione sanante n. 22 del 07/10/2010. Lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali. Sistemazione a raso incrocio SP "dei Catelli e Osovana" in località Aveacco. Provvedimento di acquisizione di immobile.

IL DIRIGENTE

(omissis)

RICHIAMATI:
- gli art. 43 e 57 del D.P.R. n. 327, datato 8 giugno 2001 s.m.i., Testo Unico in materia di espropriazioni per Pubblica Utilità;
- l'art. 22 della tabella allegato "B", del D.P.R. n. 642, del 26/10/1972;
- la legge n. 1149 del 21/11/1967.

DECRETA

Art. 1

di acquisire al patrimonio indisponibile della Provincia di Udine con sede in Piazza Patriarcato n.3 - cf. 00400130308 ; i terreni a seguito individuati ed interessati dai lavori di "sistemazione e raso incrocio S.P. dei Castelli e Osovana in località Aveacco in Comune di Colloredo di M.A.";

(omissis)

1) Ditta Proprietaria:
DI GIUSTO Giorgio nato a Treppo Grande il 23/10/1956 prop. per 270/424
- DI GIUSTO Guerrino nato a Treppo Grande il 19/02/18 prop. per 64/424;
DI GIUSTO Pierino nato in Francia il 10/10/1948 prop. per 90/424
Comune Censuario di Colloredo di M. A., Foglio 5 mappale 351, mq. 149, Natura sem.arb. 2 omissis

2) Ditta Proprietaria:
DI GIUSTO Giorgio nato a Treppo Grande il 23/10/1956 prop. per 270/424
- DI GIUSTO Guerrino nato a Treppo Grande il 19/02/18 prop. per 64/424;
DI GIUSTO Pierino nato in Francia il 10/10/1948 prop. per 90/424
Comune Censuario di Colloredo di M. A., Foglio 5 mappale 353, mq. 14, Natura sem.arb. 2 omissis

3) Ditta Proprietaria:
DI GIUSTO Guerrino nato a treppo Grande il 19/02/18 prop. per 8/53
Comune Censuario di Colloredo di M. A., Foglio 5 mappale 352, mq. 141, Natura E. U. omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

10_45_3_CNC_AZ SS3_GRADUATORIE ANESTESIA E PEDIATRA_022

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Con determinazioni n.218/M del 3.9.2010 e n.282/M del 25.10.2010 sono state approvate le graduatorie di merito dei seguenti concorsi pubblici:

- n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione:

1.	Bialecka Ewa Maria	p. 86,82/100
2.	Cattarossi Agnese	p. 79,85/100
3.	Specogna Barbara	p. 79,53/100

- n. 1 posto di dirigente medico di pediatria:

1.	Poskurica Ivona	p.82.34/100
2.	Calligaris lorenzo	p.78,90/100
3.	Radolovic Daniela	p.74,74/100
4.	D'Agata Vittoria	p.74,40/100

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

10_45_3_CNC_COLL OSTETRICHE TS-GO_CONCORSO 1 AMMINISTRATIVO B_030

Collegio delle ostetriche - Trieste/Gorizia
Concorso pubblico 1 posto amministrativo cat. B1.

Il Collegio delle ostetriche di Trieste e Gorizia indice un concorso pubblico per la copertura di 1 posto di dipendente pubblico nel settore amministrativo area B,cat.B1 per il personale del comparto non dirigente a tempo indeterminato par time.Il testo integrale è pubblicato sul sito del Collegio www.collegioostetrichetsgo.com

10_45_3_CNC_DIR FIN PATR CENSIMENTO AGR BANDO 1 COCOCO INFOR

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali - Trieste
Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'uso della lingua slovena nel VI Censimento generale dell'agricoltura nell'attività di gestione del sito internet e di elaborazione di dati statistici presso l'Ufficio Regionale di Censimento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 finalità
Si rende noto che l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, nell'esercizio riconosciuto dall'art. 8 della Legge 38/2001 ("Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia") ed in conformità al "Progetto per l'uso della lingua slovena per lo svolgimento del VI Censimento generale dell'agricoltura nella regione Friuli Venezia Giulia", procede al conferimento di 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'uso della lingua slovena presso l'Ufficio Regionale di Censimento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta
In particolare l'incarico riguarderà:
- gestione del sito internet regionale dedicato al VI Censimento generale dell'agricoltura;

- monitoraggio dei rispondenti;
- elaborazione di dati statistici relativi alla indagine censuaria;

Il contratto avrà durata di otto mesi.
L'incaricato presterà la propria attività presso l'Ufficio Regionale di Censimento del Friuli Venezia Giulia secondo le modalità e i limiti previsti nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa.
Il compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del collaboratore) per il Collaboratore corrisponderà a € 14.700.

Art. 3 requisiti di ammissione

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:

requisiti generali:
a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei paesi membri dell'Unione Europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) età non inferiore a 18 anni;
c) godimento dei diritti civili e politici;
d) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
e) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
f) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati;

requisiti specifici:
g) essere in possesso di laurea o diploma di laurea (secondo l'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/99), o di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamenti DM 509/99 o DM 270/04) in discipline di indirizzo economico, di indirizzo statistico, di indirizzo informatico o di indirizzo ingegneristico o titoli equipollenti;
h) di avere una comprovata esperienza almeno biennale in materia di rilevazioni statistiche oppure di applicazioni informatiche preferibilmente con esperienza nella gestione dei siti internet;
i) padronanza dell'uso del PC, in particolare delle applicazioni Microsoft Office e nello specifico dell'utilizzo di MS Access;
l) adeguata conoscenza della lingua slovena.
I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico.

Art. 4 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n.1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, a pena di esclusione, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire a mezzo posta raccomandata A.R., o consegnata a mano, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - primo piano, stanza 107 - Corso Cavour n. 1 - 34132 - Trieste (per la consegna a mano: nelle giornate lavorative, da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).
Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Censimento Agricoltura - Esperto Informatico".
Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, l'apposita scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso contenente la specifica indicazione del periodo presso il quale è stata svolta esperienza almeno biennale in materia di rilevazioni statistiche oppure di appli-

cazioni informatiche preferibilmente con esperienza nella gestione dei siti di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, con una sintetica descrizione dell'attività prestata.
Alla domanda dovrà essere altresì allegato, a pena di esclusione, un curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo (rinvenibile sul sito internet www.europass.cedefop.europa.eu), nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
L'adeguata conoscenza della lingua slovena verrà accertata attraverso un colloquio in lingua slovena da svolgersi presso gli uffici della Regione.
La mancata sottoscrizione della domanda, della scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata verrà nominata dal Ragioniere Generale della Regione.
La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione, individuato dal Ragioniere generale, che fungerà da segretario.
La commissione di selezione, nella sua prima seduta e prima di procedere con l'apertura delle buste di cui all'art. 4, fissa i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze professionali. La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico.
La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:

- il complesso dei titoli e delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, così come attestate nella scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 70 punti;
- il colloquio in lingua slovena verrà valutato fino a un massimo di 30 punti.

Con proprio provvedimento il Direttore del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione approva la graduatoria finale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet "www.regione.fvg.it" nel link "Bandi e avvisi della Regione".
La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 4 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio statistica e affari generali ai seguenti numeri telefonici: 040 3772218 (dott.ssa Anna Legovini) e 040 3772386 (dott.ssa Ilaria Silvestri). Il responsabile

del procedimento è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Anna Legovini e la dott.ssa Ilaria Silvestri.

Art. 7 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Corso Cavour 1 - 34132 Trieste. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti.

Allegato n.1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour 1
34132 Trieste

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER L'USO DELLA LINGUA SLOVENA NEL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA NELL'ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SITO INTERNET E DI ELABORAZIONE DI DATI STATISTICI PRESSO L'UFFICIO REGIONALE DI CENSIMENTO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

......l/l...... sottoscritt......
Nome.. .
Cognome..
Nata/o il .... a ....
Residente a..
In via ....numero ....
Cap..
Codice fiscale...
Domicilio (se diverso dalla residenza) ....
....
Recapito telefonico ....
e-mail... .

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto,
e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:

- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E.
  Specificare:...;
- di avere una adeguata conoscenza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:

....;

- di essere in possesso del seguente titolo di studio:

titolo di studio:...
....;
conseguito presso ....
....;
in data ....;
con votazione pari a ....;

- Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:

....
....

- di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art.3 lettera i) del presente Avviso;

......l/l...... sottoscritt......

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;
DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome...
Cognome ....
Via/Piazza .... n. ....
Cap.. ....
Comune..
Provincia..
Recapito telefonico ....
e-mail..

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- scheda delle esperienze professionali così come prevista nell'allegato n.2 al presente Avviso;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Data ..../........./ 20....... Firma ....

Allegato n.2

SCHEDA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

• Esperienza in attività di:
☐ rilevazione statistica
☐ applicazioni informatiche
☐ gestione siti internet
presso……………………………………………………………………………………
durata (mesi):………………………………………………………………………
sintetica descrizione dell'attività svolta:…………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………

• Esperienza in attività di:
☐ rilevazione statistica
☐ applicazioni informatiche
☐ gestione siti internet
presso……………………………………………………………………………………
durata (mesi):………………………………………………………………………
sintetica descrizione dell'attività svolta:…………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………

• Esperienza in attività di:
☐ rilevazione statistica
☐ applicazioni informatiche
☐ gestione siti internet
presso……………………………………………………………………………………
durata (mesi):………………………………………………………………………
sintetica descrizione dell'attività svolta:…………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………………

- Esperienza in attività di:

☐ rilevazione statistica
☐ applicazioni informatiche
☐ gestione siti internet

presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

- Esperienza in attività di:

☐ rilevazione statistica
☐ applicazioni informatiche
☐ gestione siti internet

presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

- Esperienza in attività di☐

☐ rilevazione statistica
☐ applicazioni informatiche
☐ gestione siti internet

presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

Data ..../........./ 20.......   Firma ....

10_45_3_CNC_DIR FIN PATR CENSIMENTO AGR BANDO 5 COCOCO URP

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - Servizio statistica e affari generali - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di cinque incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di relazione con il pubblico per l'uso della lingua slovena nel VI Censimento generale dell'agricoltura presso gli Uffici Relazioni Pubbliche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 finalità

Si rende noto che l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione, nell'esercizio riconosciuto dall'art. 8 della Legge 38/2001 ("Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli Venezia Giulia") ed in conformità al "Progetto per l'uso della lingua slovena per lo svolgimento del VI Censimento generale dell'agricoltura nella regione Friuli Venezia Giulia", procede al conferimento di 5 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'uso della lingua slovena presso gli URP della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta

In particolare l'incarico riguarderà:

- attività di relazione con il pubblico presso gli URP della Regione al fine di garantire un servizio di informazione e di comunicazione delle operazioni di indagine relative al VI Censimento generale dell'agricoltura;
- servizio di call center per assistere il personale addetto alla rilevazione e le aziende agricole oggetto dell'indagine durante il corso delle operazioni;

Il contratto avrà durata di sei mesi.

L'incaricato presterà la propria attività presso uno degli URP della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle sedi di Trieste, di Gorizia e della provincia di Udine secondo le modalità e i limiti previsti nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Il compenso lordo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del collaboratore) per ciascun Collaboratore corrisponderà a € 11.000.

Art. 3 requisiti di ammissione

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:

requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei paesi membri dell'Unione Europea, ferma restando l'adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) età non inferiore a 18 anni;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

f) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati;

requisiti specifici:

g) essere in possesso di laurea o diploma di laurea (secondo l'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/99), o di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamenti DM 509/99 o DM 270/04) in scienze della comunicazione, in relazioni pubbliche e altri indirizzi assimilabili, ovvero, per i laureati in discipline diverse, del titolo di specializzazione o di perfezionamento post-laurea o di altri titoli post-universitari pubblici e privati, ovvero di master in comunicazione,

ovvero

essere in possesso di laurea o diploma di laurea (secondo l'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/99), o di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamenti DM 509/99 o DM 270/04) nell'indirizzo linguistico o titoli equipollenti;
h) avere una comprovata esperienza almeno biennale, anche non continuativa, in attività di informazione, di comunicazione, di traduzioni o di interpretariato presso le pubbliche amministrazioni o presso soggetti privati o pubblici;
i) padronanza dell'uso del PC, in particolare delle applicazioni Microsoft Office e nello specifico dell'utilizzo di MS Access;
l) adeguata conoscenza della lingua slovena.
I cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico.

Art. 4 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n.1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, a pena di esclusione, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire a mezzo posta raccomandata A.R., o consegnata a mano, entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione - primo piano, stanza 107 - Corso Cavour n. 1 - 34132 - Trieste (per la consegna a mano: nelle giornate lavorative, da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).
Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Censimento Agricoltura - Esperto Relazioni Pubbliche".
Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, l'apposita scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso contenente la specifica indicazione del periodo presso il quale è stata svolta esperienza almeno biennale in materia di attività di informazione, di comunicazione, di traduzioni o di interpretariato presso le pubbliche amministrazioni o presso soggetti privati o pubblici di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, con una sintetica descrizione dell'attività prestata.
Alla domanda dovrà essere altresì allegato un curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo (rinvenibile sul sito internet www.europass.cedefop.europa.eu), nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
L'adeguata conoscenza della lingua slovena verrà accertata attraverso un colloquio in lingua slovena da svolgersi presso gli uffici della Regione.
La mancata sottoscrizione della domanda, della scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.

L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata verrà nominata dal Ragioniere Generale della Regione.

La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione, individuato dal Ragioniere generale, che fungerà da segretario.

La commissione di selezione, nella sua prima seduta e prima di procedere con l'apertura delle buste di cui all'art. 4, fissa i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi ai titoli e alle esperienze professionali. La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico.

La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:

- il complesso dei titoli e delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, così come attestate nella scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 70 punti;
- il colloquio in lingua slovena verrà valutato fino a un massimo di 30 punti.

Con proprio provvedimento il Direttore del Servizio statistica e affari generali della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione approva la graduatoria finale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet "www.regione.fvg.it" nel link "Bandi e avvisi della Regione".

La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 4 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".

Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio statistica e affari generali ai seguenti numeri telefonici: 040 3772218 (dott.ssa Anna Legovini) e 040 3772386 (dott.ssa Ilaria Silvestri). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Anna Legovini e la dott.ssa Ilaria Silvestri.

Art. 7 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.

Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.

Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione.

Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Corso Cavour 1 - 34132 Trieste. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio statistica e affari generali dott. Gianluca Dominutti.

Allegato n.1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione
Servizio statistica e affari generali
Corso Cavour 1
34132 Trieste

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI CINQUE INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITA' DI RELAZIONI CON IL PUBBLICO PRESSO GLI UFFICI RELAZIONE CON IL PUBBLICO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'USO DELLA LINGUA SLOVENA NEL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

......l/l...... sottoscritt......
Nome.. .
Cognome..
Nata/o il .... a ....
Residente a...
In via..numero ....
Cap...
Codice fiscale..
Domicilio (se diverso dalla residenza) ....
....
Recapito telefonico ....
e-mail.. .

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il conferimento dell'incarico di cui all'oggetto,
e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:

- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E.
  Specificare:...;
- di avere una adeguata conoscenza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
- ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:

....;

- di essere in possesso del seguente titolo di studio:

titolo di studio:...

....;
conseguito presso ....
....;
in data ....;
con votazione pari a ....;
- di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione post-laurea:

titolo di studio:...
....;
conseguito presso ....
....;
in data ....;
con votazione pari a ....
- Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:

....
....
- di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art.3 lettera i) del presente Avviso;

......l/l...... sottoscritt......

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;
DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome...
Cognome...
Via/Piazza .... n. ....
Cap.. ....
Comune...
Provincia..
Recapito telefonico ....
e-mail...

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- scheda delle esperienze professionali così come prevista nell'allegato n.2 al presente Avviso;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Data ………/………/ 20……. Firma ……………………………………………………………………………

Allegato n.2

SCHEDA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

• Esperienza in attività di:
☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni
☐ interpretariato
presso..
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

• Esperienza in attività di:
☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni
☐ interpretariato
presso..
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

• Esperienza in attività di:
☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni
☐ interpretariato
presso..
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

- Esperienza in attività di:

☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni
☐ interpretariato

presso...
durata (mesi):...
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

- Esperienza in attività di:

☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni
☐ interpretariato

presso...
durata (mesi):...
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

- Esperienza in attività di:

☐ informazione
☐ comunicazione
☐ traduzioni
☐ interpretariato

presso...
durata (mesi):...
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

Data ..../........./ 20.......   Firma ....

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali